Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 febbraio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5948 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DESIGNATO HA ACCETTATO L'INCARICO AL TERMINE DELLA MISSIONE ESPLORATIVA

MORO SI APPRESTA A FORMARE IL GOVERNO
FANFANI AGLI ESTERI E MAGGIOR POTERE AL P. S. I.

La lista del nuovo Gabinetto dovrebbe essere varata tra domani e lunedì - I socialisti avranno Nenni alla Vicepresidenza e cinque Ministeri «pieni» - Tolloj al Commercio estero? - La Difesa al PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

L'on. Moro ha accettato, con la consueta riserva, l'incarico di formare il suo terzo Governo. La decisione è stata resa nota dal Quirinale dopo un colloquio di mezz'ora tra il Capo dello Stato e il Presidente designato. «Questa sera alle ore 21 — dice il comunicato — il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale l'on. prof. avv. Aldo Moro, il quale lo ha informato sugli ulteriori contatti con esponenti politici allo scopo di trarre più precisi orientamenti circa la formazione del nuovo Governo, in adempimento del mandato conferitogli l'11 del corrente mese. Il Presidente della Repubblica, preso atto delle informazioni ricevute, ha conferito all'on. Moro lo incarico di formare il nuovo Governo. L'on. Moro si è riservato di accettare».

Il Presidente del Consiglio incaricato ha così sbloccato la strada per arrivare a formare il suo terzo Governo, dopo aver superato tutti gli ostacoli e soprattutto quello, notevole, costituito dal «caso Scelba». Non vi è dubbio che la sua abilità manovriera è stata pari alla fama. Domani Moro convocherà le delegazioni dei quattro partiti per la definitiva strutturazione del nuovo Governo e per decidere anche in merito ai tempi di attuazione del programma.

La lista dei Ministri sarà varata tra sabato e lunedì. Nel nuovo Governo la proporzione delle forze resterà immutata e cioè: 15 dicasteri alla D.C., 6 al PSI, 3 al PSDI, 1 ai repubblicani; cambierà però il peso specifico delle varie rappresentanze: la D.C. dovrà adattarsi a rinunciare a dicasteri importanti, quali la Difesa e il Commercio estero; avrà però l'Industria, che in precedenza era dei socialdemocratici, e manterrà gli Esteri con Fanfani, avendo i socialisti ceduto su questo punto dopo aver pretesa la Farnesina per Nenni. Proprio per controbilanciare la riassunzione degli Esteri da parte di Fanfani, si è dovuto concedere ai socialdemocratici la Difesa. Comunque, una valutazione definitiva potrà farsi solo quando sarà nota la lista ufficiale.

Per avere una idea della situazione, riassumiamo ciò che è stato detto nella direzione socialista riunitasi ancora in serata, prima che Moro si recasse al Quirinale. Alla direzione del PSI, De Martino ha svolto una relazione sull'intesa di massima relativa alla struttura del Governo e che prevede la Vicepresidenza unica a Nenni e l'assegnazione di cinque portafogli «pieni» ai socialisti. De Martino ha, tra l'altro, precisato che il PSI cederà la Ricerca scientifica, Ministero senza portafoglio, per un altro Ministero con portafoglio. «La D.C. — ha detto De Martino — ci ha offerto i Trasporti o il Lavoro. Si vedrà se si potrà ottenere qualcosa di più, come ad esempio le Partecipazioni statali o il Commercio con l'estero».

De Martino ha poi spiegato gli altri termini dell'accordo riguardanti i socialdemocratici e i democristiani. «E' un fatto importante — ha detto — che alla Difesa ci vada un socialdemocratico». Ha aggiunto che comunque la trattativa era ancora aperta per quanto riguardava i socialisti e che domani o dopodomani Moro convocherà le quattro delegazioni per discutere del programma, delle priorità e del quadro politico governativo. De Martino ha detto di ritenere che «siamo ormai alla vigilia di una conclusione positiva. Anche se non si è ottenuto tutto, qualche cosa si è avuto e i pro sono superiori ai contro».

La maggioranza si è dichiarata d'accordo con De Martino, invitandolo tuttavia ad insistere per un Ministero più qualificato ai socialisti in aggiunta al Bilancio, ai Lavori Pubblici, alla Sanità e al Turismo e Spettacolo. (Nel corso della riunione è giunta notizia che la D.C. era disposta a cedere il Commercio con l'estero). Per la sinistra, Lombardi, Santi, Veronesi, Giolitti, Balzamo hanno vivacemente criticato l'accordo, affermando di non condividere lo operato della delegazione. «La maggioranza — ha detto la sinistra — è di fronte al fallimento della propria politica». All'interno del PSI ci sono alcuni tentativi di mutamenti nella rappresentanza al Governo e cioè quello di Ferri di subentrare a Corona e di Brodolini a Pieraccini. Probabilmente, però, l'unica sostituzione sarà quella di Arnaudi con il triestino Tolloj.

Si ritiene, come si è accennato, che l'on. Moro sarà in condizioni di sottoporre la lista al Presidente della Repubblica sabato o, al più tardi, lunedì. L'accordo è stato reso possibile dopo che i socialisti hanno lasciato cadere la partita di avere gli Esteri per Nenni; ma in cambio, però, hanno ottenuto la sostituzione dell'incarico di Ministro senza portafoglio per la Ricerca scientifica con un ministero «pieno» da scegliere, tra Trasporti, Lavoro e Commercio Estero. L'on. Fanfani tornerà, quindi, alla Farnesina. Nenni sarà unico Vicepresidente mentre Piccioni conserverà lo incarico di Ministro senza portafoglio ed assumerà la carica di capo della delegazione all'ONU, in sostituzione del senatore Bosco, che sarà nominato ministro. Inoltre, nel primo pomeriggio si è appreso che i socialdemocratici avrebbero ottenuto il Ministero della Difesa e che Andreotti sarebbe andato alle Finanze.

Questi i primi accordi raggiunti nella giornata, nel corso di una serie di consultazioni avvenute tra i dirigenti democristiani e i dirigenti socialisti e socialdemocratici. Moro si è trattenuto per molte ore alla Camilluccia con Piccioni, Rumor, Gava e Zaccagnini, convocando vari esponenti, l'uno dopo l'altro. Si sono succeduti Fanfani, Scelba, Martinelli, Gonella ed altri. Alle 13.30 Moro ha telefonato all'on. De Martino le offerte conclusive. Nel frattempo Nenni inviava una lunga lettera a Moro, nella quale precisava i suoi punti di vista. De Martino si riservava di sottoporre le proposte di Moro alla direzione del partito convocata per le 17. Tuttavia, poichè da parte dei dirigenti socialisti si muovevano altre obiezioni, alle 17 De Martino si recava alla Camilluccia per incontrarsi con Moro e rinviava la riunione della direzione socialista alle 19.

Intanto cominciavano a circolare le prime voci sui Ministri. Si affermava che la delegazione socialista al Governo sarebbe stata così composta: Nenni Vicepresidente del Consiglio, Pieraccini al Bilancio, Mancini ai Lavori pubblici, Tolloy ai Trasporti o al Lavoro, Mariotti alla Sanità, Corona o Ferri, al Turismo. Si dava per certa l'uscita dal Governo del senatore Arnaudi. Per la delegazione socialdemocratica si diceva che sarebbe stata composta di tre Ministri e cioè Preti all'Industria, Bertinelli o Orlandi alla Riforma burocratica, e Tremelloni, Paolo Rossi o Bertinelli alla Difesa.

Per quanto riguarda la rappresentanza della D.C., si davano per certi Piccioni Ministro senza portafoglio, Pastore alla Cassa per il Mezzogiorno, Gonella senza portafoglio agli Affari costituzionali, Scaglia senza portafoglio ai Rapporti con il Parlamento, Fanfani agli Esteri, Taviani agli Interni, Andreotti alle Finanze, Colombo al Tesoro, Gui alla Pubblica Istruzione, Mattarella o Scalfaro all'Agricoltura, Russo alle Poste, Bosco o al Lavoro o ai Trasporti, Mattarella al Commercio con l'estero o all'Agricoltura. Per il Commercio con l'estero si faceva anche il nome di Martinelli. In questo caso Mattarella sarebbe andato all'Agricoltura e Scalfaro sarebbe rimasto fuori del Governo. Si assicurava, poi, che Spagnolli sarebbe rimasto alla Marina mercantile e Bo alle partecipazioni statali. Un altro senatore democristiano sarebbe stato nominato Ministro senza portafoglio per la Riforma scientifica. In questa prima stesura della lista di Governo i Ministri fanfaniani erano due: Fanfani e Bosco; i centristi popolari uno: o Scalfaro o Martinelli, più Gonella che doveva entrare nel Governo soprattutto nella sua qualità di ex segretario del partito.

Intanto si verificavano le prime reazioni alle «voci». Andreotti, tramite i suoi collaboratori, stava esercitando forti pressioni su Moro, su Rumor e sui socialdemocratici per evitare il suo spostamento dalla Difesa alle Finanze. Se i socialisti — questo era il ragionamento del portavoce di Andreotti — sono rimasti soddisfatti della trasformazione di un incarico senza portafoglio in un incarico con portafoglio, non c'era motivo di cedere la Difesa ai socialdemocratici. Moro allora aveva un colloquio con Tanassi, il quale, invece, insisteva per avere la Difesa.

De Martino, lasciata la Camilluccia poco dopo le 18, si recava alla sede del partito ove presiedeva la nuova seduta della direzione. Nel frattempo, alle 19.30, Moro riceveva a Palazzo Chigi l'on. La Malfa, al quale illustrava il progetto di accordo sulla struttura del Governo che prevede la permanenza di Reale al Ministero della Giustizia. La Malfa lo approvava. Ai giornalisti egli dichiarava: «Purchè non ci siano all'ultimo momento sorprese politiche, noi repubblicani diamo la nostra adesione».

Le trattative naturalmente, continuavano e portavano mutamenti alle notizie precedenti. Così si assicurava che i socialdemocratici avrebbero avuto la Difesa, le Finanze e l'incarico senza portafoglio per la Riforma burocratica. E perciò, si precisava, il PSDI avrebbe assegnato Tremelloni alla Difesa, Preti alle Finanze e Orlandi o Bertinelli alla Riforma burocratica. L'Industria tornava alla Democrazia cristiana. Gonella non sarebbe entrato a far parte del Governo, ma sarebbe entrato in sua vece l'on. Restivo. In seguito alla caduta della candidatura Gonella e alla presenza nel Governo di due scelbiani, e cioè di Martinelli e Restivo o di Martinelli e Scalfaro, anche i fanfaniani ottenevano tre Ministeri e cioè Fanfani agli Esteri, Bosco al Lavoro e Natali da assegnare o alla Ricerca scientifica o alla Marina mercantile o ai Trasporti.

Lista indicativa: Moro, Presidente; Nenni, Vicepresidente; Piccioni, senza postafoglio e ONU; Pastore alla Cassa del Mezzogiorno; Bertinelli o Orlandi alla Riforma burocratica; Natali o un altro democristiano alla Ricerca scientifica; Scaglia ai Rapporti col Parlamento; Fanfani agli Esteri; Taviani agli Interni; Reale alla Giustizia; Pieraccini al Bilancio; Preti alle Finanze; Colombo al Tesoro, Tremelloni alla Difesa; Gui o Andreotti alla Pubblica istruzione; Mancini ai Lavori pubblici; Mattarella o Restivo all'Agricoltura; Tolloy o Natali ai Trasporti; Russo alle Poste; Gui o Andreotti all'Industria; Bosco al Lavoro; Martinelli o Mattarella al Commercio con l'estero; Spagnolli o Martinelli alla Marina mercantile; Bo alle Partecipazioni; Mariotti alla Sanità; Corona o Ferri al Turismo.

Alle 20 l'on. Moro riceveva Tanassi. Anche il segretario del PSDI dava la sua adesione all'accordo. Uscendo dichiarava ai giornalisti: «Mi auguro che l'on. Moro accetti l'incarico». Subito dopo Moro raggiungeva il Quirinale.

C. M.

GROSSO PRESTITO ASSICURATO DA HUMPHREY

Cento milioni di dollari per aiuti all'India stremata

Tragica protesta di studenti esasperati dalla fame Attentato di autonomisti contro un treno: 36 morti

Nuova Delhi, 17

Il Vicepresidente americano Humphrey è ripartito stasera da Nuova Delhi alla volta di Melbourne (dimezzando così inaspettatamente la sua sosta in India), dopo un'intensa giornata di colloqui con i governanti indiani, in cui sono stati affrontati i drammatici e inderogabili problemi alimentari, economici e sociali che travagliano il Paese. In mattinata, Humphrey si è incontrato con il Primo Ministro Indira Gandhi; il colloquio ha avuto una durata eccezionalmente lunga per un colloquio di Stato, due ore; più tardi, il Vicepresidente ha avuto un altro importante incontro con il Ministro della Difesa, Chavan: stavolta, il dialogo è stato centrato sugli aspetti politici e militari del sub-continente asiatico.

Chavan, in particolare, ha chiesto a Humphrey la ripresa delle consegne di materiale militare americano, sospese dopo il conflitto indo-pakistano. L'India è stato indicato da buona fonte, desidera ricevere d'urgenza materiale difensivo, come radar e radio-trasmittenti, per rafforzare la protezione delle sue frontiere settentrionali contro «de pressioni ed incursioni cinesi».

Humphrey ha riassunto quindi gli obiettivi della sua visita in India nel corso di una conferenza stampa, rendendo noto — tra l'altro — di aver promesso al Governo indiano un prestito di cento milioni di dollari, il primo da quando gli Stati Uniti hanno interrotto gli aiuti a questo Paese e al Pakistan; il prestito dovrà servire all'acquisto di materie prime e di pezzi di ricambio per macchinari. Il Vicepresidente non ha voluto dire, però, se è quando riprenderanno gli aiuti economici americani su vasta scala, che dal '51 in poi hanno fatto entrare in India oltre sei miliardi di dollari. Per ora, Washington si è impegnata soltanto ad aiutare il Governo indiano a combattere la fame che incombe su diversi Stati dell'Unione. La questione della ripresa degli aiuti su vasta scala sarà lasciata — ha detto Humphrey — all'incontro che Indira Gandhi avrà a Washington con il Presidente Johnson quanto prima, forse nel mese di marzo.

Humphrey ha aggiunto di aver passato in rassegna a lungo con la signora Gandhi e con altri esponenti del Governo indiano gli obiettivi del programma americano di aiuti all'estero. «Noi crediamo — ha aggiunto — che, per essere efficace, la nostra assistenza deve essere accoppiata con gli sforzi interni dei Paesi interessati, diretti ad accelerare il processo di sviluppo».

Il Vicepresidente ha poi detto ai giornalisti di aver fatto notare alla signora Gandhi che l'Asia non può essere prospera se l'aggressione comunista vi continuerà incontrollata. «Noi americani — ha detto Humphrey — abbiamo capito che le forze che tentano d'imporre la loro volontà ai popoli liberi dell'Asia di Sud-Est sono le stesse forze che minacciano l'India. Ho già dichiarato la nostra decisione ferma di continuare ad assistere il Governo del Vietnam del Sud ed altri Governi dell'Asia nella resistenza all'aggressione». Il Vicepresidente non ha dato nessuna indicazione di aver chiesto alla signora Gandhi di prendere qualche iniziativa per la pacificazione nel Vietnam, cosa che invece era ritenuta possibile a Nuova Delhi, prima dei colloqui.

Oggi intanto, mentre Humphrey era a colloquio con i dirigenti indiani, la crisi alimentare del Paese è sfociata in gravi incidenti, con uno studente ucciso dalla polizia, e la situazione generale si è drammaticamente complicata a seguito di un atto terroristico che ha avuto tragiche conseguenze: 36 morti e 53 feriti. Gli incidenti sono scoppiati ieri sera a Calcutta, più esattamente nel sobborgo di Basirhat, e si sono oggi ripetuti a Swarupnagar, a 80 chilometri da Calcutta. Già ieri, a Basirhat, la polizia aveva aperto il fuoco (per «legittima difesa») contro i manifestanti, tutti studenti, che protestavano contro i criteri di distribuzione dell'olio e del kerosene per l'illuminazione e il riscaldamento. Quasi contemporaneamente, a Calcutta città, si svolgeva una dimostrazione antigovernativa di 10 mila impiegati statali, che hanno chiesto cibo a prezzi controllati e che poi si sono sciolti senza incidenti.

Oggi, a Swarupnagar, sono scesi in piazza altri studenti, che hanno cominciato a gridare «Dateci cibo, o dimettetevi». Ad un certo momento, la polizia ha aperto il fuoco, ed uno studente è rimasto sul terreno, ucciso sul colpo; numerosi altri sono rimasti feriti. Anche in questo secondo, più grave incidente, la polizia sostiene di essere stata costretta a usare le armi per difendersi. A Basirhat sono stati operati 35 arresti, mentre non si hanno ancora ulteriori particolari degli incidenti di Swarupnagar.

Ma il fatto più grave è l'atto di terrorismo compiuto — sembra ormai certo — da elementi della tribù dissidente dei Naga. Il sabotaggio è stato effettuato su un treno passeggeri, dove sono state poste due cariche di dinamite. Una delle cariche è scoppiata mentre il treno si trovava fra le stazioni di Kamarbandhali e di Farketing, nell'Assam. L'altra carica è stata scoperta in tempo dalla polizia e resa innocua. Il bilancio dell'attentato è, come si è detto, tragico: finora si contano 36 morti e 53 feriti.

Secondo le prime indagini, le cariche di dinamite sarebbero state poste da elementi della tribù Naga, di cui alcuni dirigenti devono iniziare proprio domani dei colloqui col Primo Ministro, tendenti al riconoscimento dell'indipendenza o quanto meno dell'autonomia della tribù. Il Nagaland divenne uno Stato della Federazione indiana nel 1963, ma la tribù non riconobbe mai, come non riconosceva prima, quando faceva parte dell'Assam indiano, il Governo di Nuova Delhi.

ANDREOTTI A WASHINGTON PARLA DELLA SICUREZZA ATLANTICA

Comuni responsabilità nella difesa atomica N.A.T.O.

Auspicato un effettivo controllo politico della strategia nucleare da parte di tutti i partners - L'individuazione delle «aree critiche»

Washington, 17

Il gruppo di lavoro della NATO per la pianificazione nucleare, composto dai Ministri della Difesa di cinque Paesi — fra cui l'Italia, rappresentata dall'on. Andreotti — ha aperto stamani a Washington la sua prima sessione, dalla creazione dell'organismo, il 27 novembre dello scorso anno, quale sottocommissione nel «Comitato speciale della NATO». Con la serie di riunioni, l'Alleanza Atlantica ha avviato il processo di esame tecnico delle possibilità di più ampia cooperazione in campo nucleare.

Il Ministro della Difesa Andreotti, che partecipa alla serie di riunioni insieme ai Ministri della Difesa degli Stati Uniti, Mcnamara, della Granbretagna, Healey, della Germania von Hassel, e della Turchia, Topaloglu, ha preso la parola nella seduta inaugurale, sostenendo la necessità che al controllo politico della difesa nucleare atlantica partecipino effettivamente tutti i Paesi alleati, cioè sia quelli nucleari che quelli non nucleari. Una stretta cooperazione tra tutte le Nazioni per la pianificazione atomica della NATO garantisce tra l'altro — ha detto — una migliore funzionalità dell'Alleanza, nell'interesse della sicurezza comune. Occorre, ovviamente, trovare una soluzione che soddisfi tutte le esigenze contrastanti e che, nella necessaria gradualità, sia accettabile da parte di tutti con determinazione e spirito di reciproca fiducia.

Il Ministro ha poi precisato che l'Italia ha delle profonde esigenze nel campo civile, economico e sociale, ed appoggia quindi apertamente ogni iniziativa che tenda ad una effettiva riduzione degli armamenti in genere e di quelli nucleari in particolare. In tal senso essa lavora con fermezza e coerenza in tutte le organizzazioni internazionali dove si discutono i problemi del disarmo e della non proliferazione nucleare. In questo quadro va appunto inserita la partecipazione dei Paesi non nucleari alla condotta della politica atomica dell'Alleanza, partecipazione che, per il fatto di rendere più consistente e più sensibile la coscienza della comune sicurezza, rappresenta proprio un metodo efficace per impedire qualsiasi proliferazione nucleare.

Trattando poi dei problemi strettamente militari, Andreotti ha detto che è necessario stabilire in termini precisi la procedura che deve essere seguita per l'esame di tutte le questioni nucleari. A questo riguardo, ha proposto che le autorità politiche e militari, con sempre più frequenti consultazioni reciproche, elaborino in stretta collaborazione i programmi di difesa, in modo da individuare le aree di maggiore pericolo e definire i possibili provvedimenti politico-militari atti ad evitare qualsiasi emergenza.

Lo studio e la preparazione di quella che l'on. Andreotti ha definito la «difesa delle aree critiche» saranno tanto più agevoli, quanto più frequenti e ampie diventeranno le consultazioni e quanto più concreta ed effettiva sarà la partecipazione di tutti i Paesi alleati al controllo politico della difesa comune.

Il Ministro si è detto sicuro che una sempre più stretta cooperazione tecnica a tutti i livelli e in tutti i settori — come quella che si realizza con il comitato speciale nucleare — sarà certamente utile a superare gli eventuali motivi di contrasto e faciliterà il compito del Consiglio atlantico, al quale spetta, in definitiva, ogni decisione di rilevanza politica.

L'on. Andreotti ha ribadito poi alcur tesi. Anzitutto, egli ha detto che si lavora efficacemente per ridurre gli armamenti e la tensione internazionali solo non alterando unilateralmente l'equilibrio delle forze. Il modo migliore per combattere la proliferazione delle armi nucleari — ha proseguito — è quello di assicurare ai Paesi non nucleari la loro protezione contro l'altrui minaccia nucleare. Noi oggi siamo qui a Washington, per servire efficacemente la non proliferazione, ma non a spese della sicurezza dei nostri popoli».

Infine, il Ministro ha riaffermato che la base politica della nostra dottrina è l'impegno fondamentale del Patto Atlantico, secondo il quale gli Stati Uniti considerano la difesa dell'Europa alla stessa stregua di quella del proprio territorio. E' superfluo aggiungere — ha osservato — ch noi riponiamo piena fiducia in tale impegno. L'on. Andreotti l concluso, affermando che nello spirito del Patto Atlantico tutto gli alleati devon , per quanto possibile, avere la stessa sicurezza e correre gli stessi rischi.

E' questa la prima volta, nella storia dell'Alleanza Atlantica, che l'Italia è stata invitata a parteciparr ufficialmente all'esame delle questioni nucleari della NATO. La presenza a Washington del Ministro della Difesa italiano, che ha presentato numerosi schemi di lavoro, costituisce — si fa notare — un riconoscimento del contributo che l'Italia può dare alla soluzione dei più importanti e delicati problemi mondiali e aumenta, così, notevolmente il prestigio dell'Italia in campo internazionale.

BASE SEGRETA INGLESE devastata dal fuoco

Norwich, 17

Un violento incendio è divampato nelle prime ore di questa mattina in alcuni impianti sotterranei di una importante base segreta dell'Aeronautica britannica, nei pressi di Norwich. Numerosi vigili del fuoco sono stati necessari per circoscrivere le fiamme, che hanno causato un morto e tre feriti gravi fra i pompieri. Altri due vigili del fuoco sono dispersi, e si teme siano morti.

Sulla questione vietnamita

SCAMBIO DI MESSAGGI tra Johnson e De Gaulle

Washington, 17

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il Presidente Johnson ha recentemente ricevuto dal Presidente francese De Gaulle una lettera dedicata alla questione vietnamese, ma ha categoricamente smentito che il Capo dello Stato francese abbia formulato critiche particolarmente severe nei confronti della posizione americana.

Commentando informazioni provenienti da Parigi il portavoce della Casa Bianca ha reso noto che Johnson e De Gaulle hanno proceduto ad uno scambio di lettere una quindicina di giorni fa, all'inizio della ripresa dei bombardamenti americani contro il Nord Vietnam. La lettera di Johnson a De Gaulle rientrava nel quadro delle comunicazioni che il Capo dell'Esecutivo ha rivolto in quel momento a parecchi Capi di Stato esteri per informarli della sua decisione di riprendere i bombardamenti a Nord del 17.o parallelo.

Il Vice di Johnson a Nuova Delhi



(Telefoto A.P. - al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il Vicepresidente americano Humphrey, il Premier Indira Gandhi e Harriman al termine di una intensa giornata di colloqui: Humphrey è partito per l'Australia

SCHIANTO NELLA TORMENTA DI UNO DEI RARISSIMI E COLOSSALI «TU-114» RUSSI

ESPLODE AL DECOLLO DA MOSCA UN GIGANTE DELL'ARIA: 48 MORTI

Non è riuscito a prendere quota ed è ripiombato al suolo incendiandosi - Una ventina di superstiti - Rotta dopo molte ore la cortina di silenzio ufficiale sulla sciagura

Mosca, 17

Uno dei primi esemplari del più grande aereo del mondo — il russo «TU 114», che a pieno carico può portare fino a 235 persone — è precipitato la scorsa notte, in una tempesta di neve, pochi istanti dopo il decollo dall'aeroporto di Mosca.

Fortunatamente l'aereo non viaggiava col «pieno» di passeggeri, aveva a bordo una settantina di persone. Le vittime — è ormai accertato — sono 48.

La notizia della sciagura è stata tenuta strettamente segreta per ore ed ore: l'intero aeroporto era, dall'alba di stamane, bloccato al traffico, per «cause tecniche». La notizia si è sparsa solo nel pomeriggio di oggi, dodici ore e più dopo il gravissimo incidente: e solo a tarda sera è venuto, in un breve annuncio della «Tass», un cenno ufficiale, che sostanzialmente confermava quanto le «voci» suggerivano ormai da più ore. In precedenza, vi era stata al riguardo una tragicomica dichiarazione di un redattore della «Tass», il quale — interrogato a proposito di un dispaccio diffuso dall'agenzia ieri notte, per annunciare la avvenuta partenza dell'aereo — aveva risposto che la notizia doveva considerarsi «annullata».

Una volta raccolta l'informazione, i giornalisti occidentali hanno dato inizio a una serie di autentici salti mortali per ottenere una conferma; tra l'altro, ogni tentativo di raggiungere personalmente l'aeroporto è andato a vuoto perchè tutte le vie di accesso erano bloccate. Ma, alla fine, la tragica verità è venuta a galla, la strada che conduce all'aeroporto è stata riaperta in serata al traffico, ma i primi giornalisti giunti all'aerostazione si sono resi conto che ormai il traffico aereo era ripreso normalmente.

Il «TU 114» precipitato non era, propriamente parlando, un prototipo: ma si trattava, comunque, di uno dei pochissimi, giganteschi apparecchi del nuovo modello sin qui immessi nei servizi di linea. Il «TU 114» si è distaccato dall'aeroporto verso la mezzanotte di ieri, ora italiana (le due del mattino a Mosca). Il disastro è avvenuto dopo pochissimi secondi: si deve al fatto che l'immenso apparecchio non aveva ancora preso quota se vi sono stati dei superstiti.

Testimoni oculari hanno riferito a tarda sera che il quadrimotore si era appena staccato dalla pista e si trovava a pochi metri di altezza dal suolo quando ha cominciato a vibrare violentemente, quindi si è inclinato su un'ala e ha cominciato a precipitare. A questo punto, si è udito un rumore assordante, spaventoso, come se il pilota stesse tentando di riprendere quota. Un'ala però ha urtato contro il suolo, affondando nei cumuli di neve, e per l'urto il velivolo è esploso. Viene riferito che molti dei superstiti hanno riportato gravi ustioni, a conferma che l'aereo si è incendiato dopo l'urto.

La destinazione dell'apparecchio era Brazzaville: dopo questo volo, una linea permanente avrebbe dovuto unire Mosca e la città dell'ex Congo francese, utilizzando i grandi «TU 114». Linee regolarmente servite dal grande quadrimotore a turbopropulsione (che gli europei hanno potuto ammirare lo scorso anno al Salone dell'aviazione di Parigi) sono attualmente la Mosca-Avana e Mosca-Nuova Delhi. Per quanto si sa, è questo il primo disastro che coinvolga un «TU 114». Il gigantesco aereo — creato dal famoso progettista Tupolev — ha una lunghezza di 60 metri ed una apertura alare di 57; la sua velocità massima sfiora i 900 chilometri orari.

Da Mosca, l'aereo doveva toccare, prima di Brazzaville, la città di Conakry ed Accra. Voci secondo cui alti funzionari dell'ex Congo francese si trovavano a bordo dell'apparecchio, mancano di conferme ufficiali. Si è invece appreso che uno dei pochi superstiti del disastro è il generale Vyacheslav Bashkirov, capo dei trasporti internazionali dell'Aerofiot, la compagnia aerea sovietica.

La notte scorsa, la tempesta di neve su Mosca è stata assai intensa. La neve è poi caduta lungo tutta la giornata di oggi, meno fitta ma continua. Le prime versioni imputano alla scarsa visibilità e alle condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse la causa del disastro. All'aeroporto di Mosca, è stato concesso oggi un solo permesso di atterraggio: quello per il «Caravelle» della linea quotidiana Parigi-Mosca, probabilmente poichè non si era fatto in tempo a dirottare l'apparecchio francese.

LA SITUAZIONE

Il Presidente designato ha concluso la sua missione esplorativa accettando, con la consueta riserva, l'incarico di formare il nuovo Governo. Domani, se i problemi ancora sul tappeto saranno facilmente risolvibili, o, al più tardi, lunedì, Moro dovrebbe essere in grado di presentare al Capo dello Stato la lista dei componenti il suo terzo Gabinetto di centro-sinistra.

Prima del colloquio al Quirinale col Presidente Saragat, Moro ha avuto una fitta serie di incontri e di contatti con i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Seppure il caso Scelba e le pretese socialiste per l'attribuzione degli Esteri a Nenni siano stati superati, non si può certo dire che le prossime quarantotto ore costituiscano per Moro una «vie en rose». Va rilevato, infatti, che la distribuzione delle responsabilità ministeriali tra i quattro partiti e, nell'ambito di questi ultimi tra esponenti delle varie correnti, sta presentando tutte le difficoltà tipiche dei momenti conclusivi della crisi.

Dagli accordi che il Presidente designato avrebbe raggiunto prima in una lunga riunione con i democristiani e poi nei contatti con i rappresentanti degli altri partiti sarebbe confermato il rientro di Fanfani agli Esteri, la Vicepresidenza unica per Nenni, Taviani agli Interni, Colombo al Tesoro, Gui alla Pubblica Istruzione, Pastore alla Cassa per il Mezzogiorno, ma sarebbe imprudente andare oltre nella lista, perchè è molto difficile fare concrete previsioni discernendo nella ridda di voci e di anticipazioni fatte negli ambienti ufficiosi.

A Nuova Delhi, mentre il Vicepresidente americano Humphrey conferiva con i dirigenti indiani per illustrare loro i piani di assistenza economica elaborati dal Governo di Washington concernenti, tra l'altro, un prestito a breve scadenza di 100 milioni di dollari, si è avuta notizia di gravi incidenti verificatisi soprattutto a Calcutta, per una serie di manifestazioni provocate dalla disastrosa situazione alimentare. La polizia ha aperto il fuoco su una folla di studenti che avevano inscenato una «marcia della fame». Alcuni giovani sono stati feriti. Le forze di polizia sono state mobilitate.

Nel Vietnam un grave attentato vietcong ha provocato la morte di dodici persone e il ferimento di altre diciotto. Sul piano diplomatico si registra una fase di stasi, in attesa che prenda corpo l'iniziativa dei Paesi neutrali per una mediazione nella crisi vietnamita.

La crisi governativa in Belgio

IL SOCIALISTA VAN ACKER rinuncia all'incarico

Bruxelles, 17

L'ex Premier socialista belga Achille Van Acker ha terminato questa sera la missione esplorativa di cui era stato incaricato da Re Baldovino nel quadro dell'attuale crisi: Van Acker ha informato il Sovrano di non essere riuscito a trovare una soluzione alla crisi, dato che i cristiano-sociali si sono rifiutati di far parte di un Governo presieduto da un socialista.

Il Sovrano potrebbe procedere domani alla scelta di un'altra personalità, che verrebbe incaricata di una nuova missione di sondaggio. Re Baldovino aveva convocato martedì scorso Van Acker, incaricandolo di una missione esplorativa per cercare di risolvere una delle più complesse crisi politiche verificatesi nel Belgio dalla fine della seconda guerra mondiale.

Crollano due case in Egitto sei morti e sette feriti

Il Cairo, 17

Sei morti e sette feriti costituiscono il bilancio del crollo di due edifici d'abitazione avvenuto oggi a Fayum a 150 chilometri dal Cairo. Inoltre 40 persone sono rimaste senza abitazione.

L'OFFESA ALLA LIBERTA' DI OPINIONE SUSCITA SDEGNO NEL MONDO LIBERO

Unanime esecrazione della sentenza di Mosca

«Sorprende lo stupore manifestato da artisti di tendenza estremista come se avessero ignorato finora il totalitarismo di Stato nell'URSS»

Roma, 17

Prosegue in forma unanime ma sempre più estesa la esecrazione della iniqua sentenza pronunciata a Mosca contro gli scrittori Sinyavsky e Daniel. Incisivo fra i tanti articoli ad essa dedicati, il corsivo dell'«Osservatore Romano».

«La indignazione degli ambienti culturali italiani — è scritto a firma del direttore — per la condanna dei due scrittori sovietici, colpevoli di aver esercitato il diritto di opinione, è altamente significativa. Stupisce però lo stupore manifestato da scrittori e artisti di tendenza marxista ed estremista, i quali si dicono disorientati e sgomenti come se avessero ignorato fino ad oggi la realtà della ideologia espressa nell'URSS dal totalitarismo di Stato e la sua logica interna. Di nuovo, se mai, c'è l'attuale dissenso cautamente espresso con motivazioni differenziate, degli ambienti del comunismo. Si pensava forse da taluno che la destalinizzazione avesse seminato positivamente germi di libertà, come talune tolleranze formali sembravano autorizzare a credere. Ma non bastano la liberalizzazione del turismo, gli scambi culturali e i confronti propagandistici per mutare la logica di un'ideologia e la coerenza di un sistema che, ripetiamo, subordina alla struttura collettiva o collettivistica e di un partito il diritto, la libertà, la dignità della persona. L'esigenza di libertà, tuttavia, è insopprimibile e si fa sentire nell'Unione Sovietica: i germi sepolti fermentano; i segni di una revisione intellettuale sono apparsi in opere di scrittori e di artisti nelle forme più diverse anche se embrionali. La natura umana con le sue esigenze non può essere mutata nè perennemente soffocata: il confronto praticamente insopprimibile con le culture dei Paesi occidentali va forzando i confini intellettuali. C'è da augurare che l'indignazione oggi traboccante rechi i suoi frutti presso i dirigenti sovietici anche a favore della prima delle libertà: la libertà religiosa».

«La condanna di Sinyavsky e Daniel offende il comune sentimento democratico, che vede nella libertà della critica il primo requisito di un regime non autoritario e la prova della sua forza morale». Così si è espresso in una dichiarazione il senatore a vita Ferruccio Parri. «La impostazione e la condotta del processo — ha aggiunto — rivelano inoltre una volontà politica ben determinata, grave e preoccupante, al di là del fatto particolare, per il suo significato generale. Anche se la valutazione sicura delle cause che hanno originato e spiegano questo dimostrativo irrigidimento resta malcerta, esso indica visibilmente la scelta di una linea di chiusa difesa rivoluzionaria quale quella che fu strumento del regime staliniano. E per estendere, se non le preoccupazioni, gli interrogativi oltre il piano internazionale, non si può non ricordare che nella comune nozione occidentale della legalità democratica l'accettazione dei diritti fondamentali di libertà è il primo connotato di una via nazionale al socialismo».

All'appello lanciato ieri dalla «Unione per il progresso della cultura» in favore di Sinyavsky e Daniel, e sottoscritto da numerose personalità, hanno dato oggi la propria adesione poeti, scrittori, giornalisti, presidi di facoltà dell'Università di Roma e scultori.

Il regista Lattuada ha accompagnato la propria adesione con la seguente lettera: «Sono un poco stupito che a protestare per la sentenza che ha colpito gli scrittori Sinyavsky e Daniel siano stati in larga parte scrittori, scienziati, saggisti e, mi sembra, nessun autore cinematografico, quasi che la letteratura sia estranea al cinema o il cinema alla letteratura, o quasi che la difesa della cultura non sia patrimonio comune di chi si dice intellettuale e ama la libertà del pensiero. Forse la libertà del pensiero bisogna difenderla appassionatamente solo in Italia (dove in verità la libertà è davvero acquisita) e incoraggiare con il silenzio gli errori altrui per prudenza politica?».

Una severa condanna del processo contro gli scrittori Sinyavsky e Daniel è contenuta anche in un ordine del giorno presentato al Consiglio comunale di Modena dal Sindaco comunista Rubes Triva, a nome della Giunta di sinistra. Il documento, dopo aver deplorato il processo e le dure pene inflitte, esprime «il fermo rifiuto nei confronti di ogni ordinamento giuridico che configuri il reato di opinione, in quanto lesivo del fondamentale diritto della personalità umana alla libertà di espressione; fa voti affinchè gli scrittori Sinyavsky e Daniel vengano restituiti alla libertà; auspica che la società sovietica, uno dei punti di riferimento della moderna civiltà, affronti il processo di revisione del suo ordinamento giuridico».

ACRI ACCUSE della stampa russa

Mosca, 17

Le «Izvestia» accusano questa sera in tono violento gli scrittori russi Valery Tarsis attualmente in Inghilterra e Andrei Sinyavsky e July Daniel condannati a sette e cinque anni di colonia di lavoro rispettivamente per propaganda antistatale, come «schiuma lurida che emerge dalla turbolenta corrente della vita». La «Tass» in un commento sullo stesso soggetto dice che coloro che hanno disapprovato la condanna a Sinyavsky e Daniel «chiedono che la libertà sia garantita nei Paesi socialisti perfino ai controrivoluzionari... per che cosa allora il popolo ha fatto la rivoluzione?». La «Tass» ammette che «alcuni uomini di lettere fondamentalmente onesti» sono tra coloro che hanno considerato eccessivo il trattamento usato a Sinyavsky e Daniel ma aggiunge che essi «nutrono qualche illusione circa la libertà negli Stati borghesi». Le «Izvestia» ridicolizzano Valery Tarsis dicendo che a Londra si sta dando arie da «Napoleone della letteratura» tanto da creare un crescente imbarazzo tra coloro che lo ospitano. Il giornale dice: «Se l'occidente è interessato a individui che assumono atteggiamenti da Napoleone, Churchill, o geni letterari, se tali persone dall'immaginazione morbosa sono laggiù necessarie, Valery Tarsis è l'uomo adatto alla parte... Ma le persone intelligenti hanno capito che i suoi scritti possono rivelarsi controproducenti. Tarsis è sotto costante sorveglianza. Un occhio insonne veglia perchè egli apra la bocca il più raramente possibile, perchè ogni suono che egli emette dimostra la sua mancanza di scrupoli e il suo cervello in disordine».

Proclamato dalla CGIL

SCIOPERO DEGLI ELETTRICI ai primi di marzo

Roma, 17

Uno sciopero nazionale degli 80 mila lavoratori elettrici per i primi giorni di marzo è stato proclamato dal comitato esecutivo sindacato di categoria della CGIL (FIDAE). Nel rendere nota tale decisione, la FIDAE afferma che spera di far effettuare lo sciopero «possibilmente in accordo con gli altri sindacati elettrici» (FLAEI-CISL e UILSP-UIL).

In un suo documento la FIDAE, dopo aver ricordato le agitazioni locali in corso, «denuncia le gravi responsabilità del consiglio di amministrazione dell'ENEL per la sua politica tesa ad esaminare la vertenza con provvedimenti antisciopero, violazioni dei diritti sindacali e discriminazioni di ogni genere che uniti al blocco dei salari, pongono l'ente elettrico all'avanguardia del padronato italiano».

QUERELATO DAPPORTO per «L'onorevole»

Livorno, 17

Natale Papini, l'anziano livornese che nel 1917 fu protagonista della clamorosa sottrazione di documenti segreti dalla sede del Consolato di Germania a Zurigo, ha citato dinanzi al Tribunale di Roma il comico Carlo Dapporto, il quale in un'intervista avrebbe dichiarato di aver preso lo spunto per la sua commedia musicale «L'onorevole», appunto dalla sua storia.

Il Papini ha citato per diffamazione a mezzo stampa oltre al Dapporto anche il direttore del settimanale e l'autore del servizio. Il processo è stato fissato per il 22 marzo prossimo dinanzi al Tribunale di Roma.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Il Ministro della Difesa on. Andreotti saluta l'Ambasciatore italiano Sergio Fenoaltea. A causa della fitta nebbia l'aereo che trasportava il Ministro italiano è stato fatto dirottare all'aeroporto dell'Amicizia. L'on. Andreotti partecipa alla riunione dei Ministri della Difesa dei Paesi della NATO

LA NUOVA DISCIPLINA PENITENZIALE DELLA CHIESA

QUASI ABOLITO IL DIGIUNO RESTA IL «MAGRO» AL VENERDÌ

Caduto l'obbligo dell'astinenza alla vigilia delle festività Spetterà ai Vescovi far applicare le norme in modo opportuno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

E' stata pubblicata oggi su «L'Osservatore Romano» la costituzione apostolica «Paenitemini» con la quale Paolo VI apporta alcune innovazioni alla disciplina ecclesiastica della penitenza. Il documento, che reca la data odierna, andrà in vigore dal prossimo 23 febbraio, giorno delle Ceneri e inizio della Quaresima. Dal testo appare chiaro che la Chiesa intende ritornare alla prassi penitenziale dei tempi antichi, mettendo in risalto lo spirito interiore della mortificazione, come mezzo di ascesi spirituale. Tale spirito interiore deve, però, avere delle manifestazioni esteriori e comuni a tutti i fedeli. Nella Costituzione è indicato come preferibile il modo tradizionale della astinenza e del digiuno, che non costituiscono, tuttavia, la unica forma di penitenza. E' lasciata pertanto facoltà alle conferenze episcopali, ai singoli Vescovi e in talune circostanze ai parroci di indicare ai loro fedeli quelle forme esterne che siano più corrispondenti alla mentalità degli stessi: per cui è consentito che la astinenza e il digiuno vengano sostituiti, in tutto o in parte, con altre forme di penitenza, ossia con la preghiera e con opere di carità.

Ecco, in rapida sintesi, la parte dispositiva della costituzione apostolica. Dopo aver dichiarato che «per legge divina tutti i fedeli sono tenuti a far penitenza» e che «il tempo di Quaresima conserva il suo carattere penitenziale», il documento afferma che i giorni di astinenza dalle carni sono tutti i venerdì dell'anno, mentre la astinenza e il digiuno si osserveranno nel mercoledì delle Ceneri e nel venerdì della Settimana Santa. Si tratta di affermazioni di ordine generale che possono subire sospensioni e applicazioni diverse. Infatti la costituzione dichiara che, a norma del decreto conciliare «Christus Dominus» le conferenze episcopali possono trasferire, per giusta causa, i giorni di penitenza, tenendo sempre conto del tempo quaresimale; sostituire del tutto o in parte, la astinenza e il digiuno con altre forme di penitenza, specialmente con opere di carità ed esercizi di pietà. Di tali decisioni le conferenze episcopali debbono dare comunicazione a titolo di informazione, alla Sede apostolica.

Il documento prosegue affermando che tali facoltà di dispensa, oltre che ai singoli Vescovi spettano anche al parroco che «per giusto motivo e in conformità alle prescrizioni degli ordinari, può concedere, sia ai singoli fedeli, sia alle singole famiglie, la dispensa o la commutazione della astinenza e del digiuno in altre pie opere; di queste stesse facoltà gode il superiore di una casa religiosa o di un istituto clericale per i propri sudditi».

Come ben si nota e contrariamente alle voci diffuse nei giorni scorsi, non è stata dunque impartita una disposizione tassativa ed unica a tutta la Chiesa secondo cui «d'ora in poi si può mangiare carne il venerdì». Non c'è più, tuttavia, obbligo penitenziale alla vigilia di grandi feste.

Per i fedeli dei luoghi nei quali, per decisione delle Conferenze episcopali, o dei singoli Vescovi, varrà ancora la legge dell'astinenza (nei venerdì) e della astinenza e digiuno nei due giorni citati dalla Costituzione apostolica (mercoledì delle ceneri e Venerdì santo) il documento pontificio afferma che «astinenza» significa proibizione dell'uso delle carni, non però di quello delle uova, dei latticini e di qualsiasi condimento di grasso animale; e che la «legge del digiuno» obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi — per ciò che riguarda la quantità e la qualità — alle consuetudini locali approvate. «Alla legge della astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto i quattordici anni (precedentemente alla emanazione della odierna costituzione, l'obbligo aveva inizio a sette anni); alla legge del digiuno, come in passato, sono obbligati tutti i fedeli dai 21 anni ai 60.

A. Paglialunga

FATALE SBANDAMENTO AD UNA CURVA DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Muoiono autista e governante in viaggio nell'auto con l'on. Dosi

Gravemente ferito il parlamentare della D.C. diretto dalla capitale a Milano E' rimasto ucciso sul colpo il conducente - Sopravvissuta poche ore la donna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'on. Mario Dosi, presidente della commissione parlamentare speciale d'inchiesta sui Monopoli, è rimasto gravemente ferito questa mattina per un un pauroso incidente stradale avvenuto lungo la Autostrada del Sole, nei pressi di Chiusi. Nello stesso incidente hanno perduto la vita l'autista del deputato e la governante.

L'on. Dosi era partito questa mattina presto diretto a Milano. Non si trattava di un viaggio ufficiale. E deve essere stata una partenza improvvisa dal momento che in mattinata il suo segretario ha continuato ad attendere il parlamentare in un ufficio. Evidentemente lo on. Dosi non aveva avuto il tempo di mettersi in contatto con lui prima di partire. Di buon'ora aveva chiamato Dario Siccardi, che abitava con la moglie e due figlie (l'una di 10 e l'altra di 8 anni) in un appartamento della zona di Centocelle; gli aveva detto di tenersi pronto a partire e di passare con la vettura a prender lui e la signorina Loriana Rabiti, di 29 anni. L'autista — che era alle dipendenze dell'on. Dosi da otto anni — si è preparato in fretta, ha salutato la moglie e le figlie ed è andato ad aspettare il parlamentare con la «1500» a bordo della quale avrebbero raggiunto Milano.

La vettura si è diretta sulla Autostrada del Sole e verso le 10 era già nei pressi di Chiusi. Secondo le notizie che sono state poi raccolte localmente, la sciagura si è verificata tra i caselli di città della Pieve e di Chiusi. La vettura procedeva ad andatura molto sostenuta e senza rallentare ha affrontato una curva. L'asfalto bagnato ha fatto sbandare la auto. Dario Siccardi ne ha perduto il controllo. La «1500» ha slittato fin sulla corsia di emergenza, ha urtato con gran violenza la fascia di protezione, si è rovesciata saltando oltre la sede stradale e precipitando in fondo alla scarpata. Al primo urto contro la fascia di protezione uno degli sportelli si è spalancato e l'on. Dosi è stato catapultato fuori. Ma non è rimasto sull'asfalto. Il corpo ha seguito la traiettoria della vettura ed è finito in fondo alla scarpata poco distante dall'auto.

Alcuni automobilisti di passaggio che avevano assistito al pauroso incidente, sono scesi fino alla macchina rovesciata per prestar soccorso. Ma per il Siccardi non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo, schiacciato dalle lamiere contorte della «1500» fracassata. L'on. Dosi e la signorina Rabiti erano ancora in vita. Trasportati immediatamente allo ospedale di Orvieto, la donna è morta poco dopo il ricovero; all'on. Dosi veniva riscontrata invece la frattura di una costola e della scapola sinistra, una forte contusione cranica, ferite multiple e un grave stato di choc.

La governante dell'on. Dosi, signorina Loriana Rabiti, risiedeva abitualmente a Milano (che è la città di residenza anche del parlamentare). Era nata a Castiglion della Pescaia.

La moglie dell'autista Siccardi è stata avvertita nel pomeriggio della sciagura. E' stata appunto la signora Siccardi a raccontare che suo marito era stato avvertito soltanto all'ultimo momento del viaggio. L'on. Dosi gli aveva telefonato questa mattina molto presto, per dirgli che dovevano partire subito per Milano.

A tarda sera le condizioni di salute dell'on. Mario Dosi erano stazionarie I medici hanno tuttavia constatato un leggero miglioramento generale che ha permesso al ferito di assopirsi. Fino a domattina però non verrà fatta alcuna prognosi sulle condizioni del parlamentare.

R. R.

VANE LE RICERCHE del bimbo scomparso

Genova, 17

Sono state riprese stamane le ricerche del piccolo Antonio Sanna, di cinque anni, del quale non si hanno notizie da oltre 60 ore. Alla vasta battuta partecipano 200 carabinieri e 200 agenti oltre a un centinaio di volontari. Un paio di volte i cani poliziotto «Bill» e «Sherry» si sono buttati assieme in una direzione, evidentemente sulla traccia di qualcosa che il loro sensibilissimo olfatto collegava con l'odore di alcuni indumenti del piccolo Antonio, che avevano annusato prima di entrare in azione.

I cani hanno poi improvvisamente perduto la pista, facendo pensare che in quel punto il bambino sia stato preso in braccio, forse da un rapitore. Non si può, infatti, ragionevolmente pensare che il bambino si sia allontanato da solo di oltre dieci chilometri da casa. L'ipotesi che il piccolo sia caduto in un anfratto si fa sempre più improbabile data la quantità di uomini e di mezzi in azione da molte ore. La battuta di stamane, partendo dalle alture attorno ai quartieri periferici di Prato e Granarolo, si estende a raggera.

Una è morta, due sono gravi

TRAGICO «SHAMPOO» per tre sorelline

Napoli, 17

Una bambina, Giustina Faticato, di 8 anni, alla quale era stata lavata la testa con un liquido contenuto in un flacone trovato sopra un cumulo di rifiuti, è morta avvelenata. Due sorelline della Faticato, Terigia, di 11 anni, e Antonietta, di 4, sono state ricoverate per lo stesso motivo in ospedale, le loro condizioni sono gravi.

TOCCANTI EPISODI NELLA CATENA DI SOLIDARIETA' A FAVORE DELL'INDIA

Dona diecimila lire poi se ne va in carcere

Con il denaro doveva pagare una multa, ma ha preferito scontare due giorni in cella - Contributo diretto dell'ENI a Nuova Delhi - 50 milioni dall'IRI

Roma, 17

Prosegue con immutato slancio in tutta Italia la catena di solidarietà per le popolazioni dell'India minacciate dalla fame; stasera, alla sede di Milano della RAI, le offerte hanno raggiunto la cifra di 628 milioni; a Trieste sono stati raccolti oltre 88 milioni, mentre scuole, enti privati, istituti moltiplicano le iniziative benefiche. A Bologna, la raccolta è salita a 175 milioni, più altri 75 raccolti dall'«Avvenire d'Italia».

A Firenze, una bimba di sette anni ha inviato cinquemila lire regalatele dal nonno, alla sede della RAI, per «un caro fratellino indiano»; la somma raccolta finora è di quasi 300 milioni. A Massa, un fotografo ambulante, Umberto Capotosti, doveva pagare una multa di diecimila lire ed, essendo in ristrettezze economiche, non aveva il denaro per pagarla; dovendo scontare perciò due giorni in carcere, gli amici hanno fatto per lui una colletta, ma il fotografo ha inviato le diecimila lire alla RAI e si è fatto accompagnare in carcere per scontare la pena.

A Bari, giornali della regione e sedi RAI hanno raccolto complessivamente più di 55 milioni: fra le offerte più commoventi quelle dei bimbi dell'orfanotrofio di Porto Cesareo, presso Lecce, che hanno inviato i loro risparmi (25 mila lire) in segno di solidarietà con i bambini indiani. A Palermo, una decina di tonnellate di agrumi sono stati raccolti da commercianti ed agricoltori di Mascali, un paesino dell'Etna, per i bambini indiani; la frutta sarà spedita a Bombay al più presto.

Dall'aeroporto torinese di Caselle è decollato questa sera un quadrimotore dell'Alitalia, che trasporta 90 quintali di viveri inviati dai lettori del quotidiano torinese «La Stampa» ai bambini indiani. L'aereo, dopo uno scalo a Damasco e a Bahrain, atterrerà a Bombay nel pomeriggio di domani.

A Roma, la RAI comunica che domani è prevista una riunione del comitato — presieduto dal presidente della RAI, Anbasciatore Quaroni — per «mettere a punto nei suoi vari aspetti la tempestiva utilizzazione dei fondi raccolti», che, come è noto, saranno interamente destinati all'acquisto di cereali e di altre derrate alimentari che saranno trasportate a mezzo di navi e di aerei in India.

Ecco intanto le cifre relative alle somme raccolte dalle altre sedi della RAI: Roma 533 milioni; Torino 133; Venezia 96; Palermo 80; Napoli 204; Potenza 13; Pescara 54; Cosenza 35; Ancona 64; Bolzano 78; Genova 124; Perugia 52; Cagliari 70.

Gli enti e le aziende a partecipazione statale, aderendo all'invito contenuto in una lettera circolare del Ministro Bo, stanno provvedendo a raccolte di fondi nell'ambito del personale dipendente a contribuzioni dirette. Al versamento di 50 milioni di lire dell'IRI si è aggiunto un contributo dell'ENI di 10 milioni, tramite pervenire direttamente tramite l'Ambasciata italiana a Nuova Delhi. In accordo col Ministero, l'IRI sta poi predisponendo a mezzo della Finmare un piano per favorire il trasporto delle derrate alimentari raccolte alla volta dell'India. Frattanto, anche tra il personale del Gruppo ENI è in corso una raccolta di fondi. Un primo versamento di 597 mila lire è stato fatto dai dipendenti della sede ENI di Roma. Ulteriori sottoscrizioni sono in via di completamento all'Agip e nelle altre società dell'azienda di Stato.

L'amministrazione della Camera ha inviato al presidente della RAI-TV la somma di due milioni 927 mila lire raccolte tra i propri dipendenti. Il CNEL ha fatto pervenire alla RAI 500 mila lire a nome del consiglio, 200 mila versate personalmente dal presidente Campilli, e 132.600 frutto della raccolta tra gli impiegati. Il Gruppo assicurativo INA ha versato, a sua volta, la somma di dieci milioni di lire, quale contributo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle società collegate.



Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura.
In questi casi, far sciogliere di tanto in tanto lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.
La formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto della saliva neutralizza la carica dei virus, e protegge contro mal di gola, raffreddore.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1676 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

CROLLO IN UNA PALAZZINA PRESSO TARANTO

Muore tra le macerie per uno scoppio di gas

Feriti seriamente due familiari della vittima che aveva acceso un cerino nella cucina satura

Taranto, 17

Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in un crollo avvenuto a Mottola, in una palazzina a un piano, in seguito all'esplosione del gas fuoruscito da una bombola per uso domestico. Sotto le macerie è rimasta uccisa Maria Filovia, di 54 anni, il cadavere della quale è stato trovato dai primi soccorritori. I proprietari della palazzina, Vincenza Pantaleo-Greco, di 68 anni, e il figlio Cosimo di 49, grande invalido di guerra, sono rimasti feriti.

Lo scoppio è accaduto appena la Filovia — che, parente dei Pantaleo-Greco, si recava ad accudirli per qualche ora al giorno — ha acceso un fiammifero per riscaldare le vivande sul fornello a gas. L'esplosione ha provocato anche la caduta di una parte della facciata del piccolo edificio, nonchè lesioni ad alcuni appartamenti di stabili attigui, che sono stati sgomberati per misura precauzionale. Gli abitanti della zona hanno vissuto momenti di panico.

Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco, che hanno provveduto allo sgombero delle macerie e a opere di puntellamento. Vincenza Pantaleo-Greco è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata; il figlio, invece, ha riportato ferite giudicate guaribili in due settimane.

FUMA E BEVE VINO un gallo a Pola

Pola, 17

«Skropetic» è il gallo più «viziato e mondano» dell'Istria. L'animale, un magnifico esemplare con la rossa cresta e con gli speroni lunghi 10 centimetri, rifiuta il mangime se non è bagnato con vino, e non disdegna inoltre il fumo di una buona sigaretta.

Il gallo, di proprietà del tassista polese Bruno Viscovich, da sette anni segue ovunque il suo proprietario. Durante le frequenti soste del Viscovich nelle osterie, «Skopetich» ha cominciato a gustare il vino e dai portacenere si è abituato a prendere, con il becco, le sigarette accese che abbandona solo quando non emanano più fumo.

UN COLPO BRIGANTESCO DI DUE GIOVANI ARMATI NEL GENOVESE

Rapinati sei milioni nella banca fuggono rinchiudendo il direttore

Si erano presentati per farsi cambiare una banconota da 10 mila Il bottino è stato ricavato solo dal denaro contenuto nella cassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

Due banditi hanno fatto irruzione in una banca a Masone, una cittadina nell'entroterra genovese, e hanno fatto un bottino di sei milioni dopo aver chiuso nella stanza della cassaforte il direttore. Il colpo brigantesco è avvenuto alle ore 12,10; la Cassa di Risparmio di Masone, un piccolo Comune di oltre quattromila abitanti, situato a 13 chilometri da Genova, al di là del passo del Turchino, ha la sua filiale proprio nel centro della strada principale. A quell'ora due giovani, uno alto e magro con un impermeabile giallo, l'altro piccolo con un giubotto di pelle nera e con un passamontagna, sono scesi da una «Vespa» davanti all'ingresso e sono entrati negli uffici dove si trovava solo il direttore, Angelo Poggi, di 33 anni. Alcuni avventori di un bar a pochi metri di distanza hanno dichiarato di aver notato i due poco prima nel locale: forse avevano atteso il momento propizio.

Il più piccolo ha chiesto al direttore di farsi cambiare una banconota da 10 mila lire e l'ha esibita. Mentre il direttore si accingeva ad accontentare il giovane, l'altro gli è scivolato alle spalle e gli ha puntato alla schiena una pistola: «Fuori tutto il denaro» ha intimato con accento spiccatamente meridionale. L'altro, ossia il piccoletto, s'è subito messo a vuotare i cassetti e a mano a mano che scavava mazzette di denaro le infilava in un sacchetto di tela. Poi i due hanno intimato al direttore di aprire la cassaforte; il dott. Poggi ha cercato di resistere ma i rapinatori, con modi bruschi e minacciosi, l'hanno indotto a ubbidire. Quando però i due banditi hanno visto che la cassaforte e le cassette di sicurezza erano vuote hanno avuto uno scatto di rabbia: hanno scaraventato a terra il direttore e il più alto ha gridato: «Ora ti uccido». Il dott. Poggi ha mantenuto il sangue freddo: «Se mi uccidete non ricavate una lira di più e resterete in carcere tutta la vita. I delitti si pagano».

Il ragionamento ha sorpreso i due banditi, che si sono limitati a chiuderlo a chiave nel locale della cassaforte e se ne sono andati. Sulla porta hanno incontrato la moglie del direttore, Assunta Minato, di 30 anni, che alla vista della pistola ha cacciato un urlo: «Zitta» — ha sibilato il più alto dei rapinatori e l'ha costretta a sdraiarsi per terra. Poi sono balzati sulla «Vespa» e sono fuggiti. Poco dopo la signora ha liberato il marito che ha dato l'allarme. La «Vespa» è stata ritrovata in un torrente sottostante una strada di campagna che porta verso il monte Dente. Probabilmente i due avevano un complice che li ha aspettati con un altro mezzo. Il bottino ammonta a circa sei milioni di lire.

Un importante indizio è stato trovato nel corso delle indagini sulla rapina: un portafogli smarrito da uno dei rapinatori all'interno della banca, e contenente una carta d'identità e altri documenti. I carabinieri non hanno ancora rivelato il nome, ma si sa che si tratta di una persona che abita a Rivarolo, un quartiere alla periferia della città nella Val Polcevera. I carabinieri si sono recati al domicilio indicato sui documenti, ma l'uomo non è stato trovato in casa.

Bruno Cressotti

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 17 febbraio 1966

Tendenza moderatamente contrastata attraverso scambi meno attivi. Esordito su basi sostenute, il mercato, a metà riunione, ha segnato i prezzi minimi e tale andamento è stato in parte confermato nelle prime chiusure. Nelle ultime battute, in prossimità della chiamata dei titoli-guida, il denaro riprendeva il sopravvento riportando questi ultimi valori sui massimi. Il listino si presenta così irregolare con ulteriori progressi per C. Erba, Agricola, Pirelli e C., Iniziativa Edilizia, Sagi, le due Falck, Rotondi, Cementir, Anic, Rumianca. Rifiessive, per contro, le ex Larderello, Breda, Sviluppo, Beni Stabili, Invest, Cucirini, Condotte Acqua e Mondadori. Tra i titoli-pilota, in buon rialzo le Edison, seguite a distanza dalle Viscosa e Montecatini. Poco mosse le Fiat. Nel dopoborsa, ancora in denaro Edison, Viscosa e Bastogi. Qualche modesta irregolarità nel reddito fisso su fondo però ancora stabile.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 64.000.000; obbligazioni 656.000.000; azioni n. 3.500.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.80 (103.50); Red. 3,5% 100 (—); Ricostr. 3,5% 88.50 (88.30); Ricostr. 5% 98.50 (98.55); Trieste 5% 98.25 (98.10); Rif. fond. 5% 98.25 (98.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.80 (—); 1966 (sett.) 100.95 (—); 1968 101.80 (—); 1969 102.20 (102.25); 1970 102.20 (102.25); 1971 102.10 (102); 1973 102.20 (102.05); 1974 101.95 (102).

Alimentari: Certosa 2658 (2635); Distillerie 2875 (—); Eridania 3399 (3380); Es. Molini 1525 (1560); Motta 16.450 (16.210); Romana Z. 225 (223).

Assicurativi: Ass. Generali 111.300 (110.400); Ass. Milano 29.900 (29.800); Ass. Milano priv. 21.450 (21.400); Ass. Torino 7875 (7910); Ass. Torino priv. 6090 (6080); Incendio 11.400 (—); Fond. Vita 23.500 (—); L'Assicuratrice 93.600 (93.000); Ras 46.200 (46.005).

Bancari: Mediob. 80.300 (79.980).

Chimici: Anic 1978 (1944); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 253 (261); Gas Napoli 810 (755); Erba 9650 (9400); Erba priv. 6980 (7000); Italgas 1380 (1376); Iniz. Ind. Com. 3300 (3420); Ledoga ord. 4200 (—); Ledoga priv. 4520 (4550); Liquigas 236.50 (242); Mira Lanza 42.000 (42.275); Ossigeno 1550 (—); Pibigas 100 (102.50); Rumianca 1892 (1848); Saffa 6250 (6260 ex); Sarom 1135 (1140).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3110 (3109); Emiliana 2385 (2360); Magneti 1190 (1203); Marelli 801 (806); Orobia 2530 (2510); Sip 2670 (2681); Tecnomasio 1765 (—); Terni 664 (—).

Finanziari: Agr. Ltg. Lom. 4850 (4710); Bastogi 2490 (2416); Breda 3765 (3815); Finelettrica 1397 (1393); Finmare 441 (442); Finsider 936 (943); Generalfin 1020 (1050); Gim 5160 (5140); Invest 3650 (3690); Italpi 3430 (3424); La Centrale 10.450 (10.488); Pirelli e C. 4680 (4600); Safep 110 (112); Sifir 1395 (—); Sma 2600 (2590); Stet 2879 (2884); Sviluppo 2270 (2330).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2330 (2310); Beni Stabili 3500 (3585); Bonifiche 782 (780); Co.Ge. 8000 (—); Imm. Roma 580.25 (584.75); Sagi 2050 (2000); Iniz. Edilizia 2645 (2565); Milano Centrale 30.500 (30.600); Risanamento 6320 (6395); Silos Genova 3950 (3925).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1025 (999.50); Fiat 2925 (2920); Fiat priv. 2207 (2214); Nebiolo 790 (800); Olivetti 3950 (3940); Tosi Franco 1003 (1005).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4570 (4500); Acc. Falck priv. 4550 (4475); Broggi-Izar 1630 (1610); Dalmine 1720 (1730); Ilssa-Viola 850.50 (853); Italsider 1200 (1203); Magona 1135 (1136); Metalli 4310 (4350); M. Amiata 13.090 (13.050); Montecatini 1980 (1949); Monteponi 830 (846); Siele 3630 (6361); Trafilerie 819 (843).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 6225 (6195); Cot. Cantoni 17.750 (17.730); Val Ticino 16.875 (16.50); Olcese 860 (840); Cucirini 7380 (7690); Stampati 3135 (—); Cascami Seta 6065 (6090); Fisac 310 (314); Lanerossi 3375 (3400); Gavardo 1700 (—); Scotti 109 (—); Linificio 646.50 (—); Marzotto priv. 2253 (2259); Rossari 22.200 (22.050); Rotondi 28.100 (27.000); Manif. Tosi 2520 (—); Pacchetti 610 (620); Snia Viscosa 4920 (4855); Snia priv. 3660 (3606); Bernasconi 1290 (—); Tilane 239 (240); Un. Manif. 32.450 (32.100).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1450); L'Ausiliare 2700 (—); Mittel 2350 (2355).

Diversi: Alto Veneto 1705 (—); De Ferrari 1210 (—); Cart. Binda 42.490 (42.300); Cart. Burgo 17.150 (17.360); Cart. Donzelli 57100 (—); Cementir 5565 (5450); Ceram. Pozzi 300 (301.75); Ceram. Ginori 663 (—); Ciga 4670 (4648); Acque Potab. 992 (983); Edison 3050 (2972); Eternit 4900 (4860); Italcementi 17.000 (16.930); Cond. Acqua 704 (730); Rinascente 418 (412.25); Rinascente priv. 335 (—); Mondadori p. 3460 (3500); Pirelli S.p.A. 4060 (4020); Rejna 1025 (1028); Ses (ex Sarda) 4420 (4450); Sges (ex Seso) 1850 (1880); Smeriglio 120 (125.50); Terme Acqui 5650 (5500).

TRIESTE

Tendenza contrastata con spostamenti della quota, che, al listino, è riuscita a riportarsi su basi più ferme. In buona evidenza il gruppo assicurativo, Bastogi, Viscosa, Catini, Anic, Sme e Fiat priv. Flessioni in Beni, Finsider, Stet, Immobiliare e Liquigas. Fermi i locali. Buoni scambi, ma su poche voci. Ancora sul fondo resistente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 51.700.

Finmare 440 (—); Ass. Generali 111.300 (110.300); Ras 46.300 (45.900); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4880 (4840); Italsider 1200 (1203); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2930 (—); Fiat priv. 2220 (2200).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in netto ribasso, in una giornata caratterizzata dalle forti perdite subite dai titoli-guida. In numerosi comparti i titoli più in vista hanno perso un punto e più. La causa del declino è indicata nella ventilata possibilità di aggravi fiscali. Le contrattazioni sono state attive. Deboli, in particolare, le General Motors, Du Pont, Chrysler, Ford, Pepsico, Pennsylvania Railroad. Azioni scambiate: 9.280.000 contro i 9.019.000 di mercoledì. Di 1417 titoli trattati 786 hanno perso terreno e 399 hanno chiuso in guadagno. L'indice A.P. ha perso 2,2, chiudendo a punti 364,4.

LONDRA

Chiusura in tono fermo alla Borsa, che sul finire ha registrato una ripresa stimolata dalle positive notizie sui profitti conseguiti dalle Imperial Chemical Industries (ICI). Fermi gli aeronautici, scarsa richiesta per i tabacchi, in aumento i titoli del tè e del rame, calmi gli auriferi, migliorati i titoli di Stato, in perdita le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato irregolare, ma bene orientato nell'insieme. La Borsa ha reagito favorevolmente al «Piano Debrè», annunciato mercoledì al termine del Consiglio dei Ministri. Sostenuto il mercato internazionale. Irregolari i petroliferi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni centrali, adriatiche e su quelle meridionali, ove si avranno piogge residue e possibilità di temporali al Sud. Nel corso della giornata tendenza a graduale miglioramento. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti su Val Padana deboli variabili. Sulle restanti regioni moderati intorno Sud-Ovest tendenti a disporsi intorno Ovest attenuandosi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 8; Verona 7, 10; Trieste 8, 10; Venezia 7, 10; Milano 6, 8; Torino 3, 7; Genova 7, 12; Bologna 6, 9; Firenze 9, 14; Pisa 9, 12;

OBELISCO INTERRATO

GLI americani si sono fatti promotori d'una primaverile campagna di scavo per riportare alla luce uno degli obelischi romani ancora interrati: quello di San Luigi dei Francesi. Gli obelischi da recuperare sono tre: uno giace sotto il palazzo Altieri a via del Plebiscito; un altro sotto il palazzo Borghese nella piazza omonima; l'ultimo, quello che interessa noi, sotto i palazzi Giustiniani e Patrizi, affacciati su via Giustiniani.

La prima notizia dell'obelisco di San Luigi dei Francesi (i nonni dei nostri nonni usavano il romanesco «gujjja» corrispondente all'italiano «guglia», il numero delle «i lunghe» adeguato all'importanza e dimensione dell'oggetto), la prima notizia l'ha data, giusto l'anno 1693, Pietro Rossini, «antiquario di diverse nazioni e professore di medaglie antiche», nel «Mercurio errante delle grandezze di Roma, tanto antiche che moderne», una guida a uso dei turisti, ancora scarsi ma più interessanti del branco odierno alle meraviglie dell'«alma città di Roma».

«Questa guglia — scriveva il Rossini, pesarese ma romano d'elezione e si capisce dal marchio di alcuni vocaboli — è una delle più grandi, ornata di caratteri, e tutta sotto terra, a traverso della strada tra il palazzo del prencipe Giustiniani e quello delli signori Patrizi. Io la viddi in occasione che si accomodavano li condotti della fontana di piazza Navona, i quali passano per questo luogo».

La notizia «della guglia vicino a San Luigi dei Francesi sottoterra» appare soltanto nelle prime cinque edizioni della guida. Alla sesta non c'è più. Allora sono da affacciare almeno tre congetture. Prima congettura: il Rossini, col trascorrere degli anni, e magari con qualche altro sopralluogo nelle cantine dei palazzi Giustiniani e Patrizi, dovette convenire di aver preso lucciole per lanterne. Seconda congettura: i nobili «prencipi» Giustiziani e Patrizi, in tempi di infatuazioni papali per gli antichi monoliti, fiutando il pericolo di veder demolita una porzione del loro palazzo per la recupera del monolite interrato, pregarono il Rossini (magari la preghiera accompagnata dal congruo suono d'un gruzzoletto di scudi) di togliere dalla sua guida la notizia. Terza e ultima congettura: il Rossini, avendo allineato nel «Mercurio errante» tutti monumenti visibilissimi e di buona prestanza (il Colosseo, il Pantheon, Castel Sant'Angelo), ripensandoci bene, stimò inutile alla sesta edizione di segnalarne uno invisibile.

Congetture d'una certa labilità. A ogni modo il monolite c'è. Non bastasse la testimonianza antica di Pietro Rossini, «antiquario di molte nazioni», esiste una testimonianza moderna, della seconda metà dell'Ottocento, di un anonimo «ingegnere capo alle acque», il quale, in un'ampia relazione manoscritta conservata all'Archivio Capitolino, afferma che durante alcuni lavori compiuti sette metri sotto il suolo di via Giustiniani, ha avvistato chiaramente un tratto dell'obelisco.

L'obelisco è situato di traverso rispetto la via, metà sotto un palazzo, metà sotto un altro palazzo, e resta da vedere se valga la pena, e la spesa, di tirarlo fuori, senza contare il grave disagio che, durante i lavori, deriverebbe alla zona intorno al Senato. Noi, amatori e cultori di obelischi, suggeriamo un'idea. Scendiamo pure con un bello scavo fino alla quota attuale del monolite. Liberiamolo dal terriccio e pietrame sovrapposto, sgraviamolo con una adeguata struttura in cemento armato dal carico delle mura dei due palazzi; ma lasciamolo in sito, dove giace tranquillo da secoli, pancia all'aria.

Il turista più avventuroso, mediante una scaletta a chiocciola di minimo ingombro, potrà scendere fino al giaciglio dell'obelisco, saggiare la grana della sienite, constatare «de visu» la finezza e ricchezza dei geroglifici, lo spessore della lamina d'oro del pyramidion e magari fotografarselo dal punto di vista migliore. Gli altri (il turista frettoloso, l'indigeno apatico), solo che si sostisca a un breve tratto di selciato, un lastrone di vetro infrangibile, potranno passando goderselo dall'alto.

Abbiamo già tredici obelischi in piedi (non consideriamo nel numero gli obelischi spuri, i Torlonia, la stele di Axum e di Marconi all'EUR, il monolite di marmo di Carrara del Foro Italico, altrimenti saliamo a diciotto), abbiamo già tredici obelischi, più o meno massicci, più o meno slanciati, ma tutti ugualmente indaffarati a levare alta nel cielo la croce (e la stella a punte multiple di Sisto, e i tre monti di Alessandro, e di Pio un Borea paffutello che spira il vento dalla bocca. Cioè Sisto V, Alessandro VII e Pio VI). Potrebbe avere, secondo noi, un particolare fascino l'obelisco coricato e come impietrito in un sonno secolare.

Mario dell'Arco



Londra — La principessa Margaret si congratula con l'attore Danny Kaye e con la moglie di Kaye dopo una recita di beneficenza alla Royal Albert Hall del popolare comico americano

LIBRI RICEVUTI

Francesco Rabelais: *Gargantua e Pantagruelle* (Einaudi ed.; Torino 1966. PP. XX-880, in carta India, con 15 tavole a colori di H. Bosch). Nel riproporre la lettura della celebre opera di Rabelais, Mario Bonfantini che ha curato la traduzione, scrive nella prefazione: «Il comico di Rabelais si fonda su una acutissima, fulminea e assolutamente spregiudicata osservazione della realtà, per cui un tratto del personaggio, un'inflessione di voce, un tic verbale, diventa rivelatore d'un carattere o ancor più frequentemente di un tipo, e di tutto un mondo da esso rappresentato».

IL ROMANZO DI SISINIO ZUECH INSCENATO SULL'ISOLA DI SASSO

Suva batte le onde del tempo alla scoperta di Cherso solare

E' una memoria disintossicante dell'infanzia trasognata e perduta dello scrittore trascorsa dove l'antica epicità mediterranea trova una sua forza selvaggia

Così, quelli siamo stati noi? Ci sorridiamo biondissimi, minuscoli, beatamente ignari dal rettangolo di una foto gualcita, fuori del tempo. E, ogni volta, è prima incredulità alta; poi ritagliare frettoloso e fitto di ritagli perduti per via: il giocattolo più bello degli altri, la scoperta di un angolino di mondo, una parola buona, una parola cattiva, il puzzle degli anni verdissimi. Raggrumano parole, frasi, istantanee, con la presenzialità di un sogno. Inguaribili nostalgici! D'accordo, ce ne vergognamo un po'; ma in fondo, si sa, la fanciullezza, chi le direbbe di no, una volta per sempre, a tutto quel ben di Dio, a quello che incredibilmente siamo stati noi?

E ci può sorprendere che sulla barricata degli anni «anta» si inalberino tante bandiere bianche? Si sale, di lena, finchè — ormai dall'altra parte della china — ecco anche il meno poeta divenire poeta: della memoria, si intende, della sacra memoria degli aquiloni caduti.

Il più delle volte è valvola di sicurezza; ma le lettere di oggi ci dicono: no, spesso è esigenza ansiosa, febbrile: di fare punto e a capo, bruciate le tappe; davvero una ricerca del tempo perduto, per stabilire nessi illuminanti, per giustificare il «se stessi» di poi con l'alibi degli scapaccioni (de frustrazioni?) dell'età più bella. Ma altre volte — lo dicevamo — è valvola di sicurezza, un lasciar volitare la memoria solo per recuperare — di ritorno dall'ufficio — l'infanzia trasognata e perduta.

Su questa strada — della memoria disintossicante — si è messo ora uno di casa nostra, in quattrocento pagine e passa di scorribanda lungo i verdi pascoli. E per essere uno di qua, meglio ci parla al cuore e ci fa sentire il profumo dei suoi (un po' dei nostri) tre, cinque, dieci anni: tutti impregnati — appunto — dell'aria che tira da queste parti (un borino affilato, il più delle volte), e perciò scontrosi, matti, un tantino selvaggi. Diciamo del mitico «Suva, un'isola, un mondo» (Editrice Italia), di Sisinio Zuech, medico, che dopo le prove poetiche, è partito passo passo sulle tracce del Sisinio marmocchio, con la stupefazione di ritrovarsi tanto mutato e, al nocciolo, tanto disperatamente uguale.

Con «Suva», Zuech ci ha dato il quadro più esemplarmente sereno di un'infanzia, riscattando le vilipese coordinate del tempo e dello spazio e inquadrando nel teleobiettivo del ricordo più coccolato e viziato un angolino di terra, un breve scorcio d'anni. E' un viaggio a ritroso, fatto senza secondi scopi, per il piacere di guardarsi indietro, per ritrovare intatte le meraviglie di allora, la scontrosità di quegli anni, le scoperte sensazionali; e il quadro è favoloso perchè favolosa è l'infanzia stessa di Sisinio, mirabilmente ancorata a una isola (Cherso) fatta di gente sbozzata nel legno e nel sasso, cotta dal sole, lievitata dalla bora. Nel bel mezzo di questa cornice (tutta vita: rigogliosa, palpitante, vissuta sempre a occhi spalancati e a pieni polmoni) Zuech colloca se stesso fanciullo, ghiottissimo di mondo, di cose, di persone; e tutto acquista sbalzo proprio nella risonanza sull'animo di questo Sisinio in erba, personaggio, interprete e — perchè no? — giudice di un mondo.

«Suva» — lo si scopre subito — non è un «libro»; ma, diremmo, un libero itinerario del cuore, venuto su per germinazione spontanea; un bisogno acuto di riscoprire la parte migliore di sè (perchè la più antica e primitiva) sepolta sotto anni difficili e — come per tutti — di doloroso compromesso; perciò, più che romanzo, diario retrodatato, nel nome dei «cari morti» di famiglia, dei pescatori adusti, dei fiabeschi compagni di giochi («ragazzi dispettosi e spericolati che se n'andavano randagi come cani lungo le rive oppure ramingando a bordo di vecchie batane, di topine e di ghiozzi. Scalzi d'estate e quasi nudi, imbaccuccati d'inverno in vecchi pastrani di rassa, in cui stavano comodamente come battagli entro a cavi di campana»).

Su tutti, Suva, padre, fratello, maestro, angelo custode; da Suva, Sisinio imparerà tutto: ma soprattutto a guardare con la limpidezza dei suoi occhi, e a sentire schietto e diritto al cuore, proprio come lui. Suva, il pescatore, un fanciullo nel riso, un gigante al timone della «gaeta» («Suva s'illuminò come una meteora e, presa la bacchetta in mano, si levò il berretto e cominciò a dirigere, quasi trasfigurato, quella terrificante tempesta, con mano ferma e precisa: nell'immenso corale di lampi, di tuoni, di raffiche, di folgori e di bagliori sinistri. Suva dominava gli elementi»).

Perchè «Suva» (che ha squisiti squarci lirici, e ricordiamo per tutti le bellissime pagine della prima «uscita» di Sisinio, l'autentica scoperta della isola, traboccanti dell'innocente ma fiero sbalordimento del bimbo), ha anche impennate di autentico «epos»; ed è quando si fruga nel dramma quotidiano dei pescatori, nelle loro scorrerie suicide sul mare in tempesta; qui Zuech trova accenti forti e umanissimi, nello stillicidio delle barche scampate che tornano a terra con una lentezza di morte sotto il cielo illividito («Via via che una barca spuntava, doppiando la punta del molino, una voce gridava il nome del capitano. Santeval! Baldigara! Gnaroncolo! Paron Blas! Tabacchera! Ad ogni nome, un grido di ringraziamento alla Madonna s'alzava tra quella folla ansiosa; alla Madonna di San Salvatore, buona, attenta e miracolosa»).

Dilettante sì, ma di razza, Zuech diluisce e raggruma, non in ossequio a esigenze di arte ma d'istinto, e ci dà un quadro sempre plausibilissimo (gli interni, le saporosissime macchiette), ricco di colori, di odori, di immagini vivamente sbalzate; forse qui è il succo di «Suva»: «In quel chiarore appena percepito, vidi che le sentine ribollivano di pesci e i paglioli erano flagellati dal febbrile trapestio delle pinne che tentavano un'inutile fuga di fronte al destino. I pesci... morivano nelle loro corazze di argento, senza un solo lamento. Un acuto odore di limo, di sangue, di viscido; d'alghe e di fondale saliva dalla sentina e faceva aguzzare le nari. Ma un profumo sottile d'incenso, di salvie e d'eliocrisio giungeva dalla terra vicina, raccogliendosi sulla coperta e frammischiandosi all'acre odore del sangue, delle esche maciullate, delle squame e di visceri strappati e gravando sulla nave con un sapore solenne d'olocausto e di propiziazione. Era l'odore sacro della vita...».

Qui, ma anche in certe riposatissime carrellate «en plein air», la prosa si libra, diventa solare, mediterranea, in un certo modo pagana, tutta legata com'è a un senso inconsciamente panico della vita. Talchè ci pare che Zuech trascenda la «triestinità» (nella quale egli pure si situa con sicurezza) per apparentarsi non già a una «cultura», ma a una «civiltà», che non sapremmo definire altrimenti che «mediterranea»; e nelle «ciacole», nei litigi, nei rincorrersi di grida, in quel benedire e maledire crudo e sereno, ritroviamo chissà come un po' della piccola umanità verghiana, Cherso come Aci Trezza, Suva come Padron Ntoni; beninteso, senza filosofia e sottintesi.

Alla fine, qual è la morale di «Suva»? Nessuna, l'abbiamo detto: una disintossicazione, «per me, per me soltanto» dice Zuech. Dopo le sgroppate sull'Isola Felice, l'infanzia — si sa — finirà; finirà con la morte di Suva dalle pupille bianchissime, ma finirà anche col sorriso di Marinella, fatta donna (e appena ieri era «una bambina dagli occhi pronti, mobilissimi, lucenti e rotondi come quelli della gallinella Neferti che beccava le aiole della Santina, le gambette esili e tornite, il corpo flessibile e snello»), groppo e quieta rassegnazione a un tempo.

Nella «triestinità», Zuech è entrato con una folata, una folata di vita vergine, e una voce davvero sua; e gli echi e le reminiscenze (certo, Quarantotti-Gambini) diventano solo etichette se si pensa all'assoluta anti-letterarietà, che è forse il „quid" dell'opera, che ce la rende così spalancata e, alla fine, così cara. Ma a Zuech, un grazie anche per averci ridato il sapore non sofisticato del dialetto, e nel dialetto la ironia e l'acre umorismo nativo; che non è davvero, neppure questo, un modo di far arte di proposito, ma un'intima necessità del «dire»: «Suva», lo sentiamo, non avrebbe potuto essere scritto che così.

Roberto Curci

IRREQUIETEZZA POLITICA E INSOFFERENZA ALL'ORDINE SERPEGGIANO FRA GLI STUDENTI AMERICANI

Lo scisma dell'Ateneo di St' John ha fatto nascere un'università in esilio

Ventiquattro professori sono andati ad insegnare nell'edificio di un liceo, a mezzo chilometro dalla sede ufficiale
Frequenti inchieste sul funzionamento dei corsi - Le accuse: pedanteria, superspecializzazione e impersonalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

Monarchi, dittatori, generali, patrioti, politici, artisti, scienziati ed anche chiese e governi in esilio... ci sono sempre stati. Ma di università in esilio non m'era mai capitato di sapere. Questa primizia — almeno per me — è stata annunciata recentemente da un gruppo di 24 professori della St. John's University, la più grande università cattolica negli Stati Uniti ed una delle maggiori nel mondo, con un numero di iscritti che supera le 13 migliaia. Quei docenti hanno comunicato di avere aperto una «università in esilio» con un totale di 41 corsi imperniati sulla fisica, chimica, belle arti e le lingue moderne e classiche. I corsi sono stati inaugurati da Padre Peter O'Reilly, professore di filosofia, il quale ha tenuto una lezione sullo «studio della natura dell'uomo», che in condizioni normali sarebbe stata trattata probabilmente da uno psicologo. Ma come l'esilio è generalmente uno stato anormale, così questa «espatriata» Università di San Giovanni ha un carattere — almeno al momento — di provvisorietà dovuta alle ragioni di emergenza che l'hanno fatta nascere. E' quindi giustificabile che una lezione di psicologia venga trattata da un professore di filosofia. Il fatto è che tra i 24 insegnanti disponibili non figura il titolare di psicologia e quindi bisogna arrangiarsi.

Presentemente, come capita a tutti gli esiliati, anche questa università è ospitata da terzi. Essa funziona infatti in una scuola privata di ordine inferiore, situata ad un mezzo chilometro di distanza da una delle sedi della St. John «ufficiale», dalla quale i 24 professori si considerano esiliati. In verità essi fanno parte di un gruppo di 31 insegnanti licenziati, e siccome si ritengono vittime di un arbitrio e nel giusto, hanno pensato di mantenere i contatti coi loro studenti e reagire al presunto sopruso trasferendo la sede delle loro lezioni fuori dal «campus», fuori cioè dai territori dell'Università, in aule messe a disposizione da un altro istituto di istruzione, dopo che questo ha assolto i suoi impegni con la scolaresca legittima.

Non essendo riconosciuta dalle autorità, la St. John in esilio non rilascia diplomi, nè lo assistere alle sue lezioni ha valore agli effetti di punteggi ed eleggibilità a concorsi.

Ma non è improbabile che la precarietà della sua presente situazione rimanga un fatto temporaneo, essendo noto che alcuni professori in esilio stanno accarezzando l'idea di fare di questa loro St. John di fortuna un'istituzione permanente, funzionante cioè anche quando «la disputa con la St. John» ufficiale sarà stata risolta. Perchè — ha osservato Padre O' Reilly — «esiste un accertato bisogno di una libera università controllata dalle facoltà», cioè dal corpo insegnanti. Ed eccoci al punto della questione. All'origine dell'«esilio», dei licenziamenti e dello sciopero che studenti e insegnanti dissenzienti inscenano dal 4 gennaio in segno di solidarietà coi professori dimessi sta un profondo contrasto di vedute tra i rettori dell'Università e le facoltà, le quali ultime vorrebbero avere una maggiore voce nella linea di condotta dell'università o, più esattamente, reclamano una maggiore «libertà accademica».

Negli Stati Uniti si avverte da qualche tempo un grande fermento nel mondo della scuola. Anzitutto gli studenti hanno cominciato col reclamare una partecipazione attiva ai problemi che agitano la nazione; il loro mondo, i loro interessi non potendo restare circoscritti nel confine del «campus» universitario, essi hanno sollecitato dibattiti, formato raggruppamenti para-politici, specificatamente orientati verso certi argomenti, come la guerra nel Vietnam, l'integrazione razziale, il movimento per i diritti civili, mentre fino a qualche anno fa i gruppi, i club, le società più o meno segrete degli universitari americani avevano un carattere squisitamente di confraternita. Studiare all'Università era un modo per ritardare l'ingresso nella vita, il confronto con la realtà, il mondo universitario era un mondo a sè stante, estraneo alle vicende correnti della società. Oggi gli studenti vogliono inserirsi nella società, avere la loro parte nel determinarne il corso.

Sulle questioni nazionali di una certa importanza che tengono l'opinione pubblica divisa, gli studenti vogliono oggi sentire le due campane. E siccome — tanto per tornare alla St. John — molti studenti ritenendo di non avere udito le due parti della controversia, hanno formato un comitato — uno dei mille e più comitati che nascono e muoiono a New York in un anno — il cui presidente, Fred Perrotta, ha ribadito il diritto degli studenti di trarre le loro proprie conclusioni sulla vertenza, ma per fare ciò è necessario ascoltare le due voci in causa e «finora abbiamo sentito soltanto quella del sindacato degli insegnanti che ha indetto lo sciopero contro l'amministrazione della università».

E' possibile quindi che, grazie agli sforzi di questo comitato ad hoc, le due parti acconsentano di fare intervenire i loro rappresentanti ad una riunione in cui ciascuna di esse illustrerà la propria posizione. Per il momento esse non sono d'accordo nemmeno nel giudicare gli effetti dello sciopero. A sentire il Molto Reverendo Joseph T. Cahill, presidente dell'Università, lo sciopero sta dimostrando un insuccesso, in quanto non è stato integrale e l'università ha potuto continuare le sue lezioni. A sentire il sindacato, cioè la United Federation of College Teachers, lo sciopero è efficace e lo sarebbe certamente di più se l'Università non importasse dei professori crumiri. Questa è l'accusa che il sindacato degli insegnanti sta muovendo all'Università, la quale starebbe cioè violando una sezione del Codice Amministrativo che proibisce il trasporto di crumiri nella città. Il Commissario del Lavoro James J. McFadden ha già avvisato che se la disputa non verrà sistemata amichevolmente sarà necessario portarla davanti ad una corte criminale, che commina una penalità di mille dollari o l'imprigionamento per un anno in caso di provata violazione. La cosa, come si vede, è molto ingarbugliata e delicata.

I 31 professori licenziati furono accusati dalla direzione della Università di «condotta non professionale». Tutti sono stati liquidati economicamente fino al termine dei rispettivi contratti. Il prof. Richard Wall, presidente dell'Associazione americana dei professori universitari, ha dichiarato che i licenziamenti costituiscono un «errore tattico» e sono diretti a «costringere gli altri insegnanti entro i limiti imposti dalal direzione». Secondo Well, la vertenza è basata anche su motivi economici: le paghe degli insegnanti sarebbero cioè troppo basse. Uno dei licenziati, il dott. Francis Sauer, crede di potere attribuire la causa di tutto all'ordine di St. Vincent De Brothers, cui fa capo la St. Johns, un ordine considerato tra i più conservatori della Chiesa cattolica e contrario quindi ad ogni forma di liberalismo.

Ma è da osservare a questo riguardo che l'Università aveva progettato di creare un Senato composto di membri delle facoltà e della direzione, che avrebbe preso parte attiva nel formulare la linea di condotta della St. John e potuto apportare anche delle riforme. Inoltre la St. John's University non è un istituto d'istruzione pubblico, ma privato e come tale ha sue proprie regole, un suo preciso indirizzo, per cui si osserva che chi — professore o studente — dissentisce è libero di andare ad insegnare o studiare altrove.

Al momento, una parte degli universitari è tuttora in aperta rivolta e boicotta le lezioni appoggiando lo sciopero degli insegnanti dissenzienti (quanti siano è difficile saperlo) a 69 dei quali, stando ad un'accusa avanzata dal sindacato insegnanti, la direzione dell'università avrebbe inviato lettere intimidatorie in cui li si minaccia di «gravi provvedimenti» se non ritornano alle loro classi. Al punto in cui si è giunti, pare che alle parti non rimanga altra alternativa di quella di ricorrere a mediatori. Un primo passo in tal senso è già stato fatto da un rappresentante dei professori, che si è rivolto al Vescovo della diocesi di Brooklyn Bryan J. McEntegart, ma non si sa con quale risultato.

La scuola superiore o a livello universitario è spesso sotto inchiesta in America. Ci sono fondazioni, come la Ford, che destinano larghe somme per finanziare approfonditi studi sul funzionamento degli istituti d'istruzione, il comportamento degli allievi, la idoneità dei docenti, i rapporti tra scuola, società e famiglia, l'opportunità di soccorsi economici. Un recente sondaggio ha rilevato una spiccata tendenza degli studenti verso le materie artistiche e liberali, mentre da parte della scuola si continuerebbe con la «pedanteria, superspecializzazione e impersonalità», dal che, conclude il rapporto, non può «prodursi che pedanteria, superspecializzazione, impersonalità e insegnanti».

Mario Albertazzi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

ANTICHI STRUMENTI MUSICALI

Roma, febbraio

Nella restaurata chiesa di Santa Marta in Roma si può ammirare una singolare mostra di antichi stumenti musicali, risalenti per lo più ai secoli XVI e XVII ed appartenenti al museo nazionale degli strumenti musicali, in via di costituzione, da parte della Direzione generale delle belle arti e per opera appassionata di Luisa Cervelli, nei pressi di piazza Santa Croce.

Il cospicuo quanto prezioso materiale proviene da una collezione privata, quella di Evan Gorga, morto recentemente e che cedette tutto allo Stato: i numerosi strumenti sono stati ordinati per merito ed interessamento del direttore generale delle belle arti, prof. Bruno Molajoli.

Novanta pezzi sono esposti nella mostra ed esattamente, fra essi, si notano una quarantina di strumenti a fiato, 25 a pizzico e 15 ad arco: numerosi «esemplari» costituiscono un richiamo ad un'attrattiva per il pubblico dei visitatori.

Vediamo un po' da vicino questo prezioso materiale del quale, in particolare, hanno richiamato la nostra attenzione alcuni «pezzi» storici e di interesse, tutto motivato da qualità stilistiche: così l'armonica, un insieme di coppe di cristallo, diversamente riempite d'acqua, che vengono suonate sfregiando con un dito bagnato sui loro bordi.

La ghironda è un antico strumento a corde e a tastiera, detto anche lira rustica: le sue origini risalgono addirittura al secolo IX. Oggi la si trova come strumento popolare in alcune provincie della Francia, particolarmente presso pastori dell'alta Savoia, ove serve per accompagnare le danze campestri. Si compone di una tavola armonica piatta, a fondo curvo, sulla quale sono tese sei corde messe in vibrazione per sfregamento da una ruota colofoniata, mossa da una manovella: due delle sei corde sono disposte all'esterno della tastatura e danno un suono fisso.

Del clarinetto diremo che ebbe la sua introduzione nei complessi orchestrali della prima metà del '700 ad opera di Haydn e di Mozart; Paisiello e Cimarosa lo usarono al posto dell'oboe e dopo Rossini, con Wagner e Verdi che ne ricavarono effetti mirabili, si affermò definitivamente anche per le sue capacità di crescere e diminuire l'intensità del suono. Interessanti i due esemplari, nella mostra, della fine del '700, uno a cinque chiavi e l'altro a dodici di ottone.

La tromba marina è un antico strumento ad arco, lungo sette piedi, armato di una o più corde di budello, appoggiate sopra un ponticello e tese lungo il manico. Aveva suono piuttosto forte e vibrato ed era chiamato anche «Nonnengeige» (violino delle monache), il che farebbe supporre che fosse usato specialmente nei conventi.

Ed ecco la cara, tradizionale spinetta, inventata nel 1503 a Venezia da certo Joannes Spinetus, sebbene altri studiosi spostino la data di origine alla seconda metà del secolo XV e ricerchino la derivazione del nome dalle piccole punte di penna che fanno risuonare le corde, somiglianti a spine o dalle chiavi alle quali le corde stesse sono attaccate, chiamate comunemente spine. La spinetta è uno strumento a corde, pizzicate per mezzo di una tastiera fornita di tasti a leva con saltarelli a becco di penna: è sul tipo del clavicembalo, ma con una sola corda per ogni tasto. La spinetta, esposta a Roma, è opera di un valente artigiano, Onofrio Guarracino, della seconda metà del secolo XVII.

Fra gli oggetti musicali più caratteristici esposti è il «serpentone», antico strumento a fiato dal tubo ricurvo ed in forma di doppia esse: appartiene alla famiglia dei cornetti, di cui è da considerare il basso. Nel secolo XVIII venne sostituito dall'oficleide; in Italia esso era conosciuto prima della fine del secolo XVI, quando ne fu attribuita l'invenzione al canonico Guglielmo d'Auxerre. Già usato per sostenere le voci nei canti liturgici, nel secolo XVII fu introdotto nelle bande militari, opportunamente munito di chiavi. La sua estensione era di due ottave e mezzo.

Molto ammirate le cinque «pochettes», dei piccoli strumenti ad arco usati dai maestri di danza che, al termine delle lezioni, li riponevano in tasca (tasca in francese poche, in inglese pocket). Da citare, infine le mandole di Vendellio de Leonardo Tieffenbrucker, il «cistrum» dell'artigiano Preston, l'arpa di Georges Cousineau, il violino del trevigliano Dalla Costa, la zampogna sudslava.

Dalla visita all'interessantissima mostra è possibile, quindi, rendersi conto delle capacità tecniche di ciascuno strumento e del loro impiego nei secoli passati, tanto sotto lo aspetto meccanico, quanto sotto quello estetico e ideale, assegnando ad ognuno degli strumenti stessi il fattore più corrispondente alle sue risorse particolari ed ai fini artistici delle combinazioni sonore e dell'espressione.

Vittorio Presicci



Rachele Mussolini chiederà ufficialmente al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti la consegna del frammento del cervello di Benito Mussolini conservato a New York in un'ampolla

Inchiesta TV sulle prigioni

Roma, 17

Il progetto di una inchiesta televisiva sui sistemi di detenzione è stato definito nei giorni scorsi, in un incontro col prof. Giuseppe Ragno, docente di diritto penale, che per la prima volta darà il suo contributo scientifico ad una iniziativa che mette il cinema e la televisione al servizio del diritto.

Il prof. Ragno insieme al giornalista critico cinematografico Giacinto Ciaccio ed al regista Clemente Crispoldi stanno preparando un'inchiesta dal titolo «Una speranza anche per loro». Saranno illustrati comparativamente i sistemi di detenzione e di pena in vari Paesi d'Europa ed i più recenti provvedimenti per la riabilitazione ed il reinserimento nella società degli ex reclusi.

Alla preparazione del materiale d'inchiesta contribuiranno alcune tra le più insigni personalità della criminologia, della psicologia e della medicina.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PRESA DI POSIZIONE ALL'ATENEO

Inseparabile da Trieste la Facoltà di Magistero

Contro il ventilato trasferimento a Udine si è pronunciato il Consiglio dei docenti

Un campanello d'allarme è squillato alla nostra Università degli studi: la Facoltà di magistero rischierebbe di venire trasferita a Udine.

Il problema è grosso, e le prime avvisaglie si erano avute qualche tempo addietro, quando in seno al Consiglio regionale si sviluppavano vivaci discussioni da cui scaturivano certe drammatiche prese di posizione, tendenti ad avere nel capoluogo friulano qualche facoltà o istituto universitario. Si dovevano registrare, nell'occasione, diverse illazioni, che non trovavano però alcuna conferma ufficiale; tutto sembrava, a un certo momento, dovesse rientrare nella normalità, quando più insistenti si facevano certe voci che indicavano nella Facoltà di magistero l'istituto che si vorrebbe trasferire nel capoluogo friulano.

Dalla base di supposizione, in questi giorni si è passati dunque a qualcosa di più concreto, per cui alte si stanno levando le proteste. Non sarebbe certamente una perdita da sottovalutare, per l'Ateneo triestino, che si vedrebbe costretto a rinunciare a un suo istituto esistente da anni, e che sempre ha dato dimostrazione di piena vitalità e validità.

Sull'argomento, è da registrare, nella giornata di ieri, la seduta del consiglio della Facoltà di magistero dell'Università, nel corso della quale è stata presa seriamente in esame la questione di un eventuale trasferimento della Facoltà di magistero a Udine. Al termine della riunione, i componenti il consiglio di Facoltà hanno reso noto di essere disposti a considerare con favore ogni progetto — istituzione di corsi paralleli, o diversi rispetto a quelli già funzionanti a Trieste — mirante a dotare la città di Udine di attività universitarie connesse con l'ordinamento presente o futuro di questa facoltà, purchè questi sviluppi «non vadano in nessun modo a detrimento dell'attività, o peggio dell'esistenza stessa della Facoltà di magistero nella sede di Trieste».

Rilevata con gratitudine l'affettuosa partecipazione con cui Trieste ha seguito fin dall'inizio la vita di questa facoltà, il Consiglio è stato unanime nel sottolineare che Trieste «non merita assolutamente di essere privata di un centro di cultura specifico e insostituibile, la cui vitalità ed efficacia sono dimostrate, tra l'altro, dalla pluralità dei corsi di laurea funzionanti, dal grandissimo numero di studenti iscritti, per cui il magistero è ai primi posti tra le facoltà dell'Università di Trieste».

Inoltre, si sono posti in luce altri fattori che depongono a tutto favore della continuazione a Trieste di questa facoltà: l'alta frequenza alle lezioni, il numero sempre crescente di laureati e diplomati, la quantità e qualità delle pubblicazioni e delle iniziative culturali curate e realizzate dai suoi docenti e assistenti.

Il Consiglio di Facoltà — è detto anche nella dichiarazione finale — non può non manifestare le sue perplessità, di fronte al significato teorico e pratico della nozione di decentramento, rilevando che l'Università è un tutto amministrativamente e funzionalmente inscindibile e che, in particolare, la attività scientifica e didattica di questa facoltà è condizionata dall'utilizzazione di attrezzature didattiche e scientifiche insostituibili, collocate nella biblioteca generale o presso istituti di altre facoltà.

Il Consiglio di Facoltà ha richiamato infine l'attenzione sulla posizione del personale insegnante, e i componenti il Consiglio sono unanimi nel dichiararsi decisamente contrari al trasferimento della facoltà stessa in altra sede. A questo scopo intendono valersi pienamente di quanto stabilito dall'art. 93 del Testo unico, e di quanto confermato dalla decisione della IV sessione del Consiglio di Stato del 24 settembre 1941 n. 302, circa l'inamovibilità dei professori universitari di ruolo, contro ogni provvedimento che minacciasse questo principio fondamentale della libertà di insegnamento. Inoltre, si riservano di richiamare, a suo tempo, l'attenzione di tutti gli altri atenei italiani su qualsiasi sviluppo di progetti di decentramento, che costituissero un pericoloso precedente nei confronti dell'esistenza di una facoltà universitaria viva, vitale e operante a pieno ritmo.

Stabiliti fermamente questi punti essenziali, il Consiglio della Facoltà di magistero è unanime nel ribadire la sua piena disponibilità e collaborazione per studiare le forme più adatte a soddisfare le esigenze culturali e scientifiche della città di Udine, salvi naturalmente restando «gli imprescindibili diritti della facoltà già esistente a Trieste».

Stasera al Consiglio comunale

Penultima seduta dedicata al bilancio

Riprenderà questa sera al Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione 1966; si tratta del penultimo «round», prima della votazione finale. Avviandosi il «match» verso la sua conclusione, questa sera e venerdì prossimo (l'intermedia seduta di martedì non si terrà cadendo essa proprio l'ultimo giorno di Carnevale) il dibattito assumerà un ritmo veramente intenso. Per questa sera sono iscritti a parlare i consiglieri Redento Romano (D.C.), Giuseppe Ferfoglia (UNE), Arnaldo Pittoni (PSI), Vittorio Gasparini (PLI) e Lino Crevatin (PCI): i due ultimi consiglieri, essendo rimasti assenti — il primo perchè indisposto ed il secondo perchè impegnato nelle trattative sindacali conseguenti all'agitazione dei dipendenti dei Magazzini Generali — nei giorni in cui si erano iscritti a parlare, sarebbero decaduti — secondo gli accordi inizialmente intervenuti fra i partiti — dal diritto d'intervenire; ma il Consiglio ha deciso, proprio nell'ultima seduta, per un loro ricupero. Ciò vale anche per il cons. Luigi Della Rossa (PLI), che potrà portare anch'egli il suo contributo alla discussione sul bilancio nella seduta di venerdì 25 febbraio, assieme ad Alfio Morelli (MSI), Teofilo Simcic (US), Nereo Stopper (DC) e Antonino Cuffaro (PCI).

L'ampio dibattito, in atto da un mese a questa parte, si esaurirà il martedì successivo, 1.o marzo, con le repliche del Sindaco e degli assessori, le dichiarazioni di voto dei capigruppo dei vari partiti ed infine con la votazione finale.

E' stato reso noto frattanto l'ordine del giorno comprendente una serie di argomenti la cui trattazione è fissata, con carattere d'urgenza, per la seduta di questa sera. Esso prevede, fra l'altro, la designazione del rappresentante del Comune in seno al Consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste» per il quadriennio 1966-70; la nomina dell'ing. Fausto Polacco quale reggente la Ripartizione comunale ai Lavori Pubblici; l'approvazione del conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1959; e infine riporta i testi di un'interpellanza e di una mozione presentate dal cons. Morelli (MSI), la prima sui progetti d'espansione industriale sull'altipiano e la seconda sulla liquidazione dei beni abbandonati.

Interrogazione sul futuro dell'Azienda tabacchi

Il parlamentare concittadino on. Bologna ha rivolto un'interrogazione al Ministro delle Finanze, per conoscere quali siano gli intendimenti del Dicastero sul destino dell'Azienda tabacchi di Trieste, che opera nell'ambito del porto nuovo.

Questa azienda — si rileva — sviluppa attualmente una mole di lavoro di gran lunga minore rispetto al passato, e occupa un numero notevolmente inferiore di lavoratori in confronto alla cifra iniziale, che era di circa 700 unità. Nell'interrogazione si fa presente come siano corse voci di una probabile chiusura dell'azienda; queste voci, anche se localmente smentite, avrebbero necessità di una più autorevole presa di posizione, che può venire soltanto dal Ministro alle Finanze.

L'on. Bologna segnala inoltre al Ministro il ritmo lento con cui la Manifattura tabacchi di Zaule sta portandosi ai livelli di produzione e di occupazione preventivati. Chiede, pertanto, quali provvedimenti intenda prendere, per ovviare alla lamentata situazione.



(«Giornalfoto»)

La via Madonna del Mare sta per essere riaperta al traffico, dopo essere stata bloccata — con grave disagio di chi vi abita e danno per i negozianti — per circa due anni; e ciò in seguito alla casuale scoperta nel sottosuolo di preziosi mosaici che costituivano la pavimentazione di una basilica paleocristiana: la più antica testimonianza dell'esistenza a Trieste di una comunità cristiana organizzata ancora ai tempi dell'Impero romano. Ora, secondo un progetto predisposto dalla Soprintendenza ai monumenti e alle antichità, quelle preziose tracce (i mosaici, le iscrizioni, i segni perimetrali della basilica) saranno per sempre visibili; sotto il livello stradale è stata ricavata un'ampia cella, alla quale si potrà accedere dall'atrio dell'Istituto magistrale, sotto il quale sono stati estesi gli scavi archeologici. L'aula sotterranea è stata infine ricoperta con un solettone in cemento, capace di sopportare il peso dei pesanti veicoli che riprenderanno a transitare lungo la via. La volta è già consolidata e si attende solamente che la strada venga sgomberata dai materiali e dai detriti e infine riasfaltata.

LA RACCOLTA A FAVORE DELL'INDIA

PROSSIMA LA META DEI CENTO MILIONI

Erogazione di un contributo da parte del Comune Un'offerta dell'Acegat e l'adesione del Rotary

Le somme raccolte ieri dalla sede triestina della RAI per la campagna di solidarietà in favore delle popolazioni dell'India hanno superato il totale di 88 milioni di lire. Inoltre, si aggira sui 10 milioni la cifra delle offerte prenotate o già raccolte ma non ancora versate agli uffici della RAI, in via Fabio Severo 7, che resteranno aperti anche oggi dalle ore 8 alle 22.

E' così continuata la nobile gara fra cittadini, scolaresche, enti, associazioni ed aziende, mobilitate con caloroso slancio in soccorso delle popolazioni affamate dell'India. Si è appreso fra l'altro che la Giunta comunale ha stabilito di proporre questa sera al Consiglio l'erogazione di un contributo di un milione, mentre è già in atto una sottoscrizione fra i dipendenti municipali, la quale ha fruttato il primo giorno oltre mezzo milione di lire.

Il presidente dell'Acegat, dott. Stasi, ha invece già provveduto a consegnare ieri mattina al direttore della sede di Trieste della RAI un assegno di 1 milione 107.450 lire, quale contributo dei lavoratori dell'Acegat a favore delle popolazioni indiane; il presidente Stasi era accompagnato dai rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'Azienda.

Dal canto suo, il consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha deliberato di erogare 100 mila lire e di aprire una sottoscrizione fra i propri dipendenti. Inoltre, il Rotary Club di Trieste, su proposta del presidente prof. Marussi, ha aderito alla campagna di solidarietà: nella riunione conviviale di ieri, tutti i soci sono stati pertanto invitati a contribuire alla lotta contro la fame nell'India. Infine, la CRI ha segnalato che la ditta Antonio Velinski ha messo a disposizione dieci quintali di grano.

Lo sciopero dei dipendenti dell'industria alimentare ha avuto nella nostra città pieno successo: lo afferma il Sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro.

UN SENSIBILE VANTAGGIO ECONOMICO PER L'EDILIZIA

LO SCARICO DEI MATERIALI NON SARÀ PIÙ UN PROBLEMA

Verranno depositati in una zona di bonifica alle Noghere dove il Comune provvederà a costruire una via d'accesso

Alcune interessanti deliberazioni sono state adottate durante la settimanale riunione della Giunta municipale. Per prima cosa è da registrare che — in accoglimento delle ripetute e pressanti richieste della categoria degli autotrasportatori, di cui si sono fatti di recente portavoce in sede di Consiglio comunale i consiglieri Trauner (PLI) e Puppi (D.C.) — è stato concretato l'avvio a soluzione del problema relativo alla creazione di una nuova pubblica discarica. Come aveva già anticipato a suo tempo l'ass. Mocchi, la Giunta ha preso infine la decisione di servirsi, grazie al consenso della Montecatini che è proprietaria del terreno, di una zona di bonifica alle Noghere. Per lo scarico dei materiali di riporto, provvederà lo stesso Comune a creare una strada d'accesso per gli autocarri; senza di essa, i pesanti veicoli rischierebbero nelle giornate di pioggia di affondare nel terreno molle, in fase di assestamento, oppure — per evitare inconvenienti del genere — scaricherebbero i materiali all'imbocco della zona, precludendo la via all'avanzata dell'interramento. Inoltre, il Comune si assumerà anche l'obbligo di provvedere alla sistemazione dei materiali ed al livello del terreno mediante l'uso di una speciale pala meccanica. Con la creazione della nuova discarica, diminuiranno le ingenti spese di trasporto finora necessarie per il trasferimento dei materiali fin sull'altipiano; e secondo quanto si propone il Comune nell'accingersi a rendere esecutivo il provvedimento, alla diminuzione delle spese di trasporto dovrà seguire anche un sensibile contenimento dei costi per le costruzioni edilizie.

Nella stessa seduta di Giunta è stata data lettura, poi, di una lettera pervenuta al nostro Comune da parte del presidente della Federazione italiana nuoto, Parodi, il quale ha espresso vive espressioni di riconoscimento per le solenni onoranze tributate dalla nostra città a Bruno Bianchi, il campione «azzurro» perito nella sciagura aviatoria di Brema. Nell'occasione, la Giunta ha deciso di proporre al Consiglio comunale la delibera relativa alla richiesta di una deroga alla norma la quale stabilisce siano trascorsi dieci anni dalla morte affinchè possano essere tributate onoranze permanenti in luogo pubblico: ciò per poter intitolare al nome di Bruno Bianchi la piscina coperta. La relativa delibera è stata iscritta, con carattere d'urgenza, all'ordine del giorno della seduta di stasera.

E' stato quindi riferito, sempre in sede di Giunta, che il Centro didattico nazionale ha indetto per il 23 marzo solenni manifestazioni a ricordo di Rosa Agazzi, la grande educatrice cui si deve l'elaborazione del metodo pedagogico attivo nel campo dell'insegnamento ai bambini, e di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita; del comitato d'onore sono stati invitati a far parte i Sindaci di tutte le città in cui Rosa Agazzi curò personalmente l'instaurazione del suo nuovo metodo, tuttora valido: ne farà parte, dunque, anche il Sindaco di Trieste, in quanto l'Agazzi ha svolto anche nella nostra città la sua azione innovatrice. In particolare, la scuola materna di Gretta fu tra i primi asili in Italia ad iniziare l'applicazione del metodo Agazzi.

E' stato infine assicurato lo appoggio del Comune alla Mostra filatelica «Trieste '66», secondo quanto già anticipato dal Sindaco al comitato organizzativo della manifestazione, da lui ricevuto in questi giorni. E' stata approvata poi la spesa di 36 milioni di lire, deliberata dall'Acegat per l'acquisto di filtri necessari alla nuova stazione di pompaggio, di cui già è stata decisa l'installazione per il potenziamento dell'acquedotto di Gretta. Ed è stata approvata la esecuzione del sesto lotto di lavori (spesa, 5 milioni) per la manutenzione dei cortili e delle scalinate delle varie scuole comunali, nonchè del terzo lotto di opere (spesa, 10 milioni) di falegnameria per la sistemazione di scuole e ricreatori.

SAFARI fotografico
2-18 LUGLIO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR N. 7/1

Ribadita inscindibilità del PSI dalla CGIL

I socialisti triestini si sono espressi negativamente, in maniera inequivocabile, nei confronti della Camera confederale del lavoro, ribadendo la loro fedeltà alla CGIL. Da un comunicato, infatti, si apprende che si è riunito l'«attivo» sindacale della corrente socialista operante nella Nuova CCdL, per esaminare gli aspetti della situazione sindacale triestina «per una sempre più incisiva politica unitaria all'interno e all'esterno dell'organizzazione sindacale».

Il dibattito, che ha fatto seguito alla relazione introduttiva, ha valutato positivamente sia lo stato organizzativo che l'impegno dei socialisti triestini nella Nuova CCdL-CGIL, pur auspicando la necessità di un ulteriore rafforzamento della corrente, rafforzamento «che dovrebbe ricevere impulso anche dalla prospettata unificazione delle forze socialiste».

Unanimi — si rileva nel comunicato — sono stati i consensi per la tempestiva presa di posizione del direttivo di corrente, in accordo con la segreteria della federazione, sull'invito scissionista rivolto ai socialisti dall'ultimo consiglio generale dei sindacati della CCdL, aderente alla CISL internazionale. E' stato ribadito infatti che «i socialisti triestini non porteranno il loro contributo alla creazione di un sindacato che già nelle sue premesse contiene elementi discriminatori nei confronti di larga parte del movimento operaio locale». Inoltre, nel comunicato si conferma che l'organizzazione sindacale dei lavoratori socialisti «è e rimane la CGIL».

Parla un patologo sulle epatiti virali

Sulle epatiti virali, la cui diffusione purtroppo, è sensibile anche nella nostra città terrà domani una conferenza il prof. E. Fiaschi dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Padova. L'oratore parlerà sotto gli auspici della «Dante Alighieri» nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle 19.

Alla Società Giuliana di chimica farmaceutica

Stasera con inizio alle 21 si terrà nell'aula magna dell'Istituto di chimica farmaceutica, la terza conferenza della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Il dott. Terzo Sciortino, professore incaricato di tecnica e legislazione farmaceutica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Anatomia di una Farmacopea: ovvero commento alla VII edizione della F. U. italiana».

L'Associazione medica in collaborazione con la Lega italiana malattie cardiovascolari terrà questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore l'annunciata seduta scientifica nel corso della quale il prof. Arrigo Poppi, primario medico dell'Ospedale civile di Verona parlerà «in tema di cardiopatia ctilica».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giulia. - Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51. La luna nasce alle 5.19 e tramonta alle 13.51.

Ieri: temperatura massima 10,3; minima 7,8; umidità 95 per cento; pressione mb. 1010,6 in aumento; temperatura del mare 8,6; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 5,7.

Maree — OGGI: alta alle 8.04, cm. 37 e alle 21.44, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 14.56, cm. 60 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.07, cm. 12 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 13-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

CONSACRAZIONE DEL TEMPIO MARIANO

Fissato al 22 maggio il rito a Monte Grisa

Nella circostanza il Sommo Pontefice pronuncerà un messaggio alla radio

Il tempio mariano di monte Grisa verrà consacrato domenica 22 maggio. Nella particolare occasione, il Papa invierà un radiomessaggio ai triestini.

L'annuncio è stato dato ieri, in concomitanza con l'arrivo all'Arcivescovo, di una lettera della Segreteria di Stato di Sua Santità. Nella lettera si informa Mons. Santin che Paolo VI ha molto gradito la comunicazione che il prossimo 22 maggio si procederà alla consacrazione del tempio dedicato a Maria Madre e Regina, la cui costruzione è stata iniziata nel settembre del 1959, a ricordo della consacrazione dell'intera Nazione italiana a Maria, avvenuta durante le celebrazioni del Congresso eucaristico nazionale di quell'anno.

La lettera della Santa Sede così prosegue: «Il Santo Padre ha appreso con vivo compiacimento e interesse quanto Vostra Eccellenza ha comunicato al riguardo, e mi affida pertanto il venerato incarico di assicurarLe che, per la solenne cerimonia della consacrazione, Egli pronuncerà un radiomessaggio per esprimere i Suoi particolari voti nella significativa circostanza, e impartire l'apostolica benedizione a quanti, autorità e fedeli, saranno presenti al sacro rito».

La lettera conclude con un accenno al «paterno incoraggiamento» rivolto all'Arcivescovo di Trieste, per quanto egli compie con tanto zelo e generoso impegno, per portare a degno compimento l'importante iniziativa mariana.

La data del prossimo 22 maggio segnerà una tappa importantissima, addirittura eccezionale, nella vita della nostra diocesi. La consacrazione del tempio mariano sarà contraddistinta da tutta una serie di cerimonie che Trieste mai ha avuto occasione di veder celebrare; ed è pensabile che la grande manifestazione religiosa non si risolverà nella giornata di domenica, ma avrà una continuazione anche nei giorni immediatamente prossimi.

Da tener conto, ancora, dell'eccezionale affluenza di eminenti uomini della Chiesa e di porporati che la nostra città avrà l'onore di ospitare. E' assicurata la presenza del Cardinale Urbani, patriarca di Venezia e di recente presidente della Commissione episcopale italiana. Gli altri principi della Chiesa che saranno a Trieste in quell'occasione si possono identificare quasi certamente nel Cardinale Lercaro (già a Trieste per la posa della prima pietra), e nei Cardinali Antoniutti e Florit, ambedue friulani. Si è già ottenuta, da altro canto, l'adesione dei Vescovi delle Tre Venezie e di varie altre diocesi.

Naturalmente, con sicurezza, sarà nuovamente ospite di Trieste il Cardinale Beran, Primate di Cecoslovacchia, che tante simpatie ha saputo riscuotere nel corso della sua recente, breve permanenza nella nostra città, per un adempimento strettamente connesso proprio con il tempio di monte Grisa: la benedizione delle campane, collocate sulla vetta del ciglione carsico, da dove hanno già fatto sentire la loro voce.

La cerimonia della consacrazione prevede anche la collocazione nel tempio della statua della Vergine, scolpita secondo quanto ci è stato tramandato dalla visione di Fatima, e donata a Trieste dal Vescovo di Leiria, la diocesi portoghese che comprende anche la località in cui sorge ora il famoso santuario.

Malattie contagiose denunciate al Comune

La varicella figura con il maggior numero di casi denunciati (75) nell'ultimo bollettino sul movimento delle malattie contagiose emesso dal Comune e che si riferisce alla settimana dal 7 al 13. Seguono il morbillo con 58 casi (1 da fuori Comune), la scarlattina con 14, l'epatite infettiva con 7, la scabbia con 6, la parotite con 5 (1 da fuori Comune) e la pertosse con un caso.

Sospensione di corrente a Muggia e Aquilinia

L'ENEL di Trieste rende noto che domenica 20 febbraio, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 6.30 alle ore 10.30 in tutto il territorio del Comune di Muggia, compresa la frazione di Aquilinia.

STATO CIVILE

17 febbraio 1966

MORTI: Dini Umberto a. 71; Solinas Luigi a. 62; Toson Giovanni a. 56; Vidotto in Sirsa Margherita a. 57; Brovedani Aristea a. 89; Maconig in Paccorini Giuseppina a. 64; Topeczer ved. Escher Margherita a. 84; Haidoussi ved. Schnell Arghirò a. 88; Cerani in Tomasi Sara a. 58; Gamboso Antonio a. 76; Calotti in Derossi Emilia a. 85; Bianchi Giovanni a. 86.

NATI: 15.

LA CONCORRENZA D'OLTRE FRONTIERA

Commercio e misure doganali all'esame dell'Ente turismo

Esigenze degli albergatori e dei gerenti di ristoranti Propaganda in Germania alle nostre località balneari

La situazione creatasi da oltre un mese e mezzo ai vari valichi di frontiera della nostra zona, è stata attentamente esaminata nella riunione di ieri del consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale turismo, che ha concluso così l'approfondimento delle numerose questioni all'ordine del giorno.

Particolare trattazione, come accennato, hanno avuto le misure restrittive adottate da parte degli organi doganali nei confronti dei titolari di passaporto che risiedono nella fascia di frontiera interessata all'accordo di Udine. Il consiglio dell'EpT, pur rilevando che l'applicazione dell'art. 14 del decreto presidenziale del 26 giugno 1965 n. 723 indubbiamente danneggia alcune categorie di operatori economici, ha osservato che questi interessi non possono venir tutelati violando i diritti dei cittadini, per cui «arbitrarie si dimostrano queste restrizioni».

Il consiglio, unanimemente, ha rilevato di conseguenza che «la doverosa tutela degli interessi delle categorie danneggiate deve attuarsi non mediante la violazione della legge, ma con l'emanazione di provvedimenti che tengano conto della particolare situazione degli operatori economici interessati».

Un altro problema di rilevante interesse è stato affrontato, dopo essere scaturito da una lettera dell'Associazione albergatori, che denuncia l'aggravarsi della concorrenza dei pubblici esercizi jugoslavi. Si è deciso, pertanto, di porre all'ordine del giorno della prossima seduta l'esame, sotto la visuale turistica, della situazione economica della provincia di Trieste, per lo studio e l'eventuale proposizione di rimedi straordinari, come richiesto dalla particolare situazione economica locale. In proposito, si è voluto dare incarico al presidente di sentire nel frattempo, in separate riunioni, le istanze degli albergatori, dei gerenti i ristoranti e degli agenti di viaggio.

Il consiglio d'amministrazione ha successivamente deliberato di effettuare nei prossimi mesi di marzo e aprile un'intensa campagna propagandistica in 53 città tedesche, mediante l'esposizione di un migliaio di ingrandimenti fotografici giganti nelle vetrine dei Grandi magazzini; inoltre, sarà provveduto all'inserzione su 34 quotidiani tedeschi di ripetuti avvisi pubblicitari in favore delle stazioni balneari della riviera triestina.

Si è esaminata pure l'opportunità di istituire, assieme alle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Trieste e Sistiana, con la collaborazione dell'Associazione albergatori, un ufficio di informazioni e di assistenza turistica all'altezza della Cartiera del Timavo, al confine della nostra provincia, in attesa di trovare una definitiva sistemazione al termine della futura autostrada.

Il presidente Terpin, a sua volta, ha reso noti i recenti contatti avuti, assieme ai presidenti delle Aziende di soggiorno e turismo di Trieste e Sistiana, con i rappresentanti degli organismi turistici jugoslavi della Slovenia e delle località viciniori. Nel corso di questi incontri si è concordato di evitare le concomitanze delle varie manifestazioni sportive, artistiche e culturali di maggior rilievo, esaminando inoltre la concreta possibilità di diffondere la conoscenza dei rispettivi programmi presso gli ospiti stranieri, in modo da favorirne la partecipazione alle manifestazioni stesse.

Il consiglio d'amministrazione ha infine preso atto che nei giorni scorsi si è svolto un incontro dei presidenti degli Enti per il turismo del Friuli - Venezia Giulia. Vi sono stati trattati vari argomenti di comune interesse, e in particolare la partecipazione dei tre enti alle manifestazioni fieristiche di Parigi e Zagabria.

LA SCIAGURA DI SINGAPORE

«Ormai non ho più speranze» dice la moglie del marinaio

Continuano anche oggi le ricerche

«Ormai non ho più speranze» ci ha detto ieri la signora Maria de Gioia, la moglie del marinaio caduto dalla motonave «Victoria» e scomparso nelle acque di Singapore. «Questa sera — ha proseguito — mi ha telefonato un funzionario del Lloyd Triestino, per comunicarmi che da Singapore era giunto un telegramma con il quale si comunicava che le ricerche erano state sospese a causa del buio e che saranno riprese all'alba».

Il messaggio è giunto a Trieste nel pomeriggio ma bisogna ricordare che tra Singapore e la nostra città vi è una differenza di cinque ore. Le operazioni di ricerca continuano dunque anche durante la giornata odierna. Come sia avvenuto il gravissimo incidente non si è ancora in grado di precisare in quanto il comandante della nave, Stefano Robba (da non confondere con il suo quasi omonimo, Licio Robba, anch'egli comandante del Lloyd e attualmente a Trieste) non ha inviato ancora il suo rapporto alla sede centrale del Lloyd.

Dalle notizie frammentarie che si sono potute raccogliere, pare che al momento della disgrazia non ci fosse mare grosso; da qui ancor maggiori perplessità sulla improvvisa scomparsa tra i flutti del marinaio triestino. La notizia della disgrazia ha destato molta impressione in città specie tra i dipendenti delle società di navigazione, amici e compagni di lavoro dello scomparso.

Un altro passante investito in via Flavia

Ancora una volta la via Flavia è stata teatro di un drammatico investimento. Poco dopo le sette di ieri mattina lo operaio Angelo Tartaglia di 34 anni, abitante in via San Servolo 7 stava attraversando la strada nei pressi di piazzale Ca...i quando è stato urtato e gettato a terra dalla Opel targata TS 58419 guidata dall'impiegato Rodolfo Balbo, domiciliato a Muggia. Nell'incidente il pedone ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione temporo-parietale destra, una contusione escoriata alla regione fronto-zigomatica destra e un trauma cranico facciale seguito da amnesia retrograda. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

TELEVISORI
Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con
SCONTI FINO AL 60%
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

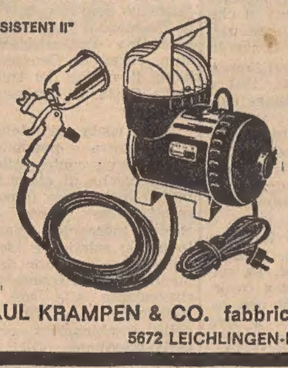
R. Gen. 4840/63 N. 1193/63 D.
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale dd. 7.10.1963 ha condannato RENATO BRAIDOT, nato a Trieste il 24.10.1934, residente a Trieste, via della Salvia n. 9, alla pena di L. 25.000 di multa per la colpevole di aver detenuto per la vendita, in Trieste il 1° giugno 1963, delle bottiglie da ¼ litro di rhum, di fantasia provviste di etichette con diciture ed illustrazioni tali da far dedurre a ritenere trattarsi di acquavite.
Per estratto conforme.
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti
Piazza Unità telef. 9...
Staz. Autolinee tel. 9...
Staz. Centrale tel. 9...
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

RADIO TV
Importante industria nazionale ricerca AGENTE o agenti altissimo livello, per Trieste-Udine-Gorizia. Richiedonsi massimi requisiti personali, eccezionali capacità di vendita, forte introduzione. Assicuriamo massima riservatezza. Il personale di vendita della Società è stato informato del presente annuncio. Scrivere a Casella 52 M - SPI - Milano

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA
"ASSISTENT II"

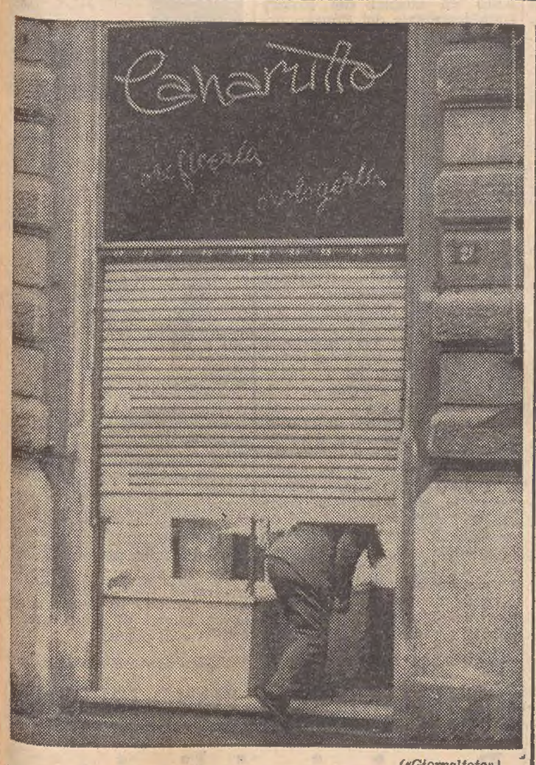


completo per verniciare, solamente 33.900 lire
Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.
(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).
L'attrezzatura completa comprende: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.
Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.
APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.
La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.
ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.
PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922
5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 504 Germania Occ.

IL COLPO-LAMPO DI IERI ALL'ALBA IN VIA DELLE TORRI

TRE MILIONI IN DODICI MINUTI ARRAFFATI NELLA GIOIELLERIA

Una breve assenza del guardiano è stata audacemente sfruttata dagli ignoti ladri che hanno fatto piazza pulita nella vetrina



(«Giornalfoto»)

Il negozio di via delle Torri durante il sopraluogo della Polizia

Gli ignoti ladri che ieri mattina han...o dato l'assalto alla gioielleria Canarutto, di via delle Torri 2 hanno compiuto un fur'o da manuale intascando gioielli per il valore di tre milioni di lire.

Il colpo — come è stato riferito dal «Piccolo Sera» — è stato fulmineo: tra le 6,17 e le 6,30. A quell'ora, in via delle Torri e nelle immediate vicinanze c'erano ben sette persone che abbiamo avvicinato: nessuna di queste ha udito nè visto nulla. Sulla strada non c'era nessuna macchina in sosta sicchè bisognerebbe credere che i malviventi siano fuggiti a piedi o siano saliti su qualche automobile parcheggiata almeno qualche centinaio di metri lontano dal negozio assalito.

I ladri, per entrare nella gioielleria, hanno forzato due serrature (una a destra l'altra a sinistra) della saracinesca e la hanno sollevata. Entrati nel negozio hanno riabbassato la serranda, mettendosi subito al lavoro. La porta d'ingresso era stata lasciata aperta perchè entrasse un po' d'aria nello stretto ambiente sicchè i malviventi hanno dovuto ancora tranciare il lucchetto che tiene bloccati i cristalli scorrevoli della mostra. Un lavoro da poco. Poi hanno avvolto i preziosi con la stoffa che si trovava nella stessa vetrina e sono fuggiti. Hanno rubato anelli con brillanti, anelli per uomo d'oro massiccio, collane di perle, e numerosi altri preziosi per un valore, come abbiamo detto, di circa tre milioni di lire, non coperto d'assicurazione.

Da quanto si è potuto apprendere ascoltando il raccolto della proprietaria della gioielleria, la signora Margherita Canarutto abitante in via Fabio Severo 3, e da varie altre persone il furto deve essere stato studiato da lungo tempo. Infatti ogni notte, dall'ora di chiusura al mattino il negozio è vigilato da un guardiano, Mario Pecenca, di 56 anni, abitante in via Bonomea 115. Egli, di sera, si chiude nella gioielleria e dorme all'interno. All'alba il Pecenca usa uscire dal negozio, ribassa la saracinesca che chiude a chiave e fa quattro passi sul marciapiede antistante la gioielleria. Poi si allontana di un centinaio di metri e si dirige verso il bar Russian sito in via Paganini 6, all'angolo con la via San Lazzaro. Il tempo di bere un the e ritornare sui propri passi. Questo accade ogni giorno. E' perciò da credere che i malviventi abbiano notato questa quotidiana e brevissima assenza del guardiano ed abbiano pensato di approfittarne. E' possibile che i ladri abbiano varie volte cronometrato i tempi riuscendo così a sapere che avevano dieci o dodici minuti a disposizione per forzare la serratura della saracinesca, entrare nel negozio, spaccare il lucchetto che tiene bloccati i cristalli della vetrina, fare un fagotto di tutti i gioielli con il velluto sul quale erano appoggiati e fuggire.

«Il signor Mario, il guardiano — ha detto la signora Canarutto — è un uomo che gode la nostra assoluta fiducia. E' con noi da nove anni. E' un bravo uomo. Esule istriano e padre di cinque figli, non può fare alcun lavoro perchè ammalato. Così, mio marito l'aveva assunto. Già una volta, due anni or sono, il signor Mario riuscì a mettere in fuga un ladruncolo. Di notte, mentre infuriava un temporale, un giovane si arrampicò lungo la facciata dell'edificio e penetrò a mezzo busto nel negozio attraverso la "lunetta". Il guardiano, uditi i rumori, afferrò la pistola, accese le luci e gridò con quanto fiato aveva in gola, mettendo in fuga il malintenzionato».

La signora Canarutto non ha la minima idea su chi possa avere commesso il furto. «Questa mattina, in polizia, — ha proseguito la titolare del negozio — mi hanno fatto vedere numerose fotografie di pregiudicati ma è stato inutile. Io non ho conosciuto nessuno. In negozio ogni giorno entrano tante persone e ogni tanto si vedono facce poco raccomandabili. Per lo più sono stranieri che incutono paura. Proprio per questo siamo sempre in tre nel negozio». La signora Canarutto è infatti aiutata da due figlie maritate, una delle quali è la nuora del col. Dolce, comandante dei vigili urbani.

Come abbiamo detto all'inizio ben sette persone si trovavano nei negozi vicini alla gioielleria mentre avveniva l'assalto e nessuno ha udito o visto qualcosa di sospetto.

Proprio di fronte alla gioielleria in via delle Torri 1 si apre il negozio di fiori e piante «Flora» di proprietà dei coniugi Marchi. «Questa mattina — ha spiegato la signora Alda Marchi — mio marito, tre lavoranti ed io abbiamo aperto il negozio alle 5.20. Dovevamo preparare alcune ghirlande per un funerale e bisognava lavorare per tempo. Abbiamo aperto la saracinesca del tipo "a vista" e siamo entrati nel retrobottega. Era molto buio si vedeva poco anche perchè le lampade stradali non riescono ad illuminare quasi nulla. Comunque sono certa che non c'era nessuna macchina in sosta. Pochi minuti dopo le sei avevamo terminato la prima delle corone ordinate e le abbiamo portate fuori, in strada, appoggiandole alla vetrina. Rientrando ho visto che sul pavimento del negozio era caduto un garofano e sono uscita per metterlo a posto. Così mi sono accorta che alla ghirlanda mancavano due palme. Sono rientrata, ho preso le due palme e sono ritornata in strada per sistemarle. Ebbene, durante tutte queste mie uscite non ho visto nulla che mi abbia insospettito. Poco prima delle 6.45 quando abbiamo portato fuori la seconda corona, ho sentito il signor Mario che mi chiamava con voce soffocata. "Venite, vi prego, venite". Ho visto così la vetrina della gioielleria completamente vuota. Non credevo ai miei occhi!».

Neanche il salumaio, signor Carlo Amadei, ha visto nulla. «Come ogni mattina — ha detto — verso le 6.15 sono giunto davanti al mio negozio proveniente dalla via San Lazzaro (abita in via San Francesco). Ho raccolto da terra il pacco che i fattorini del "Piccolo" lasciano davanti alla tabaccheria ed ho aperto la bottega. Dal pacco di giornali ho preso una copia e mi sono seduto nel mio ufficio, nel retrobottega, per leggere tranquillamente. Sapevo che un quarto d'ora o venti minuti più tardi avrei sentito bussare sui vetri del negozio, sarebbe venuto, come sempre, il signor Mario (il guardiano della gioielleria) a prendersi un giornale. Ma oggi non è andata così. Quando ho saputo del furto stentavo a crederci».

La titolare del bar Russian, signora Aurelia Calligaris in Cetin ha riferito che proprio ieri aveva fatto un po' tardi e che aveva incontrato il signor Mario Pecenca all'angolo tra la via delle Torri e la via San Lazzaro.

«Quando gli sono passato vicino con la macchina — ha proseguito — ho suonato il clacson per salutarlo. Poi ho aperto il bar e gli ho preparato il thè che prendeva ogni giorno alternandolo, a volte, con una tazza di caffè nero. Il signor Mario veniva ogni mattina e si fermava pochissimo: il tempo di bere il suo thè. Non veniva però sempre alla stessa ora per cui è un pochino difficile pensare che qualcuno abbia controllato i suoi movimenti. Se qualcuno si fosse fermato per vari giorni nei pressi della gioielleria per controllare le mosse del guardiano io, o la fiorista o il signor Amadei, il salumaio, ce ne saremmo accorti di certo. A quell'ora, di mattina, c'è poca gente per la strada e si incontrano quasi sempre le stesse persone. Non so proprio cosa pensare. Questo episodio mi ha messo veramente paura addosso».

Il guardiano, è stato per tutta la mattinata con la polizia. Appena verso le 14 ha fatto ritorno a casa. Nel pomeriggio, assieme alla moglie è ritornato alla Squadra mobile. Verso le 19, come sempre, ha ripreso il suo servizio nella gioielleria.

Gli agenti della Squadra mobile, guidati dal dott. Cappa hanno battuto varie piste e cercato diversi pregiudicati. Pare che siano in possesso di un indizio; i sospetti si sarebbero appuntati su una persona che avrebbe particolari motivi di risentimento verso il Pecenca e che ora lo odierebbe. Su tale particolare la polizia mantiene però il più assoluto riserbo.

Appaltati lavori di pubblica utilità

A seguito di alcune gare d'appalto, svoltesi martedì, verranno eseguiti per conto del Comune i seguenti lavori: sistemazione del settore della N.U. di via Gambini, per una spesa di lire 2 milioni e 214.000, dalla ditta A. Morich; opere di completamento alla scuola materna di Borgo S. Sergio, per una spesa di lire 1.200.00, dalla ditta A. Morich; opere da elettricista nella palestra della scuola elementare di Campi Elisi, per una spesa di lire 1.200.000, dalla ditta S. Bonifacio; costruzione di cripte sui campi VII e XX del cimitero di S. Anna, per una spesa di lire 10.810.000, dalla ditta A. Giacomelli; adattamento di locali dell'ex liceo Petrarca a laboratori di chimica per lo Istituto Volta, per una spesa di lire 9.900.000, dalla ditta A. Parovel.

Sede a disposizione dei Maestri del Lavoro

Si comunica che la Presidenza della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste ha gentilmente messo a disposizione del Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro i locali per una decorosa sede anche a Trieste. Al «Consolato» è stata concessa la Sala Verde del primo piano di piazza della Borsa il venerdì di ogni settimana dalle 17 alle 19.

La licitazione privata esperita alla divisione LL.PP. del Commissariato del Governo per i lavori di copertura con manto impermeabile a freddo del tetto dei capannoni 61, 62, 63 e 64 del Punto Franco Nuovo si è conclusa con l'aggiudicazione alla S. p.A. L. Zuculin di Trieste per l'importo a base d'asta di lire 46 milioni 889.220.

L'Intesa Universitaria sulle condanne di Mosca

Anche l'Intesa Universitaria ha preso posizione contro la condanna degli scrittori Sinyavski e Daniel. Ecco il comunicato diffuso ieri dal comitato dell'Ateneo triestino dell'«Intesa»: «In relazione alla sentenza del Tribunale di Mosca, con la quale, con procedimento clandestino ed irrispettoso delle più elementari garanzie proprie di qualsiasi regime autenticamente democratico, sono stati condannati a durissime pene detentive gli scrittori russi Daniel e Sinyavski, rei soltanto di avere liberamente espresso le loro opinioni. L'Intesa Universitaria dell'Ateneo triestino, ritiene doveroso, unendosi al coro di protesta di tutto il mondo libero e in piena coerenza con la sua ispirazione sinceramente democratica e con quei principi di libertà di pensiero e della cultura, da essa sempre propugnati, esprimere tutta la propria indignazione per tale atto che costituisce un vero e proprio attentato a tali principi».

La nuova sessione oggi alle Assise

La Corte di Assise inizia stamane la sua sessione con la causa che vedrà sul banco degli imputati Umberto Massimiani, chiamato a rispondere di vilipendio alla Nazione. Come già annunciato, nel ruolo di questa sessione figurano anche i processi a carico di Giuseppe Mesghez e di Giovanni Pietrobon, il primo feritore del vigile urbano Marassi, l'altro indicato quale uccisore del fratello Giuseppe. Questi ultimi due processi avranno inizio rispettivamente il 1.o e l'8 marzo.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Si è laureato in giurisprudenza presso la nostra Università, Mario Trampus, con punti 110 su 110 e lode discutendo col chiar.mo prof. Livio Paladin la tesi su «I limiti costituzionali dell'organizzazione e dell'attività dei partiti politici». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

— Presso la nostra Università, si è laureato in ingegneria meccanica il concittadino Giuseppe Tosolini discutendo brillantemente con chiar.mo prof. ing. Licio Giorgieri, ten. col. del Genio aeronautico, la tesi in propulsione aerea e spaziale: «Proporzionamento di un vettore bistadio di media gittata a propellente solido. Ricerca a mezzo calcolatore elettronico di alcune caratteristiche di ottimizzazione». Al neo ingegnere vivissime congratulazioni.

Veglionissimo

delle tabacchine. Domani, sabato 19 febbraio 1966, dalle ore 21 alle ore 4 del mattino successivo, avrà luogo nei locali del Circolo ricreativo E.N.A.L. della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, I piano, il tradizionale Veglionissimo di fine Carnevale delle tabacchine. Suonerà la rinomata orchestrina «Club 5». Nel corso della serata verranno sorteggiati numerosi ricchi premi e verranno effettuati vari e piacevoli giochi di società. Servizio autofiloviario n. 3, 8, 9, 24, 25.

Corso di puericultura

Domani con inizio alle 18, nella sala di via Carducci 29, per il corso di puericultura a cura del Centro italiano femminile, il dott. Vittorio Gasperini terrà una lezione di pediatria su: Le malattie della prima infanzia».

Lucia cucina per voi

nella nuova rosticceria friggitoria in piazza S. Benco 4 (ex piazza S. Caterina). Piatti sempre pronti per i vostri pasti.

Generosa offerta

Il generale comandante del Presidio militare di Trieste Barberis ha disposto il versamento di lire 60.000 raccolte fra i militari del Presidio quale offerta per l'anno 1966 a favore della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori. La sezione esprime anche pubblicamente la più viva riconoscenza per il generoso e apprezzato contributo.

Tennis da tavolo

Sul campo di via Besenghi presso la RR. MM. Ausiliatrici del Purgatorio, si è svolto organizzato dal Comitato provinciale della F.A.R.I. un torneo di tennis da tavolo cui hanno partecipato rappresentanti di vari gruppi parrocchiali. Ottimo il livello tecnico e agonistico: su tutte, com'era nelle previsioni, è prevalsa Maristella Pellis che l'anno scorso si conquistò il terzo posto ai campionati nazionali F.A.R.I.

All'Istituto del Motorista

Questa sera, con inizio alle 21, nella sede di via delle Campanelle 266 dell'Istituto del motorista ENAOLI, canterà il coro «E. Grion» del CRA-CRDA di Monfalcone. Il complesso di notorietà internazionale, diretto con maestria e passione dal prof. Aldo Policardi, eseguirà canzoni popolari triestine e di altre regioni d'Italia, canti di montagna e due pezzi classici: un mottetto veneto a quattro voci del sedicesimo secolo e l'«Elegia ungherese», su versi del poeta Sandor Petöfi, musicata dal concittadino maestro Noliani. Con il concerto di questa sera il Circolo culturale costituito dagli studenti dell'Istituto dell'ENAOLI conclude un ciclo di apprezzata attività dedicata a Trieste: ci sono state in precedenza una mostra personale del pittore concittadino Bressanutti, conferenze dei signori Lautieri e Cocevar su Cittavecchia e proiezioni di film girati da soci del Circolo cineamatori dell'ENAL.

«Il Coriandolo»

Anche quest'anno la F.A.R.I. (Federazione attività ricreative italiane) di Trieste, rimanendo fedele ad una tradizione ormai pluriennale, ha presentato, nella sala di S. M. Maggiore, uno spettacolo di arte varia, intitolato «Il Coriandolo - Giornalino di Carnevale». Ha contribuito al vivo successo dell'iniziativa il coro diretto e accompagnato al pianoforte dal maestro Paolo Coral. Il complesso che ha da poco iniziato la sua attività con gli auspici della Sezione spettacolo della F.A.R.I. è stato molto applaudito, così come gli interpreti delle briose scenette.

Ballo dei bambini

Domani dalle 15 alle 19, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, si terrà il tradizionale ballo mascherato per i bambini

Costumi di Carnevale...

per bambini. Pagamento anche rateale. *Cartolerie - Giocattoli Bernardi*: Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Minicom

la festa dei bambini, domani all'Albergo Excelsior. Informazioni Associazione Comm. Esercenti Pubblici Esercizi, piazza Borsa 3, tel. 68424.

Fameia Capodistriana

Nelle sale del Ristorante «Da Dante» gentilmente concesse, la Fameia Capodistriana e il Circolo Canottieri Libertas organizzano per sabato 19 corr. dalle 21 in poi, il tradizionale cenone e ballo. La serata sarà allietata dal noto complesso «I corvi». Coloro i quali hanno ricevuto l'invito sono pregati di voler tempestivamente prenotare le cene presso il ristorante stesso (tel. 24038) o presso la segreteria della Fameia, in via Silvio Pellico 2 (tel. 95293) dove possono venir anche ritirati gli inviti. Coloro i quali non intendono partecipare al cenone possono intervenire più tardi al veglione.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 e corso Garibaldi 7 dovendo sgomberare un suo deposito si vede costretta a eliminare delle partite di merci regolari a prezzi che sono veramente irrisori. Invita la sua affezionata clientela a voler attentamente osservare le due vetrine delle occasioni di Corso Italia 8 e Corso Garibaldi 7.

Due orchestre al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391).

Sabato 19 febbraio: Veglione dalle 21 alle 5. «I Cardinali» e i «Golden Kisses» vi allieteranno con motivi per tutti. Ricordate, sabato prossimo al dancing *Paradiso* veglione con due orchestre. Si accettano prenotazioni per Martedì grasso.

Veglionissimo ai MM.GG.

Martedì grasso, dalle ore 22 alle 4 veglionissimo con «Paolo e i Reali». Prenotazione seralmente dalle 18 alle 20 alla Stazione marittima.

Il nuovo segretariato di Scienze politiche

Si è svolta ieri l'assemblea degli iscritti alla Facoltà di scienze politiche dell'Università. Dopo la relazione del presidente uscente Franceschi si è proceduto alle votazioni per il rinnovo del direttivo del segretariato di Facoltà. Questi i nomi degli eletti (fra parentesi i voti riportati): Franceschi (25), Rubino (24), Starace (18), Gregoretti (18), Redivo (18), Tuta (17), Marsico (14). Quali membri consultivi sono stati nominati i primi quattro non eletti: Garano (12), Trevisan (12), Marsilli (11) e Rosso (11). Il direttivo si riunirà lunedì 28 per l'assegnazione delle cariche interne e per stabilire il programma dell'attività futura. E' stata annunciata la prossima pubblicazione della dispensa tratta dalle lezioni di statistica tenute dal prof. Bonifacio.

Personale per alberghi richiesto in Granbretagna

Aiuto camerieri con contratto stagionale e aiuto cuochi anche con contratto annuale, sono richiesti in Granbretagna dalla «British Hôtel and Restaurants Association». I requisiti richiesti sono i seguenti: conoscenza, almeno elementare, della lingua inglese; esperienza pratica del mestiere di almeno tre anni, da documentare con attestati e referenze, rilasciati da datori di lavoro; età dai 20 ai 40 anni.

Gli interessati si presentino dalle 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro - Servizio emigrazione, via Italo Svevo 21 I p. dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

DOPO VOLI FANTASTICI SI È TROVATO IN PRETURA

Scriveva dal Kenia con amore il finto 007 tappato in casa

Coniugato intrecciò una parentesi sentimentale con una ragazza ma per arricchire la sua personalità si spacciò agente segreto

Prima ancora che esplodesse la febbre dell'agente 007, c'era già a Trieste chi ne aveva anticipato le gesta, almeno con la fantasia, cui aveva attinto per far colpo su una ragazza bella quanto ingenua. Claudio C., 38 anni, manovale, coniugato, aveva conosciuto in un bar di viale XX Settembre una graziosa banconiera. Divenuto assiduo frequentatore di quel locale, un bel giorno prese coraggio e invitò la ragazza, Enrichetta M., di 25 anni, ad uscire con lui. Non le aveva detto naturalmente di essere coniugato, e per giustificare le proprie eclissi dovute agli impegni familiari, dopo averle inizialmente fatto credere di essere rappresentante di una famosa ditta di materassi, le aveva confidato di essere nientemeno che un agente segreto. Sissignori, un agente segreto dell'Interpol, con sede in Austria. Egli stesso anzi era austriaco e si chiamava Sergio Bozenberger.

La ragazza beveva tutto, tanto più che lui, approfittando del fatto che Enrichetta non conosceva il tedesco, qualche «Jawohl» o qualche «Guten Morgen» lo cavava fuori, con discreta disinvoltura. Ma per rendersi interessante agli occhi della giovane, e soprattutto per concedersi qualche pausa nei suoi impegni extraconiugali, il nostro agente segreto aveva tirato in ballo la faccenda dell'Alto Adige. Doveva assentarsi da Trieste, era stato comandato appunto in provincia di Bolzano per svolgervi indagini sugli atti terroristici allora in corso. Era l'estate 1963, e in quel periodo le cariche di tritolo scoppiavano frequentemente ai piedi dei nostri tralicci. La faccenda, per un agente segreto, era quanto mai interessante. Nè meno interessante era il presunto attentato alla base aerea di Aviano (rivelatosi poi un atto criminoso comune), accaduto pure in quel periodo. «Ciao Enrichetta, devo andare ad Aviano». E il furbo 007 «made in Trieste» tornava da sua moglie, dimenticando per qualche giorno la banconiera.

Quando camminava con la ragazza per strada, lo faceva con circospezione, lasciando intendere che temeva di essere seguito o controllato, mentre aveva solo paura di incontrare la moglie. Sempre per giustificare il suo atteggiamento era arrivato perfino a raccontarle che suo padre, agente segreto, anche lui, era stato ucciso in Francia, mentre in realtà il poveretto era morto vittima di un incidente stradale, due anni prima.

Sempre in caccia di nuovi brividi da offrire alla sua giovane amica (tredici anni di differenza fra lui e lei), il fantasioso «Sergio Bozenberger» era riuscito perfino a far avere ad Enrichetta tre cartoline illustrate provenienti anche dall'estero. Il 28 agosto 1963 una cartolina era stata imbucata a Venezia («Pensandoti sempre, Sergio»); l'11 settembre una cartolina era stata imbucata nel Kenia («Affettuosamente ricordandoti, Sergio»); il 23 settembre infine era stata spedita una cartolina da Johannesburg («Pensandoti sempre, Sergio). Nessun trucco, nessun inganno. Le cartoline erano autentiche, e veramente provenivano da quelle località. Diavolo d'uomo, come aveva fatto? Era ricorso ad un cugino compiacente, che essendo marittimo non aveva avuto difficoltà ad accontentarlo. Come poteva dubitare la ragazza che «Sergio», volando in aereo come un Primo Ministro, fosse effettivamente nel Kenia e nel Sudafrica?

Ma la fantasia di Claudio, sempre sotto sforzo per via di quegli impegni familiari cui non poteva sfuggire troppo spesso, non aveva veramente limiti. Una volta raccontò ad Enrichetta che doveva recarsi a Roma. Era morta sua madre. Ci vuole un bel coraggio a inventare cose del genere, oltretutto ai danni dei familiari, ma ormai egli era lanciato a briglia sciolta. Sì, le scrivesse pure, se credeva. L'indirizzo? Facciamo via Genova 29. Non so se esiste, ha pensato il nostro agente, ma in quale città che si rispetti non si trova una via Genova? La ragazza, poverina, si era premurata di mandare le condoglianze a Roma, via Genova 29, Sergio Bozenberger, per la morte della madre (vittima di un incidente stradale) ma si era vista restituita la lettera, sulla quale aveva scritto il nome del mittente, «perchè il destinatario risulta sconosciuto». Bella forza. E magari lei avrà dato colpa al disservizio postale.

Esaurite le risorse del nostro? Macchè. Spesso telefonava, alterando la voce, ad Enrichetta, che il signor Sergio manda a dire che è dovuto partire improvvisamente, in missione segreta. E lei a sognare quell'uomo così interessante.

Lo sa il Cielo come, ma la faccenda dell'agente segreto era venuta agli orecchi della Polizia. E ciò, se torna a tutto onore del Commissariato di P. S. Centrale, che lo aveva scoperto, torna a tutto disonore dell'«agente segreto» che si era fatto scoprire. Nulla di peggio poteva capitargli. Ed egli così bravo a difendersi quando si trattava di far colpo sulla ragazza, non aveva saputo cautelarsi per davvero nei confronti della Polizia, che in capo ad alcuni mesi era venuta a sapere il suo nome, le sue abitudini e tutto quanto. Lo agente non più segreto era stato scoperto nel pomeriggio dell'8 ottobre 1963, in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia, in compagnia della ragazza. Invitato in Questura assieme a lei, aveva confessato tutto. Quanto a Enrichetta, lei aveva ammesso tutto quanto raccontato dallo sconfessato Bozenberger, aggiungendovi alcuni particolari che completavano il quadro fantasioso e fantastico che l'altro aveva fatto della propria vita. Così un giorno le aveva narrato ad esempio che aveva avuto un gran litigio con un suo superiore e che per questo motivo doveva volare a Parigi, per appianare la faccenda in alto loco.

Il bravo uomo, costretto a ritornare con i piedi a terra dopo tanti voli di fantasia, si è trovato con a carico una denuncia per sostituzione di persona. E' stato giudicato in Pretura, e condannato con la concessione delle attenuanti generiche a 15 giorni di reclusione oltre alle spese, con i benefici di legge. La Giustizia insomma gli ha perdonato la sua lunga avventura. Forse non hanno fatto altrettanto la giovane amica ingannata e la consorte.

DOMENICA IL TREDICESIMO CONCORSO MASCHERATO

Sulla rampa di lancio il Carnevale muggesano

Assente però la famosa compagnia «Brivido»

Mancano soli due giorni alla grande giornata del Carnevale muggesano e benchè si sia ormai giunti agli sgoccioli, il segreto sui carri allegorici e sulle trovate delle compagnie in lizza permane assoluto. La notizia bomba sul presente tredicesimo concorso mascherato muggesano è data dall'assenza di una delle più vecchie e grosse compagnie, che fin dagli inizi si era sempre piazzata ai primissimi posti in classifica, la Brivido.

Varie contrarietà della vita abbattutesi sui principali membri della compagnia han fatto sì che quest'anno il gruppo non si organizzasse. A quanto ci consta però il grosso della compagnia si è spezzettato per amalgamarsi con le altre partecipanti, cosicchè almeno numericamente, il corteo quest'anno non sarà inferiore a quello degli anni scorsi. Dalle indiscrezioni avute durante i contatti con i rappresentanti dei gruppi iscritti abbiamo avuto l'impressione che quest'anno, l'impegno dei singoli ci farà vedere qualcosa di più impegnativo e spettacolare degli anni scorsi.

I gruppi iscritti al corso mascherato sono sette e ciascuno offrirà spettacolo con un tema-parodia diverso. Dal motto di iscrizione, con un po' di immaginazione, si possono intravedere i temi trattati: Ongia (il motto Rio), Forte Braccio (il motto Du Paris), Bulli e Pupe (Bellezze alla ribalta), Scuole (Materie scolastiche prese sul serio, ma non troppo), Barcastramba (Pirati di tutti i tempi), Lampo (Il divino Carne... Valentino), Bellezze naturali (Sacrifici di Adamo, Renzo e Romanuccio). Oltre alla efficientissima banda dell'Ongia, rallegreranno la sfilata impianti sonori, montati sui carri e una banda caratteristica friulana invitata ad aprire il corteo.

I premi messi in palio dal Comitato per l'incremento turistico di Muggia, organizzatore della manifestazione, ammontano a 530.000 lire, oltre a numerosi premi in natura, offerti da ditte ed enti. La presidenza del Consiglio regionale ha offerto oltre a un importo in denaro, tre belle medaglie.

Il gran via alla sfilata, che conta, come per tutte le passate edizioni sulla partecipazione in massa dei concittadini e sull'afflusso dei triestini, sarà dato alle ore 14. Il percorso stabilito è il solito lungo le vie Roma, Mazzini, viale XXV Aprile, via Reti e viale d'Annunzio, e sarà ripetuto due volte. La premiazione avrà luogo poco dopo la fine del corteo, alle ore 16, in piazza Marconi.



(Fotolux)

Muggia sta vivendo in questi giorni in un'atmosfera viareggina

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

SEGNALAZIONI

«Prima della guerra, quando ancora non funzionava la posta aerea, una lettera dall'America arrivava a Trieste in 12-18 giorni, a seconda della partenza di una nave per il Mediterraneo o per Cherbourg o Brema. Oggi però, mi arrivano spesso delle lettere dopo 30 e anche 40 giorni, e recentemente, per la precisione l'11 febbraio, mi è stata recapitata una lettera impostata a Chicago il 20 dicembre u.s. e che ha impiegato pertanto ben 51 giorni per arrivare a destinazione. Mi chiedo perchè la posta spedita normalmente, cioè non per via aerea, ci metta tanto tempo. Quasi ogni 3-4 giorni c'è qualche nave in partenza da Nuova York per Cherbourg, Brema o Napoli-Genova che impiega per il viaggio 5-8 giorni. Aggiungiamo a questi altri due giorni per il viaggio dai suddetti porti a Trieste, ma per arrivare a 51 giorni ce ne vuole... Un amico al quale ho raccontato il fatto ha espresso la opinione che oggigiorno la posta non spedita per via aerea venga portata da velieri. Più che da velieri penso da barche a remi. Secondo altri, è l'amministrazione postale che vuole indurre gli utenti a scegliere la via aerea poichè con la posta normale l'incasso è di sole Lire 4.500 il chilogrammo (90 lire per 20 grammi), mentre per via aerea esso ammonta alla bella somma di lire 30.000 (150 lire per 5 grammi) ed in entrambi i casi il nolo non supera il 10 per cento di queste somme. Secondo altri ancora, poichè la tariffa applicata in America è di 11 cents (69 lire) soltanto, la posta in partenza dall'America viene imbarcata solamente su navi americane. Quest'ultimo caso è possibile, ma non probabile. Un altro caso di ultrarapido trasporto della posta: Lubiana dista da Trieste 104 chilometri per strada, un po' di più per ferrovia (circa 4 ore). Recentemente un amico che si trovava in Jugoslavia per affari, mi inviò una lettera da Lubiana pregandomi di prenotare per lui un posto sulla vettura letto per Roma perchè sarebbe arrivato in serata appena un paio di ore prima della partenza del direttissimo per Roma. Questa lettera, impostata tra le 19 e le 20, venne messa dal postino nella mia cassetta esattamente quattro giorni più tardi alle ore 16. 70 ore per 104 chilometri alla stupenda velocità di un chilometro e mezzo all'ora. Ritornando alla posta aerea, una lettera da Nuova York a Trieste impiega 4 e spesso anche 5 giorni. L'aereo compie il viaggio da New York a Roma o Milano in 12 ore. Concediamo 24 ore ed altre 24 fino a Trieste, ma non il doppio. Neppure le nostre lettere per via aerea, la cui tariffa è doppia di quella applicata in America, impiegano meno tempo. Pertanto il ritardo avviene indubbiamente nel tratto Trieste-Milano o viceversa». (Lettera firmata).

***

Il lettore G.P. chiede: «Quanti abitanti aveva Trieste nel 1894 e quanti nel 1914?».

Dati che si riferiscano esattamente ai due anni indicati dal lettore non siamo riusciti a trovarne. Siamo però in grado di informarlo che nel 1890 gli abitanti della nostra città erano 155.471 e nel 1913 erano 247.099. Può interessargli sapere che nel 1869 Trieste aveva una popolazione di 123.000 anime e che cifre molto precise si hanno per il 1900: gli abitanti della cerchia urbana erano allora 134.143 (incluso «il militare» e cioè 1953 uomini); ma si raggiungeva il numero di 178.599 persone contando anche la popolazione dei 13 sobborghi di Trieste e degli 11 villaggi del suo circondario. Una cifra spesso citata è poi quella risultante dal censimento del 1910: i triestini erano a quel tempo 229.510.

***

«Sulle segnalazioni di giorni fa, un signore si lagnava del cattivo servizio autofiloviario nel rione di S. Andrea... ma che dire delle vie Bazzoni, Catraro e De Rin? Gli abitanti di quassù si sono rivolti innumerevoli volte all'Acegat ma senza esito. Ora io mi domando: è giusto che la «15» e la «16» facciano il medesimo percorso, mentre deviando una linea — per la via Bazzoni si potrebbe senza danneggiare la via Besenghi — servire anche questo trascurato rione?» (Lettera firmata A. B.).

***

«Leggo nel Piccolo di sabato 12 febbraio, pagina 3, sui "Libri ricevuti", che è stato pubblicato da "Garzanti per tutti" il libro di A. Manzoni "I promessi sposi", pagine 543, ecc. Desiderando acquistare tale opera, prego di volermi indicare nelle "Segnalazioni" l'indirizzo esatto, completo della libreria editrice» (lettera firmata M. M.).

Il recapito «Garzanti Editore, Milano» è più che sufficiente. Del resto l'edizione dei «Promessi sposi» alla quale si riferisce il nostro lettore si può acquistare in qualsiasi edicola.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — GRUPPO G.A.R.S. —. Sabato 19 e domenica 20 febbraio, gita sciistica al Passo di San Pellegrino con salita della Cima di Iuribruito (m. 2694). Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in sede sociale. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 c. m. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede. Via S. Pellico, 1 - Tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Cassiano, Brunico - Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgono a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 23 c.m. saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: «Tra cielo e neve» e «L'abominevole uomo delle piste». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 febbraio, escursione al rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

SULLA SPIAGGIA DI SANTA CROCE

Il cane in libertà morsicò una bimba

Nonostante il ritiro della querela ora la vicenda è finita in Appello

Can che abbaia non morde; e cane che morde non abbaia. Era stato precisamente così: il pastore tedesco di Remo Angeli, un bel bestione di 5 anni si era avvicinato senza far rumori alla studentessa Laura Mendola, e l'aveva morsa alla coscia. Questo succedeva il pomeriggio del 12 aprile 1964, sulla spiaggia di Santa Croce, dove la ragazza si trovava in compagnia dei genitori. Cercava conchiglie, spensieratamente, la fanciulla, e ogni tanto si chinava a raccoglierle. Lì nei pressi c'era il signor Remo Angeli, e c'era soprattutto il suo cane, senza guinzaglio e senza museruola. Così era accaduto il fattaccio, con un grido di dolore, alcuni vibrati rimproveri rivolti al proprietario del cane, alcune lacrime. Con una corsa in automobile, poco più tardi la giovanetta era all'astanteria dell'ospedale, assieme alla madre. Era stata medicata per ferite da punta e lacere, guaribili in 15 giorni. Intanto i carabinieri di Santa Croce avevano raccolto la narrazione del fatto dal padre di Laura, che si era riservato il diritto di querela nei confronti del proprietario del cane.

Prima della scadenza dei tre mesi la querela era stata presentata, per lesioni colpose. La faccenda era finita in Pretura, dove il 9 marzo dello scorso anno l'Angeli veniva dichiarato colpevole di lesioni colpose e di omessa custodia di animali, e condannato a 20 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda, con i benefici di legge, nonchè al pagamento di 30 mila lire per danni e spese di Parte civile.

L'Angeli aveva presentato successivamente ricorso contro la sentenza, sostenendo che la tenuissima entità del fatto e il suo comportamento dopo l'incidente dovevano rimeritargli una pena minore o quanto meno le attenuanti generiche.

Il giudizio di appello ha avuto inizio davanti al Tribunale. Il padre della bambina ha rimesso la querela, ma l'imputato, che avrebbe dovuto «accettare»

VARATO IL SECONDO GOVERNO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

LA NUOVA GIUNTA PRESIEDUTA DA BERZANTI ELETTA E PROSSIMA A ESSERE ALLARGATA

Nella sua prima seduta ha già predisposto il disegno di legge per l'istituzione di due assessorati in più che verranno affidati a due rappresentanti di Trieste

La seconda Giunta presieduta dal dott. Alfredo Berzanti è stata eletta ieri mattina dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ed è stato così compiuto il primo e il più grande passo verso la soluzione della crisi governativa determinatasi in seguito alla decisione di costituire un Esecutivo regionale di centro-sinistra. Il nuovo Governo regionale è formato con l'appoggio della DC, del PSDI, del PSI e del PRI, ma non ancora con la partecipazione del rappresentante di questo ultimo partito nella Giunta eletta ieri mattina.

Vi è tuttora il preciso impegno da parte dei 4 partiti di centro-sinistra di fare al più presto, a norma dell'art. 34 dello statuto, la legge regionale — del resto già abbozzata ieri stesso — per l'allargamento dei seggi giuntali che finora oltre al Presidente sono 8, ma che arriveranno a 9 per gli assessori effettivi e a 3 (contro i 2 attuali) per gli assessori supplenti. Vi è altresì l'impegno di far entrare nella Giunta regionale, e ciò per un maggior equilibrio di rappresentatività territoriale, i consiglieri triestini già designati dai rispettivi partiti e accettati dalle segreterie regionali riunite nella coalizione di centro-sinistra. Si tratta — come è ormai risaputo — del democristiano Nereo Stopper e del repubblicano Edoardo Cumbat.

In sostanza ieri mattina si è votato per la Presidenza e per la Giunta a 8 effettivi e a 2 supplenti. Le operazioni si sono svolte con relativa celerità e le votazioni, a scrutinio segreto, avvenute nella sala del Consiglio regionale, sotto la Presidenza del dott. Rinaldini, hanno dato quei risultati che erano ormai scontati in partenza. Sui 61 componenti l'Assemblea regionale, erano presenti in aula 58 aventi diritto al voto. Non ha deposto la sua scheda il Presidente de Rinaldini, che per prassi ormai acquisita si astiene durante le votazioni in genere. Di conseguenza gli aventi diritto al voto erano 57, con un quoziente maggioritario di 31. Per la presidenza, che riproponeva la candidatura del dott. Alfredo Berzanti, il responso è stato di 42 suffragi. Un voto è andato al socialista Enzo Moro. Schede bianche 14.

Sentito l'esito delle votazioni presidenziali, il dott. Berzanti ha ringraziato i consiglieri dicendosi commosso per la rinnovata stima alla sua persona. Ha detto che continuerà a impegnare ogni sua energia al servizio scrupoloso dei doveri di Presidente che l'Ente Regione è chiamato a servire.

Per la composizione degli otto assessori effettivi, i risultati dell'urna sono stati i seguenti: Antonio Comelli (DC), 42 voti; Luigi Masutto (DC), 42 voti; Vittorino Marpillero (PSDI), 41 voti; Ermenegildo Nardini (P.S.D.I.), 40 voti; Giovanni Vicario (DC), 40 voti; Antonio Tripani (DC), 39 voti. Tutti costoro avevano già avuto assessorati nella precedente Giunta. Sono stati inoltre eletti, nello spirito degli impegni dei quattro partiti di centro-sinistra, i due socialisti Gian Silverio Giacometti, con 41 voti e Bernardo Dal Mas, con 40 voti. 15 erano le schede bianche.

Per le due supplenze, momentaneamente disponibili, si sono avute altre 2 rielezioni, riguardanti i 2 democristiani, Bruno Giust già assessore effettivo al lavoro, che ha avuto 40 voti, e Giovanni Laschiutta, che ne ha avuti 36.

A seguito di queste rielezioni non fanno più parte della Giunta il socialdemocratico Giuseppe Dulci, già assessore al turismo e ai trasporti ed ex vicepresidente della Giunta stessa, e il democristiano Giovanni Cocianni, già assessore supplente alla programmazione e delegato anche per lo sport e le attività ricreative.

Quali elementi di curiosità, va fatto notare che ieri mattina ha votato con la maggioranza anche il consigliere Skerk, dell'Unione degli sloveni democratici, il quale nelle precedenti elezioni giuntali del giugno 1944 si era astenuto.

La composizione politica della Giunta uscita ieri è di 4 assessori DC; 2 del PSDI e altrettanti del PSI; sono democristiani anche i due supplenti. Per quanto concerne le sedi territoriali di rappresentatività, la distribuzione è la seguente: Presidente e vicepresidente, Berzanti e Giacometti, Udine; Nardini, Comelli, Udine; Vicario, Dal Mas, Pordenone; Marpillero, Tolmezzo; Masutto, Trieste; Tripani, Gorizia. Supplenti: Giust, Pordenone; Leschiutta, Tolmezzo. A Trieste saranno dati, nel rispetto degli accordi quadripartiti, ancora un assessorato (Stopper) e una supplenza (Cumbat).

Nel pomeriggio di ieri la nuova Giunta regionale ha tenuto la sua prima riunione. La seduta è stata dedicata all'assegnazione degli incarichi agli assessori effettivi e supplenti e all'esame delle dichiarazioni programmatiche. Il Presidente Berzanti ha espresso ai suoi colleghi del Governo regionale, compiacendosi per la regolarità e per il felice esito delle votazioni svoltesi in mattinata all'Assemblea regionale, un cordiale augurio di buon lavoro ed ha auspicato la massima collaborazione fra tutti i componenti l'Esecutivo regionale. Un particolare saluto è stato rivolto ai rappresentanti socialisti, Giacometti e Dal Mas, entrati per la prima volta a far parte della compagine governativa regionale.

In base alla ripartizione delle deleghe, la Giunta regionale risulta così composta: Presidente dott. Alfredo Berzanti (DC); vicepresidente e assessore ai trasporti e turismo, e delegato all'urbanistica per gli affari concernenti il piano urbanistico regionale, dott. Gian Silverio Giacometti (PSI); assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, avv. Antonio Comelli (DC); assessore alle finanze, dott. Antonio Tripani (DC); assessore all'igiene e sanità, dott. Ermenegildo Nardini (PSDI); assessore all'industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero (PSDI); assessore all'istruzione, alle attività culturali e delegato agli Enti locali, prof. Giovanni Vicario (DC); assessore ai lavori pubblici, dott. Luigi Masutto (DC); assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Bernardo Dal Mas (PSI); assessore delegato (supplente) alla programmazione, Bruno Giust (DC); assessore delegato (supplente) all'urbanistica, esclusi gli affari concernenti il piano urbanistico regionale, ing. Giovanni Laschiutta (DC).



(«Giornalfoto»)

La Giunta regionale di centro-sinistra eletta a grande maggioranza ieri mattina, ha tenuto già nel pomeriggio di ieri la sua prima riunione. Da sinistra: Leschiutta (Tolmezzo), Dal Mas e Vicario (Pordenone), Marpillero (Tolmezzo), il Vicepresidente Giacometti, il Presidente Berzanti, Nardini, Comelli (tutti di Udine), Giust (Pordenone), Masutto (Trieste) e Tripani (Gorizia)

Con una tempestività che fa onore al nuovo Esecutivo regionale per quanto concerne sensibilità e rispetto degli impegni assunti, su proposta del Presidente, la Giunta ha subito approvato un disegno di legge regionale che provvede all'istituzione dell'assessorato regionale degli Enti locali ed eleva a tre il numero degli assessori supplenti, ciò per poter conferire un maggior equilibrio di rappresentatività territoriale e permettere ai consiglieri triestini Stopper e Cumbat di portare, con il loro collega Masutto, a tre il numero dei giuliani al Governo regionale.

Infine la Giunta ha approvato le dichiarazioni programmatiche che il Presidente Berzanti renderà note nell'odierna seduta del Consiglio regionale che avrà inizio alle ore 10. In serata Berzanti ha firmato i decreti di assegnazione dei vari incarichi giuntali. Dopo la registrazione alla Corte dei Conti, detti decreti verranno pubblicati sul «Bollettino Ufficiale» della Regione.

In margine a questa elezione, il dott. Tripani, assessore rieletto alle finanze, ha inviato una lettera al Presidente Berzanti per annunciargli di aver accettato l'incarico con riserva, demandando la decisione definitiva agli organi direttivi del suo partito.

Il nuovo vicepresidente della Giunta, dott. Gian Silverio Giacometti è nato ad Andreis (Udine) il 2 luglio 1925. Ha compiuto gli studi a Udine e successivamente nell'Università di Padova dove si è laureato nel 1950 in medicina e chirurgia. Si è poi specializzato in malattie dell'apparato respiratorio ed in pediatria. Ha iniziato la professione quale assistente all'ospedale civile di Udine, e attualmente è direttore sanitario provinciale della Cassa mutua artigiani. E' stato membro dell'Ordine dei medici di Udine. E' esperto di problemi sanitari ed in materia di artigianato. E' iscritto al PSI dal 1952. E' stato segretario della Federazione di Udine, di cui è membro del Comitato direttivo, consigliere comunale per due Amministrazioni. E' stato eletto consigliere regionale per la circoscrizione di Udine.

Il nuovo assessore Bernardo Dal Mas è nato a Sacile (Udine) il 22 giugno 1922. Risiede a Pordenone. E' capogestione principale delle FF.SS., coniugato con quattro figli. Consigliere comunale di Pordenone dal 1960, attualmente ricopre la carica di vicesindaco. E' iscritto al PSI dal 1945. E' membro del Direttivo della Federazione del PSI di Pordenone e del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia. Già membro del C. C. del sindacato ferrovieri italiani e del direttivo della Camera del Lavoro di Pordenone. Combattente della guerra 1940-'45, dopo il 1943 ha fatto parte del CIL, meritandosi, quale combattente della libertà, una croce di guerra con il Gruppo di combattimento «Legnano».

Un'interrogazione sulla Facoltà di Magistero

Sul ventilato trasferimento a Udine della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste un'interrogazione è stata presentata all'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione dal consigliere del MSI Alfio Morelli. L'interrogante vuol sapere se non si intenda smentire «le notizie sempre più insistenti» in proposito.

UNA VITA AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA CITTADINA

Commosso omaggio del Rotary alla memoria di Giovanni Suttora

La stima e il compianto espressi dall'avv. Piero Slocovich

La riunione rotariana di ieri è stata dedicata alla commemorazione del compianto comm. Giovanni Suttora, recentemente scomparso. Il presidente del sodalizio, prof. Antonio Marussi, ha dato la parola all'avv. Piero Slocovich che ha commemorato l'Estinto.

«E' con profondo rimpianto e sincera commozione — ha detto l'avv. Slocovich — che rivolgo il pensiero alla figura, in me ancora viva e luminosamente presente, dello scomparso comm. Giovanni Suttora, che ci ha improvvisamente lasciato dopo una vita densa di esemplare operosità. Per le terre giuliane, che possono onorarsi di annoverarlo fra i loro figli migliori, ed in particolare per la natia Lussinpiccolo e per questa Trieste in cui rifulse la sua instancabile attività, egli fu un simbolo e un esempio di virtù creative, di lavoro, di dedizione al dovere.

Nella marineria e nei commerci, settori congeniali alle sue elevate doti di innovatore e organizzatore, diede prova — fin dalla più giovane età — di possedere quel connubio di capacità e intelligente sagacia che consente alle opere dell'uomo di lasciar traccia nel tempo. Ne sono conferma tutte le tappe della sua vita di lavoro: dalle funzioni direttive svolte presso la Navigazione libera triestina e la Società commerciale libera (va ricordata, fra l'altro, la brillante e geniale organizzazione della mostra campionaria navigante sul piroscafo «Sistiana» che effettuò il periplo africano con un'esposizione di prodotti europei) alla parte di primissimo piano che egli ebbe, fra le due guerre mondiali, nello sviluppo dei servizi marittimi di linea a vantaggio delle relazioni mercantili di Trieste e dei Paesi del nostro hinterland.

Nè va trascurato il contributo portato dal suo ingegno e dalla sua esperienza nell'ambito della Società «Italia» — alla soluzione di ardui problemi tecnico-organizzativi inerenti alla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. In qualità di capo dei servizi passeggeri e merci, e poi di direttore della sede di Trieste della Società, Giovanni Suttora si prodigò con tenacia e lungimiranza per un migliore successo della marineria italiana e per il potenziamento delle relazioni marittime della nostra città. Ebbe parte di primo piano — in questo dopoguerra — nel ripristino della linea Adriatico-Nord America servita dalle gloriose motonavi «Saturnia» e «Vulcania».

Anche dopo aver lasciato il servizio per limiti di età, nel 1961, Giovanni Suttora continuò ad operare con convinta passione per le fortune della economia triestina, senza rifuggire dagli oneri connessi con altri importanti incarichi, che assunse e volle svolgere nella piena coscienza di ciò che il bene della collettività richiede, in abnegazione e sacrifici, ai cittadini migliori.

Ricordo con commosso apprezzamento il suo quadriennio di presidenza alla Fiera di Trieste: sensibile, cordiale, generoso nell'elargire il consiglio della sua competenza, attento ad ogni esigenza, pronto allo impegno nel superamento di ogni difficoltà. Non fu un freddo coordinatore di azioni e di programmi, ma un promotore instancabile che in ogni iniziativa seppe trasfondere il calore umano della sua personalità a sostegno del fattore strumentale rappresentato dalla molteplice e profonda esperienza.

Così fino all'ultimo, come vicepresidente della Camera di Commercio e nelle altre cariche che ancora ricopriva malgrado l'incipiente peso degli anni, servì Trieste e la sua economia, partecipando attivamente anche alla vita culturale, figlio e membro cosciente di una società che per lui non era semplice simbolo.

Il nostro reverente pensiero si inchini al ricordo della vita e delle opere di un cittadino esemplare, di un uomo onesto e buono, che seppe indicarci la strada migliore per il conseguimento del bene comune».

Al termine delle accorate parole, i rotariani hanno sostato per un minuto in raccolto pensiero.

Precedentemente il presidente Marussi aveva dato notizia di un incontro interclub fra Trieste, Vienna, Graz, Monaco di Baviera, che si terrà nella nostra città nella prossima primavera e di un concerto in onore degli scienziati atomici ospiti di Trieste che sarà tenuto sotto gli auspici del Rotary Club nelle sale del Conservatorio Tartini, il prossimo 28 febbraio con la partecipazione della concertista Maureen Jones.

Un commento del MSI sulla Giunta regionale

La direzione provinciale del M.S.I. riunitasi per l'esame della situazione regionale, dopo l'elezione della nuova Giunta ha diffuso il seguente comunicato:

«L'attuale governo regionale, con la estromissione del vicepresidente ed assessore ai trasporti prof. Dulci, è composto da 6 assessori fra effettivi e supplenti udinesi, 3 pordenonesi, 1 goriziano ed 1 triestino; mentre si afferma di non voler fare politica di campanile, la rappresentanza di Trieste, che pure contribuisce al reddito fiscale complessivo della Regione con circa il 50 per cento, è ridotta alla minor misura possibile, cui non potrà porre riparo l'aumento costoso di un assessorato effettivo e di uno supplente, da creare appena con apposita legge regionale». Il comunicato conclude esprimendo un giudizio negativo sul «centro-sinistra allargato con la recente operazione».

Diego Valeri ospite del CC



Al poeta Diego Valeri — ch nella foto che pubblichiamo stato colto mentre dedica u suo libro al presidente del CC avv. Pietro Ferraro è stato re omaggio ieri sera nella sa maggiore del Circolo dell Cultura e delle Arti, dove, fronte a un folto pubblico alla presenza dello stesso aut re, il prof. Rino Borghello h presentato brevemente l'ope poetica di Valeri, leggendo p alcune delle sue composizion più significative.

Non di una celebrazione deve parlare, come ha sotto lineato lo stesso oratore, ma un accostamento comune a un poesia così viva e ricca di tem da non richiedere celebrazion di alcuna sorta.

Alla fine della lettura, Dieg Valeri ha preso la parola, dopo aver ringraziato per que st'invito da lui accettato con tro le sue abitudini, ha ricor dato gli amici, presenti o scom parsi, che egli aveva ed ha nel la nostra città, dove per u lungo periodo ha svolto la su opera anche di educatore, d critico e di poeta.

QUANTITA' E QUALITA' CARATTERIZZANO LA STAGIONE

Non si vedeva da molti anni tanta dovizia di mostre d'arte

Le firme più autorevoli di tutto un quarantennio alla ribalta della rassegna allestita alla «Bora»

Mai forse a Trieste — o, quanto meno, da molti anni a questa parte — fu dato di registrare simultaneamente una così imponente abbondanza di avvenimenti artistici nel settore espositivo, tutti menzionabili per la importanza in sè di ciascuna mostra, e, nell'insieme, tali da offrire un amplissimo panorama della situazione del presente e del recente passato nel campo della pittura: un gruppo di disegni di autori italiani fra i maggiori (mostra di cui ci occuperemo in questa nota) alla galleria La Bora di via Malcanton; una efficace retrospettiva di Luigi Spazzapan (il pittore giuliano di cui si va affermando la grandezza tanto più, quanti più anni trascorrono dalla sua morte) allestita alla galleria Torbandena, che ha riaperto i battenti sotto la direzione delle signore Bonzano e Fantini a cui si deve anche l'attività della Bora; la mostra di Enzo Mari al Centro Arte Viva - Feltrinelli (di cui ci siamo già occupati) e, infine, la grande mostra dello spagnolo Canogar approntata a cura dell'ALUT nella Sala comunale di palazzo Costanzi, così da offrire, per singolare coincidenza, una testimonianza su un autore di prima forza appartenente alle nuove correnti post-figurative

La minuscola galleria di via Malcanton si è specializzata — assai opportunamente — nelle rassegne dedicate alla grafica e al piccolo formato. Or è la volta di una autorevole schiera di artisti italiani, rappresentati con disegni che spaziano su un arco di tempo di circa quarant'anni. Gli autori sono: Felice Carena, Giorgio De Chirico, Filippo de Pisis, Pericle Fazzini, Marcello Mascherini, Ennio Morlotti, Antonio Music, Arturo Nathan, Gino Rossi, Giuseppe Santomaso, Aligi Sassu, Mario Sironi e Emilio Vedova.

In questa prospettiva sono da ammirare soprattutto i disegni degli scultori che, nella presente mostra della Bora sono anche alti disegnatori. Diciamo di Pericle Fazzini e di Marcello Mascherini. Del primo abbiamo un nudo maschile dove la rapida ombreggiatura suggerisce il dramma chiaroscurale non ancora condensato ma già rapportato ad una volontà tridimensionale, suggerita dagli sciabolanti guizzi che accompagnano la figura umana. Di Mascherini abbiamo visto uno degli «arcangeli», creatura singolare ed eroica, posta al limite fra lo slancio celeste e la caduta demoniaca, invenzione deliberatamente ambigua che si apre con la cuspidata solennità delle ali e si chiude nel viluppo della coda serpentina. Tale complessità potrà essere ritrovata, con uguale evidenza, nel ritratto di Ungaretti: alla caducità della carne senile, spietatamente indagata in una maschera persino auto-ieratica, si contrappone il gesto spasmodicamente giovanile delle mani aggrovigliate e di più lo sguardo lanciato con violenza perentoria verso l'osservatore.

Un balzo di molti anni all'indietro e siamo nel cuore della nobilissima arte di Gino Rossi che seppe distaccare il peso della sua tragica vicenda terrena dalla nitida indagine formale svolta con rigore geometrico e con appassionato spirito d'avanguardia sulle carte. Nella cadenza dei segni blu e gialli, radi e scarne tracce lasciate dal pittore sul foglio, vive la sensazione d'un contatto umano, rastremato ormai a pura concezione di spazi cubistici.

La storia di Gino Rossi non ha tempo, si colloca in una perfezione isolata e assoluta. Ma nella mostra della Bora è dato invece di esperire anche i passaggi formali che hanno accompagnato le vicende tormentate di altri artisti. Così nella drammaticità di una scena con molte figure umane, disegnata da Vedova nel turbinoso accorrere di nessi strutturali brevi e violentemente spezzati, anche se ricondotti alla fine alla unità espressionistica e musicale dell'insieme, si avverte l'ormai imminente passaggio alla pittura di gesto. Ancora in Morlotti il dispiegarsi di un tessuto di segni, innervati sull'immagine dei girasoli, dischiude quel rapporto fra pittura di gesto e tessitura vegetale naturalistica che diventerà ancor più intrinseco nelle opere successive.

Non vi sarà bisogno di parlare dei pittori che ormai sono entrati nell'ambito delle esperienze visive di tutti. Citeremo perciò, brevemente, una deposizione di Felice Carena, scandita con solenne tragica verità nell'andamento ascensionale, una scena medioevale di De Chirico, con un favoloso cavaliere sullo sfondo d'una città turrita, la penetrante suggestione di un ritratto di De Pisis, (sospeso quasi nel vuoto più che affidato al piano cartaceo, eppur incisivamente vivo nella icastica rappresentazione del colloquio fra ritrattante e ritrattato, eppoi voltato a gesto di brusco stacco, per la consapevolezza del destino d'arte della fisionomia tratta a campione dello spettacolo visivo), la grandezza di Sironi che nel semplice personaggio seduto, in un umile interno, riesce a far parlare la melanconica dignità e monumentalità scultorea che era propria del suo mondo di uomini solitari.

UN'INIZIATIVA SUL PIANO TRIVENETO

Premi ai migliori temi della «Giornata europea»

Sono messi in palio dal CISCE

Anche per la XIII Giornata europea della Scuola, i cui temi saranno dettati il 21 febbraio per essere svolti il 7 marzo, il Centro informazioni e studi sulle Comunità europee (CISCE) in collaborazione con gli Uffici studi e relazioni sociali delle Venezie, ha disposto di assegnare dei congrui riconoscimenti agli studenti secondari triveneti migliori classificati nelle selezioni provinciali.

Nelle Venezie la preparazione degli studenti a questa significativa manifestazione che è sostenuta in particolare dal Consiglio d'Europa, dalle Comunità europee e dai Ministeri della P. I. degli Stati europei, è agevolata dalla presenza nei diversi ordini di scuole di oltre 1500 insegnanti diplomati del CISCE, la cui utilizzazione nei diversi complessi scolastici è stata suggerita dai Provveditori agli Studi.

Questa presenza di insegnanti sensibilizzati dal CISCE sui problemi europei è non ultimo fattore dei risultati complessivi ottenuti dagli studenti delle Tre Venezie che sono presenti nelle due ultime graduatorie nazionali del 1964 e del 1965 in misura di 1/4 rispetto al totale dei premiati di tutte le altre regioni italiane.

Il bando della IV edizione dei premi CISCE per la XIII Giornata europea della scuola, prevede da parte dei Provveditori agli studi l'invio dei tre temi primi classificati in ciascuna provincia per i tre gradi di scuola media superiore entro il 26 aprile p. v., e tale norma è valida anche per gli studenti alloglotti delle Tre Venezie.

La Commissione del CISCE di nomina ministeriale, sceglierà tra i 36 elaborati, che saranno tutti premiati con una pubblicazione europeistica, i 12 migliori che beneficieranno di un premio speciale in denaro. Inoltre gli studenti triveneti segnalati avranno titolo preferenziale per l'ammissione alla edizioni dei Corsi sull'integrazione europea promossi annualmente dal CISCE.

La premiazione avrà luogo nella prima decade di giugno in occasione della cerimonia ufficiale di chiusura della VII edizione dei Corsi, alla Fondazione Cini.

Dibattito a San Luigi sui problemi dell'edilizia

I più importanti problemi dell'edilizia popolare a San Luigi saranno dibattuti stasera con gli abitanti del rione dal vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, rag. Mario Gallopin, nel corso di un incontro che si terrà alle 19 nel cinema parrocchiale di via Porta 106.

La Gazzetta Ufficiale nel prossimo supplemento ordinario del giorno pubblica l'elenco degli uffici di viaggio e turismo, degli uffici turistici e degli uffici di navigazione delle Province di Trieste e Gorizia.

LA VITA NEL PORTO

Ulteriori arrivi di caffè - Nuova nave jugoslava sulla rotta del Sud America - Parte per l'India l'«Adige» - Colofonia cinese per la Cecoslovacchia - Mais marocchino per ditte pordenonesi

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono arrivate nei Magazzini Generali 87 navi per un volume di manipolazione di circa 102 mila tonn. di merci. La composizione dei carichi in entrata ed in uscita risulta la seguente: merci varie 49.500 tonn; minerali 23 mila; cereali 20.350; legnami 9120; assieme 101.970 tonn.

Ancora caffè

Fra gli arrivi più importanti di caffè vanno segnalati i seguenti: «Indiana», Lloyd Triestino, dall'Africa Orientale (in porto); «Jadro», Mediterranea, dal Mar Rosso, 4167 sacchi (atteso il 21-2); «Libertas», Ag. Sperco, dal Nord Europa, circa 5000 sacchi (atteso il 23-2); «Ljutomer», Agemar, dal Sudamerica, 3410 sacchi (atteso oggi); «Pobjeda», Agemar, dal Nord Europa, 1350 sacchi (atteso per domani).

Colofonia dalla Cina

Per il 22 è atteso dalla Cina il cargo «Ardrossmore», appoggiato alla agenzia concittadina AMAT. Sbarcherà 1354 tonn. di colofonia in fusti, della Cina rossa, per conto cecoslovacco.

Agrumi e mele per Praga

Domenica sarà in arrivo il «Titograd» (appoggio alla Agemar) per sbarcare 855 tonn. fra mele ed agrumi per conto di Praga. Il carico proviene dal porto libanese di Beirut.

Ferro per i cecoslovacchi

E' attesa da Goa (India occidentale) domenica prossima la «Laura Lauro», avente a bordo 10.375 tonn. di minerale di ferro per la Cechofracht. Ricevitore: Pilamar.

Nella Jugoline

L'Agemar comunica che oggi arriverà dal Sudamerica una nuova unità della Jugoline, la m/n «Ljutomer», di 8500 tonn. di portata, costruita nel 1965. Sbarcherà 412 tonn fra riso, caffè, pelli e varie. Sulla rotta del Sudamerica faranno servizio pertanto sette motonavi costruite nell'ultimo biennio: «Dresnica», «Grobnik», «Baska», «Kvarner», «Krk», «Ljubljana» e la nave sopraindicata.

L'Agemar sottolinea che con lo arrivo dal Golfo Persico della m/n «Kraljevica», avvenuto sabato scorso, sono giunte nel porto di Trieste dal 1.o aprile 1962 — da quando cioè l'Agemar ha assunto la agenzia della società fiumana — 600 navi della Jugoline. Nel corso del 1965, gli arrivi a Trieste delle navi della citata impresa hanno raggiunto le 179 unità. La società fiumana prevede di rafforzare i collegamenti con il Golfo Persico e di dare un'organizzazione più razionale ed efficace alle linee con l'Estremo Oriente.

Movimenti portuali

La «Ilona» (agente Bos) è giunta dalla Grecia con 500 tonn. di magnesite alla rinfusa; imbarca 200 tonn. di carico generale. La «Enri» (Navigazione E. Sperco) ha sbarcato 211 tonn. di varie e carica circa 1000 tonn. fra cui molte lamiere di produzione austriaca. Il «Lucrino» (Adria Lines) sta caricando al P.F. Nuovo 6000 tonn. di varie per il Golfo Persico. Il cargo marocchino «Oudania» (F.lli Cosulich) sbarca 840 tonn. di mais (da Casablanca) per ditte di Pordenone, oltre a cotone. Da Gaza è attesa oggi l'«Ornella Prima» (Tripcovich) con 600 tonn. di agrumi; imbarcherà 600 tonn. di varie. La «Valgardena» (agente Parisi) inizierà ad imbarcare 2000 tonn. di minerali di zinco del Predil per Crotone. La «Rozita K.» (U. Bos) sbarcherà 363 tonn. di agrumi greci. La «Irma» (Navigazione E. Sperco) è attesa con 508 tonn. di cromo turco; imbarcherà per il Levante 400 tonn. di carico generale. Domani, l'«Elvira» (flotta U. Gennari) imbarcherà 1500 tonn. di varie per il Golfo Persico.

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Adige», in servizio sulla linea commerciale India-Pakistan, ha ultimato le operazioni di carico nel nostro porto. Ha imbarcato, tra l'altro, macchinari, carta ed un notevole quantitativo di carico generale. Ripartirà oggi, 18 febbraio, per Venezia donde punterà su Port Said, Suez, Karachi, Colombo, Djakarta, Chittagong, e Chalna.

La noleggiata m/n «Indiana», operante nel settore Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale, ha sbarcato a Trieste, caffè, sisal, estratti concianti, semi oleosi ecc. ed imbarcherà un carico di carta, pasta alimentare, farina, segati e altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo. La nave ripartirà dal nostro porto verso il 21 febbraio.

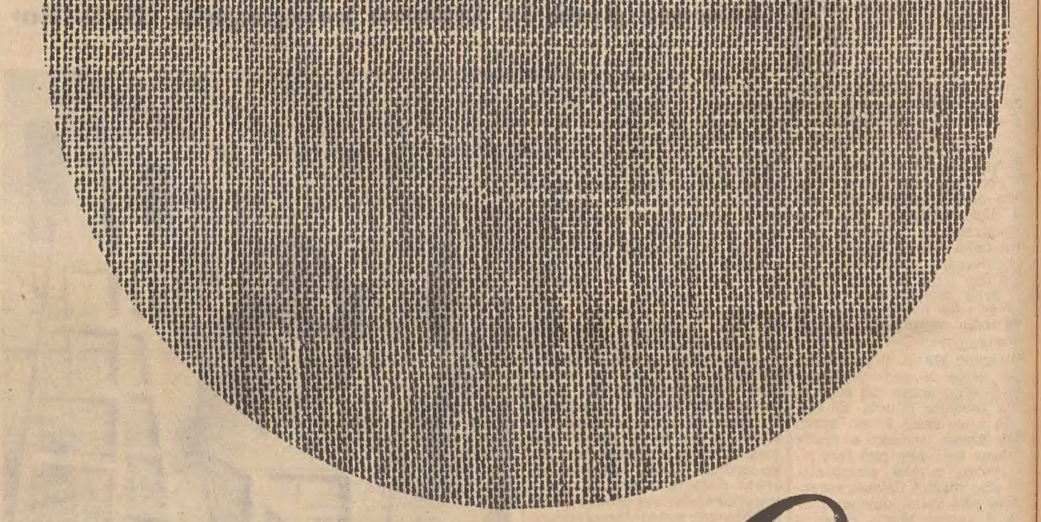
Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo» è attesa quest'oggi in arrivo nel porto capolinea di New York. Come previsto dall'itinerario, la turbonave ripartirà domani iniziando il viaggio di ritorno. Farà scalo a Boston, Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e giungerà a Trieste il 4 marzo p.v.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Come è già stato annunciato, verso il 21 corr. è previsto l'arrivo a Trieste, proveniente dal Nord Pacifico, della m/n «G. Ferraris». La nave ripartirà il 23-2 e fin d'ora sono stati prenotati buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, per i vari porti della linea. Dagli scali del Centro America-Nord Pacifico, verso la metà di marzo, sono pure previste in arrivo nel nostro porto la m/n «A. Pacinotti» e la già segnalata m/n giapponese noleggiata «Koten Maru».

Linea Sud America. Dall'America del Sud, come abbiamo già comunicato, è atteso in arrivo a Trieste, verso la fine di febbraio, il p.fo «Tritone». Ripartirà circa il 5-3 p.v. sulla stessa linea.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



18 febbraio
4 marzo
quindicina del Lino

l'occasione migliore per i vostri acquisti

I tessuti puro lino e misto lino sono contrassegnati da questi Marchi Nazionali di Garanzia

Lenzuola, asciugamani, tovaglie in Lino e poi ancora Lino per tende e poltrone, Lino per gli abiti. Per vivere meglio vivete nel Lino! Il Lino dà benessere alla vostra vita di tutti i giorni... il Lino dà un'impronta signorile alla vostra ospitalità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOMANI SERA AL TEATRO VERDI IL «LONDON'S BALLET»

«Peer Gynt» di Ibsen musicato da Edward Grieg



Una scena del «Peer Gynt» nell'esecuzione del London's Festival Ballet che andrà in scena sabato al Teatro Verdi. La vicenda è tratta dal dramma di Ibsen, le musiche di Edward Grieg

Il «Peer Gynt» di Ibsen commentato dalle musiche o suites di Grieg, può chiamarsi dramma coreografico, e come tale ha da essere giudicato. Dramma norvegese composto tra Roma e la Campania. Il protagonista è ricavato da una fiaba popolare nella quale Peer si mostra come avventuriero e spaccone. Durante una festa nuziale egli rapisce una sposa per abbandonarla e fuggire dal villaggio natale. Poi viene trascinato nel regno dei trolli dalla figlia del re di Doure che domina su quelli esseri. La divisa del regno bestiale è «Ti basti essere come sei». Per poter sposare la principessa di quel regno e possedere ricchezze e onori Peer rinunzia ai suoi attributi d'uomo e consente di farsi attaccare la coda dei trolli. Prima del baratto riesce a fuggire, eterno vagabondo, tra i monti, col proposito di mirabolanti imprese. Incontra fuggevolmente la pura fanciulla Solveig che è innamorata di lui e che gli resterà fedele tutta la vita.

Peer rivede la tenera e pietosa madre che presta fede alle sue fanfaronate. Ella sta per morire, ed è felice che il suo Peer galoppando la porti sulla soglia del paradiso, consegnandola personalmente a San Pietro. Pellegrinando per le strade del mondo, Peer arriva in Africa, mercante di schiavi, ricco, che indica la propria vita come esempio di alta moralità perchè obbediente all'imperativo «sii te stesso». Eccolo in lotta con le belve, profeta di una tribù selvaggia e infine proclamato imperatore dei matti in un manicomio egiziano. Poi a bordo di una nave Peer ritorna in patria e viene alle prese con un misterioso personaggio che gli annunzia la sua prossima fine. La vicenda di Peer non è ancora terminata. Egli incontra un personaggio dal simbolo trasparente: è il fonditore di bottoni che deve trasportare l'anima di questo peccatore di bassa risma al Maestro. E pertanto il nostro eroe deve tornare nel calderone dove si rifondono i bottoni non riusciti. Ma Peer può documentare la sua perfezione giacchè nella vita è stato sempre se stesso, vale a dire come è, secondo il suo istinto, secondo la sua personalità primitiva, di desiderio, di egoismo, non vincolato nell'organismo della sua anima. Peer è vissuto soltanto in superfice, senza radici, in preda alle passioni, pazzamente rapinato per il mondo.

L'io di Peer Gynt è l'esercito dei desideri, fregole e piaceri, come scrive Scipio Slataper nel suo Ibsen; oceano delle esigenze e delle fantasie. L'essere di Peer Gynt in se stesso è la pazzia egoistica, volubile, nella quale nessuno ha lacrime per l'altrui dolore. Il vecchio re di Doure toglie a Peer l'illusione e gli dice: sei stato te stesso, ciò che significa che sei sempre vissuto da trollo. Egli è vissuto da trollo credendo di vivere da uomo, come fanno quasi tutti coloro che si chiamano uomini. Per lui ormai non c'è salvezza se non tra le braccia di Solveig che è invecchiata aspettando il suo ritorno e ora lo benedice per aver fatto della sua vita un canto d'amore. Peer Gynt è la caduta dell'eroe che s'imbestia e sta all'opposto di Brand che nell'opera di Ibsen rappresenta l'esaltazione dell'eroe che rinunzia a tutto e sacrifica tutti, moglie e figli; e alla fine capisce che la sua legge è fatta di crudeltà fanatica, e mentre il popolo si ribella e lo maledice, una voce celeste lo avverte che «Dio è carità».

Peer Gynt è una grande opera drammatico-satirica che viene realizzata dal corpo di ballo del «London's Festival Ballet» con la musica di Edward Grieg. Il famoso complesso di danza nulla di comune ha con le forme e i concetti estetici del balletto classico, ma tutto è pervaso e penetrato dalle due Suite op. 46 e op. 55 che vengono eseguite spesso anche in forma di concerto. Vogliamo ricordare che il «Peer Gynt» venne rappresentato a Trieste come dramma prosastico, con intermezzi musicali, nel 1929, dalla compagnia Sem Benelli con gli attori Racca, Scelzo, Carlo Ninchi, Guglielmina Dondi, Jone Morini. La parte musicale era diretta dal Dudovich del nostro glorioso Quartetto triestino.

Come già annunciato la prima rappresentazione del balletto avrà luogo domani, al Teatro Verdi con inizio alle ore 20.30 precise, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Il complesso del «London's Festival Ballet» ormai ben noto al nostro pubblico per svariate esecuzioni sostenute negli scorsi anni, presenterà il «Peer Gynt», tratto dal dramma di Ibsen, con le musiche di Edward Grieg. Tali musiche pur essendo state composte tra il 1874 e il 1876, come commento al dramma ibseniano, solo recentemente sono state interpretate coreograficamente. La prima rappresentazione assoluta — ad opera di Vaslav Orlikowsky — ha avuto infatti luogo nell'aprile 1964 a Montecarlo, ed ha ottenuto un enorme successo che si è ripetuto poi, anche nel nostro Paese.

Del nutrito numero i componenti del balletto, spiccano i nomi di Karl Musil e di John Gilpin, che si alterneranno nel ruolo di Peer Gynt e delle danzatrici Galina Samtsova e Irina Borowska. Le scene sono di Edward Delany, i costumi di Yvonne Lloyd. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro William Reid.

v. t.

RICOSTRUITO IL DIRIGIBILE «ITALIA»

Un film russo su Umberto Nobile

Lo dirigerà il regista Kalatozov autore di «Dove volano le cicogne»

Mosca, 17

Il regista sovietico Mikhail Kalatozov, noto soprattutto per il film «Dove volano le cicogne», sta raccogliendo materiale per realizzare un film su grande schermo dedicato all'esplorazione polare condotta nel 1928 dall'italiano Umberto Nobile. Sono in corso trattative con noti attori italiani perchè interpretino alcuni ruoli nel film che, oltre che in Russia e alle Spitzbergen (Norvegia), sarà girato anche in Italia.

Una parte della troupe ha già trascorso un periodo di acclimatamente nell'arcipelago Artico delle Spitzbergen, dove Nobile sostò, e dove i cineasti russi hanno anche trovato degli oggetti che appartennero alla spedizione italiana. Si stanno ora preparando le installazioni adatte a ospitare, per parecchie settimane, una troupe di 130 persone in condizioni climatiche veramente improbe. Il regista Kalatozov farà costruire un dirigibile identico all'«Italia», che doveva portare Nobile e i suoi fino al Polo Nord, e un rompighiaccio identico al sovietico «Krasin», che salvò Nobile

«Ossessione» di Visconti al Circolo della Stampa

Questa sera con inizio alle ore 21, verrà presentato in retrospettiva al Circolo della stampa il film «Ossessione» di Luchino Visconti. Il regista Visconti ha ottenuto all'ultimo Festival cinematografico di Venezia il Leone d'oro con «Vaghe stelle dell'Orsa». La proiezione è riservata ai soci del Circolo.

Film di Bergman al Circolo «Barbaro»

Il Circolo «Umberto Barbaro» comunica che oggi, venerdì, con inizio alle ore 20.30, nella sede del Circolo, verrà proiettato il film di Bergman: «Il posto delle fragole».

Scontenta i critici la Loren come «Giuditta»

Londra, 17

La prima londinese del film «Giuditta» interpretato da Sofia Loren non ha entusiasmato i critici britannici. La Loren interpreta la parte di una partigiana ebrea che insieme al suo partner Finch dà la caccia in Israele a suo marito criminale di guerra.

Robert Ottaway del «Daily Sketch» afferma che il film non rende affatto «la drammaticità della situazione». Ann Pacey del «Sun» scrive: «Miss Loren deve girare per il Kinnutz in un attillatissimo paio di calzoncini kaki, il che non contribuisce certo a creare l'immagine di una donna disperata reduce dal terrore nazista e in cerca di vendetta». Per Cecil Wilson, il film è un melodramma «in cui l'interesse per i personaggi è stato sacrificato a vantaggio dell'atmosfera e dell'azione».

BLASETTI CONTRO L'EGOISMO

«Io, io, io e gli altri»



Al Centro culturale San Fedele di Milano, nella sala dell'Istituto Leone XIII, è stato presentato in anteprima il film «Io, e gli altri» di Alessandro Blasetti con Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Walter Chiari, Vittorio De Sica, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Silva Koscina.

Padre Arcangelo Favaro S. J. ha porto il suo saluto al regista, mentre Walter Chiari ha rivolto al pubblico brevi parole, Blasetti ha sottolineato il carattere di studio e di ricerca di questo suo terzo film dopo «Europa di notte» e «Io amo, tu ami», definendolo un cultura-film e ha messo in evidenza l'importanza del linguaggio usato affinchè questo possa giovare al pubblico.

Walter Chiari si è dichiarato soddisfatto di essere stato impaginato da Blasetti e di aver ripercorso così gli anni più interessanti di una vita, definendo l'ironia del film sottile e intelligente, fatta a fin di bene.

Il pubblico numeroso ha applaudito il film che narra gli incontri, le esperienze e le scoperte di un giornalista che svolge una inchiesta sull'egoismo umano. Attraverso questo racconto satirico si giunge al messaggio finale che solo vivendo per un altro e più ancora per gli altri ci si può sentire vivi. Nella foto, Alessandro Blasetti mentre parla del suo film.

IL T.N.P. SI E' SCISSO: VILAR AD AVIGNONE, WILSON A MONACO

CLASSICI (ANCHE PARODIATI) SUI CARTELLONI DI FRANCIA

Aristofane in stile «pop art» - Sofocle mescolato a Tennessee Williams
Frequenti gli adattamenti da romanzi: «L'idiota» di Dostoievsky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Continuiamo l'esame di ciò che sta succedendo in quest'ultimo scorcio di inverno nel mondo del teatro parigino.

Il divorzio artistico — che era da tempo nell'aria — fra Jean Vilar, fondatore del Théâtre National Populaire, e Georges Wilson,, attuale direttore del sodalizio, ha provocato una scissione nel Festival di Avignone. Vilar continuerà a dirigere la rassegna teatrale d'estate nella Città dei papi, ma alternando le compagnie come per il Festival del Teatro delle Nazioni, e Wilson trasferirà la sua «troupe» a Monaco, per alcune rappresentazioni «en plein air» che corrisponderanno al programma del principe Ranieri di dare impulso, in polemica con Onassis, al turismo «di massa». Wilson farà rappresentare «Padron Puntila» di Brecht, «La folle di Chaillot» di Girardoux (con Edwige Feuillère) e, forse, «L'illusione comica» di Corneille, che sarà la terza creazione della stagione al T.N.P., ma rinuncerà molto probabilmente a proporre allo svagato pubblico estivo «Canto pubblico per due sedie elettriche», la «pièce» di Armand Gatti su Sacco e Vanzetti che, nonostante le buone intenzioni dell'autore, non ha convinto i critici ed ha lasciato indifferenti gli spettatori.

Non tutto è roseo nel panorama del teatro francese (la demolizione dell'«Ambigu» è ormai un fatto compiuto, la compagnia del «Théâtre Vivant» fondata dalla sventurata e compianta Françoise Spira sta per sciogliersi, il «Théâtre en Rond» sta per diventare un'autorimessa, il crollo di tre commedie musicali ha messo nei guai altrettanti impresari), ma le nuove iniziative in cantiere e, soprattutto, la vitalità dimostrata dai complessi teatrali che vanno sorgendo nella «banlieue» parigina compensano largamente gli aspetti negativi della situazione.

Fra le ultime novità parigine fa spicco l'adattamento teatrale de «L'Idiota» di Dostoievsky che il noto regista André Barsacq (cui si devono belle messinscene di Pirandello, Goldoni, Betti) ha realizzato ed allestito all'«Atelier». L'impresa di Barsacq è tanto più rilevante in quanto «L'Idiota» non offriva le stesse possibilità di trasposizione teatrale di «Delitto e castigo». Questo romanzo è costruito rigorosamente intorno ad un intreccio a «suspense», l'unità de «L'Idiota» è data invece non dagli avvenimenti ma da un personaggio: Mychkine, questa imitazione slava del Cristo che, toccato da crisi di epilessia, va predicando la pietà universale. Ora Barsacq ha saputo conservare lo spirito e la atmosfera dell'opera, e anche se il suo «découpage» teatrale non può riflettere tutti i pregi del romanzo, offre l'essenziale e molto di più. Esattamente come nel romanzo, nell'adattamento del Barsacq il principe Mychkine è un debole che, nonostante tutto, finisce per dominare i forti e, dove passa, sconvolge l'ordine dei rapporti umani. La progressione drammatica è convincente, e rende comprensibile allo spettatore il destino tragico dell'uomo «assolutamente buono», che vorrebbe fare soltanto il bene ma provoca involontariamente una serie di crisi familiari ed un delitto, prima di sprofondare nella notte della follia.

La regia è sobria ed incisiva e le scene grigio-oro di Jacques Duport creano l'atmosfera giusta. Se lo spettacolo non è «ottimo», la ragione va cercata nella distribuzione dei ruoli. Tutti a posto gli attori di contorno (fra i quali la bravissima Valentine Tessier, tornata alle scene dopo una lunga assenza), ma Philippe Avron, nella parte di Mychkine, edulcora eccessivamente il suo personaggio, facendone più una vittima che un uomo divorato da una fiamma interiore. L'intelligenza e la sensibilità di Philippe Avron (cui è toccato un ruolo che era stato marcato, allo schermo, dall'interpretazione del grande Gerard Philipe) sono fuori discussione, ma il lato «profetico», magari donchisciottesco di Mychkine è rimasto nell'ombra, e questo è un peccato. Come Nastasia, Catherine Sollers fa spreco di registri tragici, e nella parte di Rogojine Charles Denner (che avete veduto allo schermo nel «Landru» di Chabrol-Sagan) disegna una «silhouette» troppo piatta

Una caratteristica di questa stagione teatrale parigina è un netto ritorno d'interesse per la tragedia classica. Si è già detto in altra occasione della scoperta dell'«Oreste» di Vittorio Alfieri (compagnia di Jean-Pierre Miquel, al «Récamier»); accenniamo adesso alla ripresa della «Elettra» di Sofocle nell'adattamento di Maurice Clavel, con Silvia Monfort come interprete e regista («Théâtre des Mathurins»). La Monfort recita Sofocle quando non incarna, a sere alternate, l'eroina di «Improvvisamente l'estate scorsa». Il duplice «exploit», forse, nuoce. Sofocle finisce per mescolarsi a Tennessee Williams, e viceversa. Ne risulta, nell'uno come nell'altro caso, una «contaminatio» piuttosto discutibile. Resta a prendere o a lasciare, la presenza di Silvia Monfort, il suo volto sul quale si riflettono i miti antichi dell'Ellade, la sua bella voce brutale.

I classici sono anche, sempre più frequentemente, pretesti per spettacoli parodistici. Così all'«Edouard VII» è in cartellone «La nuit de Lysistrata», commedia musicale stile «pop' art» che Gérard Vergez e Ivan Semenog hanno ricavato da Aristofane, ed il Teatro Daniel Sorano di Vincennes presenta «Nos Femmes», un «pastichage» delle «Eumenidi» di Eschilo al ritmo di un'orchestra jazz, autore Pierre-Alain Jolivet.

Ugo Ronfani

Cronache della TV

Ragazzi abbandonati

Il secondo canale ha esposto la consueta mercanzia del giovedì: «Cordialmente», con i vari quesiti umani e sociali sollevati dai suoi corrispondenti, e «La Fiera dei sogni».

Bisogna però dire che «Cordialmente», cui non di rado si fece buon viso, da un po' di tempo a questa parte sembra volgere al declino. I temi dibattuti mancano spesso di mordente, d'un effettivo interesse generale, o sono addirittura «cavalli di ritorno». Nel numero di ieri c'era, per esempio, un solo servizio che consentisse qualche valida reazione di giudizio e di maturo impegno riflessivo: il problema dei ragazzi abbandonati, alle prese con le crude realtà della vita, con la paura del domani, con il gelido confronto della solitudine e del disamore. Qui appunto si sono udite dalla bocca d'un ragazzo sfortunato cose pungenti, cui, data la delicatezza del caso, valeva certo la pena di prestare orecchi e aprire i chiavistelli della propria coscienza civile. Ma non si trattava d'un tema inedito, e anche se personalmente non siamo tra coloro che pretendono dai buoni uffici della TV la soluzione di casi tanto gravi, pensiamo però che serva a ben poco impostare questo genere di problemi sul piano puramente emotivo del «strappacore».

Nel palcoscenico della «Fiera dei sogni» si è poi celebrato il terzo e ultimo festival dei cani e dei gatti, che forse non hanno demeritato l'onore di piazzarsi per un bel po' al centro della trasmissione. Ieri comunque il piccolo serraglio ha finito in bellezza il suo numero, ed è probabile che il circo di Mike Bongiorno risentirà parecchio per l'uscita di collaboratori così preziosi. Occorre inoltre attestare che la loro padrona ha deciso all'ultima momento di devolvere la sua vincita agli affamati dell'India: non è una cattiva idea. Anche Nunzio Gallo, secondo concorrente della serata, è uscito vittorioso dalla sua prova, circondato da pulcinelli e colombine.

Ber.

A Mosca settimana del film italiano

Roma, 17

Una «settimana del film italiano» nell'Unione Sovietica comincerà il 21 febbraio a Mosca su iniziativa dell'Unitalia Film in collaborazione con le autorità sovietiche.

Durante la manifestazione saranno presentati i film «I complessi» di D'Amico, Risi e Rossi, «La suora giovane» di Pasolini, «Vaghe stelle dell'Orsa» di Visconti, «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini, «I pugni in tasca» di Bellocchio, «Giulietta degli spiriti» di Fellini e «La ragazza di Bube» di Comencini.

CELENTANO TRASFERITO PRESSO BARI

A Conversano il fisco meno esoso con Adriano?

Il legale del cantante afferma che il soggiorno nel paese natale è dovuto a ragioni di salute

Milano, 17

La notizia secondo la quale Adriano Celentano si sarebbe trasferito definitivamente a Conversano, in provincia di Bari suo paese di origine, per «evitare il troppo esoso fisco milanese» non è stata nè confermata nè smentita dal suo legale, avvocato Giancarlo Longinotti nè dai più autorevoli membri del suo «clan».

L'avvocato del popolare cantautore ha oggi dichiarato di non poter dire nulla di preciso al proposito. «Un fondo di verità — ha però precisato — ci potrebbe anche essere. Un fatto è certo. Da tempo Adriano non era in perfetta condizione di forma e per questo il suo medico curante gli aveva consigliato di andare a Foppolo in montagna per ossigenarsi. Risultata vana anche questa cura, il medico gli aveva poi consigliato di andare a Conversano. Per il momento a noi non risulta che il Adriano abbia comperato un appartamento, ma ciò non significa nulla. Adriano non discute mai con nessuno le sue faccende private. Prima di partire non aveva rivelato quali fossero le sue intenzioni e, può darsi quindi che l'intenzione di cambiare residenza — riferita oggi da alcuni giornali possa rispondere a verità».

Adriano Celentano, per il 1966, è stato ritenuto dalla ripartizione tributaria del Comune di Milano imponibile per la somma di 40 milioni di lire, con una imposta di 5.760.000 lire. Il ricorso del popolare cantante non è stato accettato dalla ripartizione tributaria e per questo Adriano Celentano avrebbe deciso di cambiare residenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20.30 precise, il «London's Festival Ballet» presenta: «Peer Gynt» di Edward Grieg. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Ore 16: «L'aggiustatutto», tre atti brillanti di Colò.

ARCOBALENO. 16: In prima visione: «La trappola mortale», con Glenn Ford, Elke Sommer, Ricardo Montalban e Joseph Cotten. E' un film Metro.

ARCOBALENO. Domenica mattinata. Ore 10 e 11.30: «L'ultima freccia». Una grandiosa avventura in technicolor, con Tyrone Power. Indistintamente L. 150.

EDEN (già Supercinema). 16: «Adios Gringo», in technicolor, con G. Gemma e E. Stewart.

EXCELSIOR. 15: Il settimana: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 14.30: «Gli eroi di Telemark». Incredibile! Ma storicamente assolutamente vero. Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson. Sospese tessere.

GRATTACIELO. 16: «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con J. Moreau, B. Bardot e G. Hamilton. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 14.30: II settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «F.B.I. Operazione vipera gialla», technicolor d'azione, avventura, passioni ardenti nell'atmosfera infuocata dell'Africa Australe, con Sam Garter, Moira Orfei e Adeline Wagner. Prima visione. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nel loro ultimo e comicissimo film: «I due parà». Prima visione. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Made in Italy» (Questi italiani...). Piccantissimo, comicissimo con tutti i grandi dello schermo: Alberto Sordi, Virna Lisi, Chaterine Spaak, Silva Koscina, Walter Chiari, Anna Magnani, Lea Massari, Jean Sorel, Nino Manfredi ecc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16 (ult. 22 precise): «La grande corsa», in cinemascope technicolor, il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Sospesi tessere e biglietti omaggio.

FILODRAMMATICO. 16: «2 marines e 1 generale». Colorscope. Scoppia la bomba comica nel più comico film dell'anno! Tutto da ridere!, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Interrotta a Bruxelles la recita del «Vicario»

Bruxelles, 17

La rappresentazione del dramma «Il Vicario» di Rold Hochhuth ha provocato l'altra sera una rissa in un teatro di Bruxelles. Nove persone sono state fermate dalla polizia e venti espulse dal teatro. Il dramma che com'è noto accusa Pio XII di non aver fatto il possibile per salvare gli ebrei dalla persecuzione nazista. Lo spettacolo è stato interrotto sovente da fischi, improperi e lanci di pomodori sul palcoscenico.

«Le stagioni dell'amore» a Campo Imperatore

L'Aquila, 17

La troupe del film «Le stagioni dell'amore» diretto da Florestano Vancini, è giunta a Campo Imperatore per le riprese di alcuni esterni. Della troupe fanno parte Gian Maria Volontè, Enrico Maria Salerno, Jacqueline Sassard e Gastone Moschin.

Florestano Vancini prevede di terminare le riprese degli esterni entro cinque giorni. Le condizioni atmosferiche del Gran Sasso sono abbastanza buone e probabilmente il programma fissato dal regista potrà essere rispettato. La troupe «gira» anche quando il termometro segna dieci gradi sotto zero.

GARIBALDI. 16.30: «La valle dei bruti», con Rod Cameron, Brian Donlevy, Barbara Britton.

IMPERO. 16.30: Rock Hudson nel divertente technicolor Universal: «Una ragazza da sedurre», con L. Caron.

MODERNO. 16: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richard Boone e Rosemary Forsyth. Un grandioso monumento al coraggio, alla passione, all'amore... Cinemascope technicolor. Proiezioni sul grande schermo «Sunnyscreen».

VIALE. 16: «Veneri proibite». Una entusiasmante «feerie» di numeri sensazionali attraverso il mondo in technicolor cinemascope. Vietato minori.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Ciao Pussycat», con Peter O'Toole, Romy Schneider, Peter Sellers, Capucine, Ursula Andress e Paula Prentiss. Deliziosamente bello! Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Attila». Spettacolare technicolor, con Sofia Loren e Anthony Quinn.

ALCIONE (San Vito). 16: «Vorrei non essere ricca». Una deliziosa divertente vicenda, con Sandra Dee e Robert Joulet. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Nudi per vivere». Inchiesta sensazionale sulla Parigi notturna. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. 16.30: «7 uomini d'oro». Un film sensazionale, avvincente, divertentissimo. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «La notte delle jene», drammatico film Columbia, con A. Ladd. Vietato 16 anni. Domani: Franchi e Ingrassia in: «2 mafiosi contro Goldginger».

ARISTON. 16: «Le astuzie di una vedova». Le più spassose situazioni e le avventure più incredibili nel più allegro cinemascope technicolor, con S. Jones, Gig Young, E. Buttons e C. Jones.

NOVO CINE. 16: «Taggart». Avventuroso technicolor, con Tony Young e Dan Duryea.

IDEALE. 16: Il capolavoro in technicolor: «Shenandoah la valle dell'onore». James Stewart, Dang McClure. Glen Corbett. Successo.

LUMIERE. Chiuso. Domani: Sandokan, la tigre di Mompracem». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.

MARCONI. 16: «Fuoco verde». L'indimenticabile technicolor Metro, con Stewart Granger e Grace Kelly.

RADIO. 16: «Messalina, venere imperatrice». Spettacolare scopecolor, con Belinda Lee. Vietato ai minori.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA: «Ritorno di Ringo».
CENTRALE: «Signore e signori».
ODEON: «Agente 007 Thunderball».
PUCCINI: «Il tormento e l'estasi».
FRIULI: «Il filibustiere della Costa d'Oro».
DIANA: «Un leone nel mio letto».
ASQUINI: «La frusta e il corpo».

GORIZIA

PRIME VISIONI
CENTRALE: «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE», con J. Andrews, la meravigliosa interprete di «Mary Poppins», e con C. Plummer e E. Parker. Orario: 15.30, 18.30, 21.30. Prezzi: galleria 350, I 300, II 250

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16-22.30: «MISSIONE CARACAS», con R. Carter e M. Manni. Cinemascope a colori. Genere avventuroso.

CORSO. 17.15: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Ult. 22.

VERDI. 17: «Sette pistole per i Mac Gregor», con R. McLeod e D. Flory. Cinemascope a colori. Ultima 22.

CENTRALE. 15.30: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews e E. Parcker. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Z X, l'imprendibile 880», con B. Lancaster e D. Mc Guire. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La rapina di Montparnasse», con Fernandel e Barbara Laage.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Una bella grinta», con Renato Salvatori e Norma Bengueli. Ultima 22.

PRINCIPE. 17: «Mary Poppins», con Ursula Andrews e Dick Van Dick. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «I quattro figli di Katty Elder», con John Wayne e Dean Martin. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

NAZIONALE. 17.30: «Il grande sperone», con John Wayne. Ultima 22.

MARCELLIANA (Cineforum). 20.30: «Quando volano le cicogne», con Tatiana Samoilova.

STARANZANO

EDISON. 19: «La rivolta dei sette», con Tony Russel e Massimo Serrato. Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Donne calde di notte», presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «Che fine ha fatto Totò baby», con Totò. Ult. 21.30.
RIO: riposo.

Oggi all'AURORA
IN PRIMA VISIONE
FRANCO FRANCHI CICCIO INGRASSIA



A PORTOROSE
HOTEL PALACE
SABATO 19 ALLE ORE 21
CENA E VEGLIA DANZANTE
Prenotazione tavoli: telefono 73.145
Ingresso: dinari 2.000
«CASINO»
Roulettes — Trente et Quarante
Chemin de Fer — Black Jack
Sabato e domenica pullmino a disposizione del Sigg. Clienti, in partenza da Piazza Goldoni alle ore 21.30 e rientro a Trieste a fine gioco

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Galleria degli strumenti; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «Il miracolo della noia, di Renato Mainardi; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il mestiere di regista; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto di Theodore Bloomfield; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Settimana corta. Consigli per il week-end; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il venerdì di Miranda Martino; 17.05: I ruggenti anni venti; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Un fil di luna; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche profane; 10.15: Musiche romantiche; 10.45: Compositori italiani; 11.20: Musiche di R. Schumann; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: «Le donne curiose», commedia musicale in tre atti. Musica di E. Wolf Ferrari; 16.10: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Gli strumenti della ricerca sociologica; 17.25: Musiche di S. Prokofiev; 17.55: Natura e paesaggio in D'Annunzio e Fogazzaro.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Guaccero; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Danzi e L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: Inchiesta sulla Polonia; 22.30: Musiche di A. Webern; 22.45: Orsa Minore: «Florestano e le chiavi», romanzo di M. Bontempelli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Marano 1965 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.30: Itinerario carnico n. 8 - Canti raccolti a Rigolato e a Ludaria, a cura di C. Noliani - Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre diretta da G. Famea; 13.45: «Il Tagliacarte» di L. Morandini, con la collaborazione dei librai della regione; 13.55: Musiche di autori triestini - Duo pianistico Edda Calvano - Bruna Della Pietra; 14.10: Scena aperta - Il «Piccolo Teatro Città di Gorizia» dell'U. G. G. presenta scene da «La finta ammalata» di C. Goldoni; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Sei-Settecento; 8.25 (17.25): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con L. Janacek; 12 (21): Recital del baritono C. Strudthoff con la collaborazione del pianista G. Favaretto; 13.15 (22.15): Grand-prix du disque; 13.50 (22.50): Suites; 14.20 (23.20): Compositori contemporanei; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni del festival; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi: Disneyland - La storia del volo - Le canzoni di Sandro Tuminelli.
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale;
19.15: Concerto in miniatura: Quartetto di sassofoni Marcel Mule;
19.35: Alle soglie della scienza: La chimica del petrolio;
19.55: Telesport - Segnale orario - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il trionfo del diritto», tre atti di N. Manzari;
22.45: Quindici minuti con Bruno Martino;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Prima pagina n. 24: I tre perchè del Vietnam;
22.15: La legge del Far West: «Un lungo rancore» (racconto sceneggiato).

DOPO LA MICIDIALE SCIAGURA FERROVIARIA DI SPALATO

TITO È PREOCCUPATO PER LA SERIE DI DISASTRI

Le pessime condizioni del materiale e l'imprudenza del personale addetto sono indicate come le cause principali degli incidenti sempre più frequenti

Belgrado, 17

Il Presidente della Repubblica, maresciallo Tito, ha espresso oggi personalmente «grande preoccupazione per i frequenti disagi ferroviari in Jugoslavia». In un telegramma alle autorità del distretto di Spalato, nelle vicinanze del quale, come è noto, è avvenuto ieri il grave incidente ferroviario, che ha provocato 29 morti e oltre 30 feriti gravi, Tito, esprimendo le condoglianze ai familiari delle vittime, ha aggiunto: «Esprimo la mia grande preoccupazione per i sempre più frequenti disastri sulle nostre ferrovie e chiedo di intraprendere tutte le misure per determinare le esatte cause della sciagura».

Si hanno intanto altri particolari sul disastro. Esso è avvenuto ieri mattina, a pochi chilometri da Spalato, subito dopo Castelvecchio, dove la strada ferrata che porta all'importante nodo di Knin, dal quale si dipartono le linee per Zagabria e Belgrado, incomincia a inerpicarsi lungo il costone roccioso per raggiungere, dopo Sadina, l'altipiano Dinarico. E' una strada ferrata la cui costruzione risale ai primi anni della grande guerra, una strada di concezione ardita per quei tempi e con una pendenza fra le più forti in tutti i Balcani: 25 per mille.

Affrontare questo tratto impervio richiede grande perizia da parte del personale viaggiante e impone l'impiego di mezzi di trazione potenti e in perfetta efficienza (di solito, nella salita vengono impiegate due locomotive). Sembra che questi elementi ieri abbiano fatto difetto e che proprio a una imprudenza del personale e all'usura del materiale rotabile, tra cui quello dell'unica locomotiva che trainava il «merci», sia da attribuirsi la principale causa del disastro, tra i più gravi e luttuosi verificatisi negli ultimi cinque anni in Jugoslavia (se ne sono contati sedici, nei quali hanno perduto la vita complessivamente 168 viaggiatori).

A queste conclusioni sarebbero pervenute anche le indagini avviate dalla Magistratura, che ha ordinato l'arresto del macchinista del «merci», del suo aiuto, del capotreno e di due capistazione: quello di Castelvecchio e il suo collega di Sadina. E' proprio in questa stazione che, poco dopo le 8 di ieri mattina, si fermò il merci «1351», composto di 18 carri carichi di carbone. Ne scese il macchinista Ivan Grcic, il quale, portatosi nell'ufficio del capostazione, lo avvertì che nella locomotiva «qualcosa non funzionava», suggerendo di procedere a un'immediata verifica.

Mentre il macchinista si tratteneva con il capostazione, dalla finestra dell'ufficio si avvide che il treno cominciava ad andare indietro: uscito immediatamente, rincorse il convoglio e, mentre quest'ultimo aveva già raggiunto una discreta velocità, riuscì a saltare sulla locomotiva. Tentò di arrestare la marcia, ma invano: il treno accelerò la sua corsa folle, precipitando come un enorme e pauroso proiettile lungo i dodici chilometri della linea in discesa che lo separava dall'«accelerato». «Feci di tutto — raccontò poi Ivan Grcic — per fermare il treno, ma inutilmente: i freni, i freni...».

Prima del suo colloquio con il capostazione di Sadina, la stazione di Castelvecchio fu informata «del regolare» arrivo del «merci» per cui l'accelerato-misto «1331», composto da cinque vetture passeggeri e di altri carri, recanti un carico di salnitro e zolfo, fu autorizzato a riprendere il viaggio alla volta di Knin. Non fu allora più possibile evitare l'incidente: al momento dell'urto, l'accelerato marciava a 25 chilometri orari.

Per tutta la giornata si è lavorato intorno all'enorme ammasso di ferraglia cui erano state ridotte le vetture, prima di spegnere gli incendi, che erano divampati in più punti, provocati dal materiale esplosivo e infiammabile trasportato dai due treni; poi per tentare di salvare i feriti e recuperare i morti. A tarda sera, le operazioni di soccorso erano concluse con il tragico bilancio ormai conosciuto. Squadre di operai e tecnici delle ferrovie hanno continuato a lavorare nella notte e fino alle prime ore di stamani per sgomberare la linea e permettere di ristabilire le comunicazioni fra il capoluogo della Dalmazia e l'entroterra.

Delle 29 salme, per adesso solo dieci sono state identificate. L'«accelerato» trasportava un centinaio di passeggeri, per lo più operai che, finito il turno di lavoro nelle fabbriche spalatine, si accingevano a tornare a casa, ma anche diversi scolari e alcune donne. Una parte di viaggiatori, come è noto, si è potuta salvare saltando dai finestrini del treno in corsa, dopo aver visto il «merci» che stava sopraggiungendo sull'unico binario della strada ferrata.

Oggi Spalato è in lutto: per onorare la memoria delle vittime del disastro sono stati sospesi tutti gli spettacoli e le manifestazioni pubbliche.

Stamane il quotidiano belgradese «Borba» dedica un commento al disastro ferroviario di Spalato in cui afferma che «l'opinione pubblica jugoslava non può più accontentarsi di semplici comunicati ufficiali recanti il numero dei morti e dei feriti nei disastri ferroviari, che si ripetono in serie sulle linee ferroviarie». «Ci sono limiti oltre i quali non possiamo accettare alcuna spiegazione: il numero dei morti è troppo grande, e troppo è il sangue che bagna le strade ferrate jugoslave».

SI TORNA A PARLARE DEL «GIALLO DI TAORMINA»

Per la terza volta Izoard in Assise per omicidio

Egli viene giudicato in contumacia ma non è escluso che si presenti oggi accompagnato dal suo legale parigino

Palermo, 17

Roger Izoard, accusato di aver ucciso l'amante Michaela Orlowska Boreslava la mattina del 5 dicembre 1955, durante una gita in barca nelle acque di Taormina, sarà giudicato domani, per la terza volta, da una Corte di assise italiana.

Roger Izoard, che è nato a Parigi 52 anni or sono, fu condannato a 25 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Messina nel dicembre 1957 per omicidio premeditato. La Corte di assise di appello della stessa città, però, con sentenza del 30 luglio 1959, lo assolse per insufficienza di prove e il presunto omicida fu rimesso in libertà e fece ritorno in Francia. Ma qui lo raggiunse un nuovo mandato di cattura emesso dalla Corte di assise di appello di Palermo, alla quale la Suprema Corte di cassazione, in seguito a ricorso del Procuratore generale, aveva rimesso gli atti per un terzo processo.

Il mandato di cattura non potè essere notificato al presunto uccisore di Orlowska Boreslava: gli agenti dell'Interpol incaricati della sua esecuzione si recarono in casa di Roger Izoard quando quest'ultimo già si era allontanato, espatriando, pare, nell'America Latina.

Michaela Orlowska Boreslava, sposata con il parrucchiere ginevrino Raimond Balmat, aveva seguito Izoard in un viaggio in Sicilia, abbandonando il marito. L'imputato ha sempre dichiarato che la Boreslava era caduta in mare a causa dell'improvviso sbandamento della barca per i movimenti impressi da un cane lupo che si trovava anch'esso a bordo. Tuttavia la Corte di assise di Messina non credette a tale affermazione anche perchè era emerso che, prima di partire per la Sicilia, Roger Izoard aveva stipulato un'assicurazione sulla vita della donna per 25 milioni di franchi, assicurazione della quale egli era il beneficiario. La polizza fu stipulata con l'«Alliance Assurance» di Parigi, che si è costituita parte civile.

Roger Izoard, difeso dagli avvocati Bruno Cassinelli, Girolamo Bellavista e Pierfranco Buonocore, sarà processato in contumacia ma non è escluso che egli si costituisca in aula durante il dibattimento. Tempo addietro infatti l'Izoard fece pervenire al dott. Criscuoli, presidente della Corte di assise di appello che dovrà giudicarlo, un telegramma con il quale annunciava che si sarebbe costituito il 18 febbraio 1966, facendosi accompagnare in aula dal suo legale di fiducia, l'avvocato Camille Gay, del Tribunale della Senna.

Durante il processo di primo grado, svoltosi come è noto a Messina, Francesco Miceli di Santo Alessio, che a quell'epoca stava scontando una condanna per truffa nelle carceri di Sanremo, scrisse al presidente della Corte un memoriale nel quale affermava di avere ricevuto dall'Izoard alcune confidenze non solo sul delitto di Taormina ma anche su altri fatti delittuosi di cui lo stesso Izoard sarebbe stato protagonista all'estero. Il Miceli asserì di avere saputo dall'Izoard che quest'ultimo aveva fatto fumare alla Boreslava, prima di lanciarla in mare, una sigaretta oppiata. Affermò anche che Izoard, nel 1952, in Svizzera, era stato coinvolto in un misterioso caso di suicidio, mentre avrebbe commesso un altro omicidio all'età di 24 anni.

In udienza, nel corso di un drammatico confronto, Izoard replicò dicendo che effettivamente nel 1952 aveva conosciuto in Svizzera una donna, che avrebbe voluto partire con lui per il Messico e che al suo rifiuto si era uccisa. Riguardo al delitto che egli avrebbe commesso in gioventù, Izoard ha detto solo di avere riferito al Miceli che non era la prima volta che compariva davanti a una Corte di assise: una prima volta egli era stato citato come teste in un processo in cui era imputato il francese Guido D'Avent, accusato di avere ucciso il cittadino americano Jack Wall.

Izoard, dopo aver definito il Miceli un uomo che «sogna di fare sempre grandi truffe», dichiarò di avere ricevuto dal Miceli numerose e pressanti richieste di sigarette, dietro minacce e piccoli ricatti. Di questo fatto l'Izoard informò la direzione delle carceri di Messina. Tra lui e il Miceli nacquero accesi diverbi, che furono poi confermati in udienza da alcuni agenti di custodia chiamati a deporre. Uno di essi, Alfredo Ceramia, disse anche che il Miceli gli aveva confidato che Izoard lo aveva minacciato una volta di spaccargli una bottiglia sulla testa.

La Corte di assise di appello di Messina non ha però tenuto conto del «memoriale» di Francesco Miceli, assolvendo Roger Izoard per insufficienza di prove.

Un singolare incidente ha movimentato la vigilia del processo Izoard. L'avv. Cassinelli, che domani dovrà difendere il parigino, giunto alla stazione ferroviaria centrale di Palermo, ha constatato di non essere più in possesso del portafogli, contenente, oltre a una notevole somma di denaro, anche alcuni appunti concernenti il «giallo» di Taormina. Del fatto è stata informata la polizia ferroviaria.

Grosso «colpo» ladresco in una casa di Vienna

Vienna, 17

Un astuccio di pelle contenente gioielli del valore di circa un milione e mezzo di scellini e una grossa busta in cui erano custoditi biglietti di banca del valore di mezzo milione di scellini (in tutto circa 50 milioni di lire) sono stati rubati dall'abitazione viennese del commerciante olandese di diamanti Arthur Schaier.

Il commerciante e la moglie stavano trascorrendo lietamente la serata in un «heurige» (tipo caratteristico di taverna) a Grinzing. I gioielli — due collane, un braccialetto con brillanti e anelli — dovevano essere portati dalla signora nel ballo dell'Opera di questa sera; ella è stata colta da un collasso nervoso quando ha scoperto il furto.

Nella fretta, i ladri (o il ladro) non hanno scorto un altro astuccio, che conteneva gioielli del valore di due milioni di scellini, e non hanno fatto neppure attenzione a due preziose pellicce.

GRANDI FESTE ALL'AJA PER LA PRINCIPESSA E IL SUO FIDANZATO TEDESCO

Beatrice ha firmato le pubblicazioni di nozze

Ad Amsterdam intanto continuano le polemiche e i gesti di dispetto contro Claus von Amsberg

L'Aja, 17

La Principessa Beatrice di Olanda e il fidanzato, l'ex diplomatico tedesco Claus von Amsberg, hanno firmato oggi le pubblicazioni nel municipio di Baarn, piccola località vicina al Palazzo reale di Soestdijk. La cerimonia è stata molto breve e, sostanzialmente, non diversa che quelle che avvengono tutti i giorni, con fidanzati meno illustri.

La Principessa e von Amsberg sono arrivati al municipio in vettura scoperta, applauditi da una folla abbastanza numerosa. Von Amsberg, vestito di scuro, ha firmato per primo le pubblicazioni, che sono state poi firmate anche dalla Principessa. Il borgomastro di Baarn ha tenuto un breve discorso di circostanza, e ha quindi presentato alla coppia un regalo, consistente in pezzi d'argenteria stile Luigi XVI, risalenti ai primi dell'Ottocento.

Le pubblicazioni, che annunciano il matrimonio per il 10 marzo, resteranno esposte per almeno dieci giorni. I due sposi vengono chiamati «Sua Altezza Reale Beatrice Guglielmina Ermengarda, Principessa di Olanda, Principessa di Orange Nassau, Principessa di Lippe Biesterfeld, di 28 anni, residente a Baarn», e il fidanzato, «Claudio, Giorgio, Guglielmo, Otto, Federico Geert von Amsberg, di 39 anni, residente a Baarn».

Dopo la cerimonia, i due fidanzati hanno fatto colazione al Castello reale e quindi hanno intrapreso una visita ufficiale dell'Aja. La polizia aveva preso rigorose misure di sicurezza per evitare possibili incidenti, dato che non sono mancate, in Olanda, le opposizioni al matrimonio fra la Principessa e un ex ufficiale della «Wehrmacht».

Tuttavia non si ritiene che nell'Aja, «la capitale reale», esista un vero e proprio risentimento. Più delicata è la situazione ad Amsterdam, dove il partito socialista è assai forte. Il matrimonio si terrà proprio ad Amsterdam, ma già da ora si è appreso che 18 consiglieri municipali della città su 45 non hanno accettato l'invito al matrimonio. I 18 sono sette socialisti, sei comunisti, quattro pacifisti e un liberale.

Vive polemiche ha anche suscitato il fatto che il Ministro socialista dei Trasporti e delle Poste non ha fatto emettere per la circostanza uno speciale francobollo commemorativo, sostenendo che «non c'era abbastanza tempo».

E' stato comunicato che, in una dichiarazione diffusa per esprimere la loro gioia e i loro ringraziamenti, Beatrice e Claus hanno annunciato che, in occasione delle nozze, faranno un dono ai bambini ritardati dell'Olanda e delle Indie occidentali olandesi. Si è appreso infine, che la madre e la sorella di Claus von Amsberg sono giunte in Olanda, ospiti della Regina Giuliana.

La Principessa Beatrice e Claus von Amsberg hanno visitato questo pomeriggio l'Aja, insieme alla Famiglia reale olandese; essi hanno ricevuto un'accoglienza entusiastica dalla numerosa folla che ha assistito al loro passaggio.

La Principessa e il fidanzato hanno successivamente partecipato al ricevimento offerto dalla municipalità nella sala dei cavalieri del palazzo di Lange Voorhout. Il Consiglio municipale dell'Aja ha offerto ai fidanzati due preziose sedie in stile Luigi XV. La visita ufficiale all'Aja della Principessa Beatrice e del fidanzato si è conclusa questa sera con una rappresentazione al Teatro reale e con uno spettacolo di fuochi artificiali.



La Principessa Beatrice d'Olanda e il fidanzato Claus von Amsberg dopo l'annuncio delle nozze

SVALIGIATO A RAVENNA il negozio di un orefice

Ravenna, 17

A oltre 10 milioni di lire ammonta il danno subito quest'oggi dall'orefice Giuseppe Gordini, che ha avuto il negozio svaligiato dai malviventi. La gioielleria, situata in via Cairoli, in pieno centro di Ravenna, è stata visitata dagli ignoti ladri nelle primissime ore del pomeriggio. I malfattori sono penetrati in una camera disabitata che trovasi sopra al negozio e hanno praticato un buco nel pavimento. Calatisi con una corda nel sottostante negozio, essi hanno asportato dalle vetrine tutti i gioielli contenuti.

Il furto è stato scoperto all'ora della riapertura dalla moglie del proprietario, signora Romana Zanza, che ha subito avvertito i carabinieri e la Squadra mobile. Il valore dei preziosi rubati è coperto solo parzialmente da assicurazione.

Il processo dell'ENAL

LA SPINOSA QUESTIONE dei corsi scolastici

Roma, 17

Il processo contro i cinque funzionari dell'ENAL accusati di varie irregolarità è proseguito oggi con un'udienza nel corso della quale si è parlato solo di corsi scolastici e di registri.

Per quanto riguarda i corsi, è accusato il prof. Vincenzo Caira. Egli avrebbe usato gli insegnanti messi a disposizione dal Ministero per corsi a pagamento, invece che per i corsi popolari gratuiti. Inoltre, per far credere al Ministero che tutto si svolgeva regolarmente, il prof. Caira presentò — secondo l'accusa — dei falsi registri per dare a intendere che nelle scuole dell'ente venivano effettuati, appunto, corsi gratuiti. Tali registri venivano fatti firmare agli insegnanti utilizzati invece per i corsi a pagamento e contenevano nomi di alunni i quali a loro volta erano costretti a pagare. Alcuni dei registri portavano anche delle firme false.

Sull'organizzazione dei centri scuola hanno deposto 16 dei 17 testimoni interrogati questa mattina. Gli insegnanti nei corsi dell'ENAL e personale di segreteria hanno confermato che in effetti i corsi vennero organizzati a pagamento.

L'ultimo teste della giornata è stato Giancarlo Trombin, un personaggio che si interessava di «flipper». Il teste chiese e ottenne dai funzionari dell'ENAL imputati una lettera di presentazione per gli «ENAL provinciali»: da qui l'accusa di interesse privato in atti di ufficio contro i dipendenti dell'ente.

'ASSOLTI A SALISBURGO I DUE FRATELLI EX «SS»

Sospeso il verdetto per «errore giudiziario»

Gli atti saranno trasmessi a un'altra Corte

Vienna, 17

Al processo contro i fratelli Johann e Wilhelm Mauer, rispettivamente di 52 e 48 anni, ex ufficiali delle «SS» accusati di aver partecipato a stragi di ebrei compiute tra il 1941 e il 1943 a Stanislawow, in Polonia, la giuria, con 5 voti favorevoli e 3 contrari ha dichiarato gli imputati non colpevoli degli omicidi individuali loro attribuiti: tre a Johann e dieci a Wilhelm.

Su nove accuse di concorso in omicidio contestate ai fratelli Mauer, la giuria li ha riconosciuti colpevoli soltanto di aver partecipato alla strage del 12 ottobre 1941 (la «Domenica di sangue» in cui furono sterminati 12 mila ebrei), e ad altre uccisioni compiute tra il luglio e l'ottobre 1942. Ma anche in questi casi, i giurati hanno concesso agli imputati l'attenuante di «irresistibile coercizione».

Praticamente, il verdetto della giuria significava assoluzione degli imputati. Per questo motivo, il Presidente della Corte d'Assise di Salisburgo, davanti alla quale si è svolto il processo, ha deciso di sospendere il verdetto per «errore giudiziario» (come già avvenne nel processo di Graz nei confronti di una parte dei 27 imputati) e di trasmettere gli atti processuali alla Suprema Corte di giustizia per la scelta di una nuova Corte d'Assise, davanti alla quale si svolgerà un nuovo processo.

Le poste jugoslave

VINTA DALLA «OLIVETTI» la gara per le forniture

Belgrado, 17

Dopo circa due anni di lunghe e difficili trattative, la società «Olivetti» si è aggiudicata un'importante gara internazionale, indetta dall'amministrazione jugoslava delle Poste e delle Telecomunicazioni, per la fornitura di 1500 telescriventi, perforatori, trasmettitori automatici e apparati sussidiari.

Si tratta di una nuova importante affermazione dell'industria e della tecnica italiane sul mercato internazionale, che si aggiunge a quella recentemente conseguita dalla società «Ansaldo» e relativa alla fornitura di locomotori elettrici, alle affermazioni delle società «SAE», «Siderexport» e «Rebosio» e riguardanti lavori di elettrificazione e la consegna delle relative apparecchiature della principale linea ferroviaria jugoslava, la Zagabria-Belgrado-Skoplje.

La firma del contratto è avvenuta questa mattina alla presenza dei dirigenti dell'Amministrazione postale jugoslava, dei rappresentanti della «Olivetti» di Ivrea, del consigliere commerciale all'Ambasciata italiana a Belgrado, Gorga.

SINGOLARE «INCIDENTE PROCESSUALE» A ROMA

Fa sospendere l'udienza per andare a sposarsi

La cerimonia si è svolta nel carcere di Regina Coeli

Roma, 17

Scena insolita questa mattina nell'aula della IV Sezione del Tribunale. Il Presidente dott. Semeraro ha chiamato una causa in cui figuravano imputate numerose persone, quasi tutte per una lunga serie di furti. Gli imputati, circa una decina, erano già entrati in aula sotto la scorta dei carabinieri, quando il magistrato rientrava nel suo ufficio per un'urgente comunicazione: il carcere giudiziario di Regina Coeli avvertiva che un'ora dopo si sarebbe dovuto celebrare con il rito civile un matrimonio e che lo sposo si trovava appunto in tribunale, tra i detenuti in attesa di essere giudicati dalla IV Sezione.

Il futuro sposo, Renato Corazza, di anni 25, che si era già preparato alla cerimonia — vestiva infatti un elegante abito scuro — sotto la scorta di due carabinieri e, avuto il consenso del Tribunale, lasciava immediatamente il Palazzo di Giustizia per rientrare al carcere. Qui, in una saletta riservata, era già ad attenderlo la sposa, la ventiduenne Clementina Colurso, una piacente ragazza, elegante nel suo «tailleur» tortora e cappellino bianco con veletta. La cerimonia civile aveva subito inizio e, dopo aver pronunciato il fatidico «sì», la coppia si trasferiva in un locale a pianterreno dello stabilimento di pena, ove era stato allestito un piccolo rinfresco.

Dopo la cerimonia e la distribuzione dei confetti, la sposa è ritornata a casa dei genitori e il Corazza nella sua cella. Egli venne arrestato per furto nel dicembre scorso, al suo primo reato. Poco tempo prima, si era fidanzato con la Colursi e ai genitori della ragazza aveva fatto sapere che intendeva sposarsi al più presto, non appena avesse trovato un lavoro. Ma il lavoro non venne, nonostante la buona volontà del Corazza: venne il furto e l'arresto.

La Colurso ha dato prova di grande coraggio. Tramite l'avvocato, ha fatto subito sapere al fidanzato che nulla era cambiato e che era prontissima a sposarlo anche subito. Fece infatti domanda al Ministero per l'autorizzazione del matrimonio nel carcere e pochi giorni fa l'ha infatti ottenuta.

Ripartita per la Svizzera Maria Beatrice di Savoia

Torino, 17

Maria Beatrice di Savoia ha ultimato oggi gli esami medici nell'ospedale delle «Molinette», dove era stata ricoverata ieri mattina in seguito alle lievi lesioni conseguenti a una caduta accidentale avvenuta lunedì scorso a Milano.

Maria Beatrice di Savoia, dopo l'esame medico di stamane, si è recata a visitare la clinica per i bimbi cardiopatici, istituita dalla sorella Maria Gabriella. In serata, è partita per Ginevra.



Da oggi gli Omogeneizzati al Plasmon costano meno



TIPI CARNE
GR 60 L. 170 INVECE DI L. 180
GR 100 L. 220 INVECE DI L. 230

TIPI FRUTTA E VERDURA
GR 60 L. 130 INVECE DI L. 150
GR 100 L. 150 INVECE DI L. 170

IL NUOVO GRAVE LUTTO PER I LAVORATORI ITALIANI IN SVIZZERA

MOLTI MISTERI NELLA SCIAGURA DEGLI OPERAI ASFISSIATI NEL TUNNEL

Commossa partecipazione degli abitanti del Canton Ticino - Il Sottosegretario Storchi alle onoranze funebri di oggi - Disposizioni per l'assistenza ai familiari delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Locarno, 17

I funerali delle vittime della catastrofe di Robiei avranno luogo domani ad Airolo. E per domani il Governo cantonale del Ticino ha ordinato una giornata di lutto ufficiale, invitando tutti a esporre le bandiere a mezz'asta. A Locarno, tutte le manifestazioni organizzate per carnevale sono state annullate e altri centri del Ticino si aspetta che seguano l'esempio. Il consigliere federale Willy Spuhler ha inviato da Berna un messaggio di condoglianze alle autorità italiane, e altre manifestazioni di cordoglio per le vittime italiane si sono levate un po' da tutta la Svizzera, che per la seconda volta in pochi mesi — la prima fu in occasione della tragedia di Mattmark — viene messa drammaticamente di fronte alle condizioni di lavoro degli operai italiani nella Confederazione, ai loro rischi, ai loro sacrifici.

Forse anche per questo si levano voci sulla necessità di un'inchiesta rigorosa sulle cause della catastrofe di ieri, dove 15 dei 17 morti sono italiani. E le stesse autorità l'hanno promessa, il che è un'affermazione perlomeno insolita in un Paese dove, diremmo per definizione, qualunque inchiesta è rigorosa.

Il fatto è che finora si brancola nel dubbio. L'unica cosa non dubbia è che «qualcosa» non ha funzionato, in modo macroscopico ma almeno per il momento inspiegabile. La tragedia è avvenuta in sostanza in tre tempi, a ore di distanza: è mai possibile che nessuno abbai avuto il tempo di dare l'allarme, di accorgersi del gas, di avvertire del pericolo gli operai?

Altro elemento d'inchiesta è come mai siano morti i due vigili del fuoco svizzeri, Gianfranco Rima e Renato Roncorini, e il capo operaio italiano Aldo Falconi, che erano muniti di maschere antigas, del cui impiego erano esperti. I tre erano stati incaricati di aprire la saracinesca centrale del tunnel della morte ed erano stati muniti delle maschere perchè si sapeva che quella parte di tunnel era satura di gas tossici, o come minimo aveva aria «viziata» per essere rimasta chiusa per diversi mesi. Ora, sembra evidente che i tre si siano avventurati nel tunnel non avendo sufficiente autonomia di ossigeno nelle maschere: in poco meno di tre quarti d'ora, avrebbero dovuto arrivare fino alla saracinesca, aprirla e tornare indietro, compiendo un cammino di più di quattro chilometri.

Molti altri «perchè» attendono una risposta dall'inchiesta, anzi dalla doppia inchiesta: quella tecnica e quella giudiziaria, iniziate entrambe ieri sera. Il lavoro nel complesso idroelettrico è intanto sospeso, e alcuni degli operai si sono anzi licenziati e sono tornati a casa. Le diciassette vittime di ieri non sono le prime di questo cantiere. Dal 1950 — data in cui si sono iniziati i lavori — a oggi sono morti in tutto, comprese le ultime diciassette vittime, ventinove operai, venti dei quali italiani.

I funerali, come si è detto, avranno luogo domani ad Airolo. Il Governo italiano sarà rappresentato dal Sottosegretario Storchi, dall'Ambasciatore a Berna De Ferraris e dal Console generale a Lugano Pizzirani. Subito dopo il rito funebre, le salme degli sventurati operai saranno trasiate in Italia.

Già nella giornata di ieri, lo Ambasciatore De Ferraris si era recato sul posto della sciagura, dove ha reso omaggio alle salme e recato ai familiari e ai compagni di lavoro la espressione del commosso cordoglio e premuroso interessamento del Presidente della Repubblica e del Governo italiano.

Per quanto riguarda l'opera di assistenza alle famiglie, particolari disposizioni sono state prese dal Ministero del Lavoro, che ha inviato sul posto un suo funzionario e ha dato agli uffici competenti le opportune istruzioni, sia per quanto concerne il viaggio, sia per l'assistenza ai familiari in transito. Il Ministro del Lavoro ha inoltre predisposto l'erogazione di un immediato aiuto in denaro per ciascuna delle famiglie colpite. Analogo provvedimento è stato preso dal Ministro degli Interni.

Si apprende inoltre, che l'Istituto nazionale infortuni sul lavoro e l'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori stanno predisponendo, nei settori di rispettiva competenza, provvedimenti assistenziali a favore dei familiari colpiti dalla sciagura.

Il Governo del Canton Ticino ha comunicato alle autorità italiane che, in applicazione della legge recentemente approvata, le famiglie delle vittime riceveranno una indennità supplementare di 1000 franchi svizzeri. Tutti gli operai morti risultano regolarmente assicurati presso l'Istituto svizzero per gli infortuni sul lavoro.

Da parte italiana sono già stati presi gli opportuni contatti per la più sollecita liquidazione delle rendite. Le spese per il rimpatrio delle salme sono state assunte dal consorzio delle imprese presso le quali lavoravano gli operai periti nella sciagura. Un apposito servizio di assistenza per i familiari delle vittime è stato predisposto dal Consolato generale di Lugano alla stazione di Airolo.

Si moltiplicano in Svizzera i gesti di simpatia e di solidarietà per le famiglie dei caduti. Il Gran consiglio della città di Basilea ha deciso di mettere a disposizione dei familiari un aiuto immediato di 10 mila franchi; eguale decisione è stata presa dal comitato esecutivo della Federazione svizzera degli operai dell'edilizia e del legno (FOBB), che oltre a un contributo di 10 mila franchi si è dichiarato disposto, date le circostanze della catastrofe, ad assumere le spese di un'assistenza legale in favore dei suoi membri che desiderano presentarsi come Parte civile in un eventuale processo.

A Roma, la segreteria della UIL afferma, in un suo comunicato, di essere intervenuta presso i competenti Ministeri affinchè siano intrapresi gli opportuni passi presso le autorità elvetiche per accertare le cause che hanno determinato il verificarsi di un incidente sul lavoro di così gravi proporzioni, che ha colpito ancora una volta i lavoratori emigranti. «Il ripetersi di tali luttuosi eventi in posti di lavoro della Svizzera — prosegue il comunicato — impone alle autorità competenti italiane ed elvetiche una severa indagine, tesa ad assicurare adeguate e necessarie norme di protezione per i lavoratori. Del resto, sia la sciagura di Mattmark che quella di Stabiascio dimostrano la necessità di più efficienti metodi di protezione e prevenzione negli infortuni, data l'imponenza e la complessità dei lavori intrapresi in località impervie e sottoposte a continui e imprevedibili pericoli per le maestranze».

U. P. I.

NUOVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI MILANO

L'attacco terroristico alla caserma di Lutago

Gli attentatori nascosti nel bosco spararono per circa venti minuti - Un alibi per il Laner

Milano, 17

Nell'udienza odierna del processo per gli attentati in Alto Adige è continuata l'escussione dei testi. I primi hanno deposto sulla posizione di Hugo Knoll, e particolarmente in merito all'attentato dinamitardo contro l'edificio dell'INA-Casa di Lasa. Uno degli inquilini ha dichiarato di avere notato accanto a una finestra due fili collegati a una lampadina elettrica tascabile a batteria. Insospettito richiese l'intervento di un elettricista e, constatato che si trattava di un ordigno esplosivo, vennero chiamati gli artificieri che procedettero al disinnesco.

E' stato quindi esaminato l'episodio della sparatoria contro la caserma della Guardia di Finanza di Lutago, avvenuto la sera del 10 agosto 1963. Ha deposto per primo il brigadiere Aldo Cruciani, il quale ha riferito che verso le 20 vennero avvertiti colpi di arma da fuoco provenienti dal vicino costone boscoso e diretti contro le mura della caserma. Il sottufficiale e alcuni militi si appostarono e vennero anch'essi presi di mira. Si svolse quindi un conflitto a fuoco durato una ventina di minuti. Nessuno dei militi rimase ferito.

La stessa deposizione hanno fatto altri militi, alcuni dei quali erano stati presi di mira mentre, dalla libera uscita, stavano rientrando in caserma. Sullo stesso episodio ha riferito per ultimo il cap. Pallone della Guardia di Finanza di Brunico. Egli ha affermato che, compiuti alcuni sopraluoghi, si ebbe la certezza che gli attentatori avevano usato almeno tre armi da fuoco. Non fu possibile stabilire con certezza se vennero usate anche armi automatiche, ma il teste non ha potuto escluderlo completamente. Ha aggiunto comunque che, data la distanza, l'uso di armi non automatiche, ma a lunga portata, sarebbe riuscito più efficace agli attentatori.

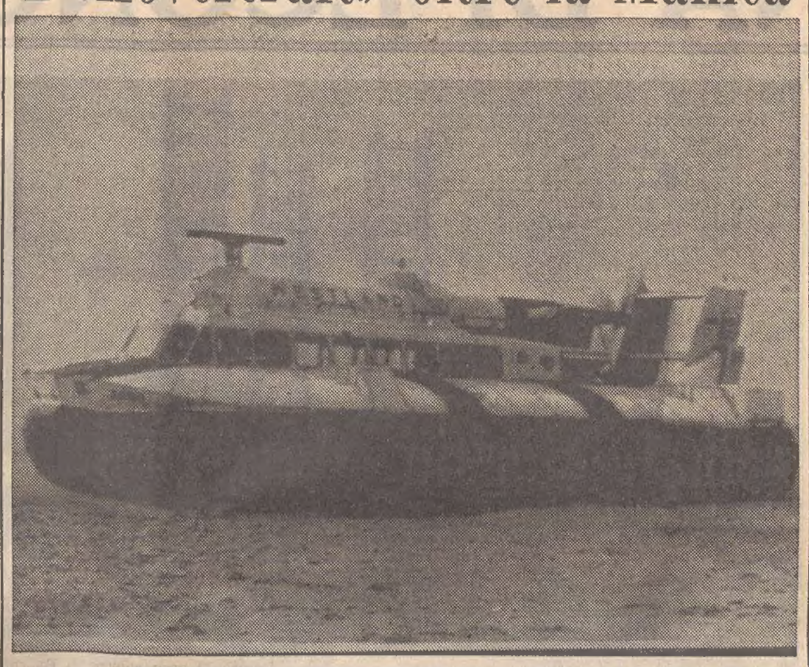
Un teste, Jacob Auer, di Lutago, ha deposto a discarico dell'imputato Josef Laner, che viene giudicato in stato di arresto in quanto accusato di partecipazione ad alcuni attentati a tralicci avvenuti durante la notte tra il 3 e il 4 agosto 1963. Il teste ha affermato che fino all'una del 4 agosto 1963, Josef Laner, il sindaco di Valle Aurina e altre persone erano stati con lui a Rio Bianco. Dai verbali di cui è stata data lettura risultano alcune modifiche apportate dall'Auer, il quale in un secondo tempo aveva sostenuto di non essere completamente sicuro della presenza del Laner. In udienza ha confermato oggi di esserne certo.

CAVALIERE L'EX CUSTODE della tomba di Dante

Ravenna, 17

Antonio Fusconi, il custode della tomba di Dante posto in pensione dal 1.o gennaio scorso dopo 46 anni di servizio, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica.

L'«Hovercraft» oltre la Manica



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Calais — Per la prima volta, un «Hovercraft», il nuovo veicolo a cuscino d'aria, atterra sulla spiaggia di Calais. Dal primo maggio, l'«Hovercraft» inizierà un regolare servizio passeggeri che farà la spola tra la costa britannica e quella francese, attraversando il Canale della Manica

SENTENZA MITE PER L'EX «MISS» DI PAVIA

Gli spaccò il cuore ma non per ucciderlo

Un anno con la condizionale per lesioni gravi Il P.M. aveva sostenuto il tentato omicidio

Pavia, 17

Giuseppina Braga, di 19 anni, che qualche anno fa fu eletta «Miss Pavia» e che successivamente era stata arrestata sotto l'accusa di tentato omicidio nei confronti del suo fidanzato, è stata oggi rimessa in libertà grazie alla sentenza della Corte d'Assise dinanzi alla quale era comparsa e che l'ha condannata a un anno di reclusione con la condizionale, riconoscendola colpevole soltanto di lesioni gravi.

Il fatto di cui la ragazza era imputata avvenne nel giugno scorso, in casa della Giuseppina Braga senza testimoni. Sembra che la giovane agì per gelosia: durante una discussione con il fidanzato Remo Innocenzi, di 30 anni, la ragazza vibrò un colpo di coltello e la lama penetrò nel muscolo cardisco dell'uomo spaccando nettamente un ventricolo. La stessa Braga provvide poi a invocare aiuto presso i vicini di casa e a chiamare la Croce Verde. Al momento del ricovero in ospedale, l'Innocenzi non respirava più: sottoposto a intervento chirurgico, il giovane però sopravvisse, guarendo dopo una lunga degenza.

L'Innocenzi aveva rinunciato a costituirsi parte civile. Durante il processo, l'imputata ha ribadito che all'origine del ferimento ci furono divergenze di carattere, contegno e fedeltà da parte del fidanzato. Al momento del ferimento — ha detto — «fui apostrofata con infamanti parole». Di qui la sua reazione; «ma non volevo fargli del male», ha soggiunto.

Il P. M., Di Iorio, aveva sostenuto la responsabilità della imputata in ordine al reato di tentativo di omicidio e aveva chiesto sette anni di reclusione, ridotti però a tre anni, un mese e 10 giorni per la concessione delle attenuanti generiche e della provocazione, nonchè per l'avvenuto risarcimento dei danni alla parte lesa.

I difensori dell'ex Miss Pavia avevano sostenuto la provocazione, rilevando che l'innocenza della Braga è avvalorata dal suo comportamento successivo al ferimento: dopo aver provveduto a tamponare la ferita al petto del fidanzato, essa invocò aiuto e personalmente si preoccupò di far intervenire un'autolettiga della «Croce Verde» perchè il giovane fosse prontamente trasportato all'ospedale. L'avv. Bovio, in particolare, ha definito l'Innocenzi uno scettico privo di scrupoli e dotato di scarsa sensibilità, mentre la Braga è soggetto emotivo ed era sinceramente innamorata del fidanzato al momento del ferimento. Egli ha escluso che la ragazza abbia agito con intendimento omicida.

UN DOCENTE DI DIRITTO DEPONE AL PROCESSO CONTRO FABBRINI

«Non capisco da quali testi abbia ricavata la sua tesi»

Il professore ha tuttavia confermato l'eccezionale preparazione giuridica del giovane obiettore di coscienza - La sentenza è prevista per martedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Con la deposizione di due testimoni, si è conclusa l'istruttoria dibattimentale contro lo obiettore di coscienza cattolico Fabrizio Fabbrini, autore del clamoroso gesto con il quale si rifiutò di continuare ad indossare la divisa quando mancavano solo dieci giorni al suo congedo. La sorte del Fabbrini, molto noto negli ambienti culturali per la sua preparazione giuridica, sta per essere decisa.

Lo stesso assistente universitario ha ammesso ieri nella sua autodifesa di essersi reso responsabile di disobbedienza, ma ha respinto ogni altro addebito. Le quattro imputazioni che gravano sul Fabbrini possono comportare una pena fino a 16 anni di reclusione.

Oggi, dunque, due testimoni: un avvocato, Claudio Schwazeberger, e un professore universitario, Edoardo Volterra. Entrambi hanno dovuto illustrare ai giudici del Tribunale militare la personalità di Fabrizio Fabbrini. Claudio Schwazeberger è un amico della famiglia Fabbrini e ha seguito molto da vicino questa storia. Anzi, il giorno successivo a quello in cui il giovane si presentò al col. Cianciulli e al col. Moschino, dicendo che non intendeva più prestare servizio militare, accompagnò i genitori di Fabrizio Fabbrini alla caserma di Montezemolo, per avere una idea esatta della situazione. L'ufficiale gli spiegò che cosa avesse fatto e soprattutto che cosa avesse scritto il giovane. «I genitori del ragazzo — ha detto l'avv. Schwazeberger — erano sconvolti, soprattutto perchè non riuscivano a rendersi conto del motivo per cui egli avesse usato nella lettera frasi così dure».

Il prof. Edoardo Volterra, altro testimone, è titolare di istituzioni di diritto romano alla Università di Roma e ha conosciuto molto bene Fabrizio Fabbrini: lo ebbe suo allievo e presentò con lui la tesi di laurea. «Egli — ha detto l'illustre docente universitario — si è sempre distinto come uno dei migliori studenti. Si è laureato con 110 e lode e la dignità di stampa. Nel 1961 scoprì un documento inedito relativo ad un codice bizantino del secolo XI, documento che venne segnalato all'Accademia dei Lincei e pubblicato da Fabrizio Fabbrini nei rendiconti della accademia stessa. E' studioso di archeologia cristiana e di epigrafia greca, ha frequentato corsi di paleografia e di diplomatica presso la biblioteca apostolica vaticana. Conosce alcune lingue orientali ed è soprattutto appassionato cultore di studi biblici; inoltre, è personalmente impegnato a difondere la conoscenza dei sacri testi».

Ma, dopo questo elogio, il prof. Volterra non ha potuto fare a meno di esprimere un suo giudizio: «Sono rimasto molto sorpreso quando ho letto sui giornali che Fabrizio Fabbrini sostiene che sia necessario obbedire alle leggi giuste e disobbedire invece a quelle ingiuste. Mi sono molto sorpreso perchè, come professore di diritto romano, non capisco da quale testo egli abbia mai potuto trarre elementi per sostenere una tesi del genere».

PRESIDENTE: *«Quando è che ha visto l'ultima volta Fabbrini?».*

Prof. VOLTERRA: *«La mattina del 6 dicembre c'incontrammo all'Università e parlammo di varie cose. Tra l'altro, lo incoraggiai a partecipare a un convegno, che si doveva tenere a Napoli. A questo proposito, gli domandai quando egli avrebbe finito di compiere il servizio militare. Ma egli non mi ha accennato affatto alla sua intenzione di recarsi quello stesso pomeriggio alla caserma dei carabinieri per riconsegnare la divisa».*

Il Presidente, rivolto al teste, ha così proseguito: «Lei ha prestato servizio militare?».

Prof. VOLTERRA: *«Sono stato comandante partigiano e decorato con medaglia d'argento».*

Avv. ANGELOZZI GARIBOLDI (difensore): *«E' vero che è stato prorogato il termine dell'esame di libera docenza per permettere al Fabbrini di parteciparvi?».*

Prof. VOLTERRA: *«E' vero che il prof. Guarino mi ha scritto che era pronto a ritardare la riunione della commissione per la libera docenza, in modo da consentire a Fabbrini di parteciparvi. La commissione era stata convocata per il 15 febbraio, ma è stata poi rinviata perchè taluni dei componenti non erano disponibili per quella data».*

P. G.: *«E' vero che Fabbrini ha chiesto di sostenere l'esame in carcere?».*

Prof. VOLTERRA: *«E' vero. Fabbrini mi chiese se poteva sostenere la prova di libera docenza prima del processo. La cosa però era impossibile, perchè si tratta di una prova pubblica, che comprende un'esercitazione pratica di lezione agli studenti, e quindi non si poteva farla in carcere».*

Il dibattimento è stato poi rinviato a martedì per la discussione e la sentenza. Il Procuratore militare, generale Stellacci, ha annunciato al Tribunale di avere ricevuto la lettera di uno studente torinese, Alberto Clerioz, il quale, tra l'altro, ha scritto a Fabbrini, dicendo: «Non ripudiare la frase incriminata, è perfetta».

G. P.

Dopo sei anni di libertà

RITORNA IN PRIGIONE per la revoca del condono

Roma, 17

Un muratore di Collescipoli, una frazione di Terni, è dovuto rientrare in carcere dopo sei anni di libertà, e quando ormai credeva esaurita la sua pena, perchè gli è stato annullato il condono concessogli nel 1960.

Genso Donzellini, di 33 anni, nel dicembre 1959 era stato condannato a Torino a tre anni di reclusione per furto. Dopo un anno di carcere, il muratore venne lasciato in libertà, essendogli stati condonati due anni.

Nel dicembre scorso la magistratura di Torino revocò il condono e incaricò il Comando dei carabinieri di Terni di arrestare il muratore. I carabinieri si sono recati a Collescipoli, dove hanno rintracciato l'uomo, del tutto ignaro della sorte che lo attendeva, e lo hanno condotto alle carceri di Terni, dove dovrà rimanere per altri due anni.

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di muoversi in libertà
Accomodatevi su quattro poltrone, voi e la vostra famiglia. Chiudete gli occhi e immaginate che una vettura venga costruita attorno a voi e ai vostri bagagli. Sono tanti? Tanto meglio: la Renault 4 è piena di risorse. E voi potete guidare con braccia, gambe, piedi in libertà. Libertà anche di entrare-uscire: 4 porte più una!

Viva la libertà di consumare poco
Non si può dire che la Renault 4 viva di sola aria. Per consumare, consuma. Ma eccezionalmente poco. Un po' di benzina e un po' d'olio. Se non ci credete, fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è ermetico). Sono innovazioni che fanno scuola. E che hanno successo in tutto il mondo: circolano già oltre 1.000.000 di Renault 4.

Viva la libertà di fare 100.000 Km. senza noie
Viva gli 850 cc. del motore Renault 4: è capace di fare 100.000 km. senza darvi noie! E viva anche la libertà di guida, libertà che nasce dalla sicurezza: il baricentro così basso, le ruote indipendenti, la trazione anteriore la incollano sempre alla strada. E' una tecnica che anticipa i tempi di molti anni.

Viva la libertà di pagamento
Se siete miliardari, questa libertà non vi interessa. I miliardari pagano sempre le loro Renault 4 in contanti. I non miliardari preferiscono altre forme di pagamento. Questa è eccezionale: 150.000 lire subito, il resto in 30 comode rate mensili. Infine, viva la libertà di fare giri di prova: i Commissionari Renault vi aspettano.

Ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: da L. 698.000



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INVESTIMENTI E PUBBLICITÀ

Caratteristica del momento economico che stiamo attraversando è la difformità dei giudizi sulla situazione e sulle sue prospettive. Sostanziali le divergenze fra i vari operatori economici e fra questi, tendenzialmente portati ad una certa cautela, che talvolta diventa aperto scetticismo, e gli esponenti governativi più inclini di solito ad un programmatico ottimismo. Notevoli sono poi le discordanze fra i vari settori, conseguenza di esperienze e valutazioni particolaristiche che si riferiscono a situazioni radicalmente diverse.

In questo panorama che presenta aspetti tanto dissimili, uno dei pochi punti fermi sul quale non sembrano sussistere dubbi, riguarda la carenza di investimenti. Tutti convengono che la riluttanza del risparmio a partecipare alle vicende della nostra industria compromette in maniera sempre più grave le possibilità di ripresa dell'economia italiana. In fondo certe «fusioni» che stanno per dare vita a colossi di dimensioni da noi inusitate si spiegano anche con la necessità di fronteggiare le esigenze finanziarie di una industria in fase di vertiginosa espansione, mettendo insieme quelle risorse e quei mezzi che singolarmente sarebbe stato ormai impossibile reperire.

Vi è dunque, largamente diffusa, la convinzione rassegnata che il risparmio rimane tuttora diffidente nei confronti dell'investimento azionario e si lascia attrarre per ora, e solo come ripiego temporaneo, dalle obbligazioni, specie da quelle con garanzia statale. E ciò malgrado i recenti cospicui rialzi delle quotazioni di Borsa. Però ci viene fatto di chiedere che cosa facciano i grandi complessi economici, sia pubblici che privati, per incoraggiare la partecipazione del risparmio allo sviluppo dei loro programmi produttivi. Non molto in realtà.

Per cominciare, da noi mancano certi istituti affermatisi brillantemente all'estero. Guardiamo ad esempio quale è stato il successo negli Stati Uniti dei «Mutual Funds». Dal 1940 ad oggi l'entità del capitale investito si è più volte moltiplicata, passando da uno a sedici miliardi di dollari. I depositanti sono saliti da 750 mila a due milioni e mezzo.

All'origine di questo straordinario sviluppo sta certamente una congiuntura da lungo tempo favorevole, nonchè la diffusa prosperità e l'inclinazione al risparmio degli americani. Ma larga parte del merito va anche ad una pubblicità puntuale e convincente, alla perfetta organizzazione di vendita di questi particolari titoli, i quali vengono venduti capillarmente anche per minimi quantitativi.

In Italia le condizioni sono diverse. Ma anche da noi c'è un largo mercato che attende chi saprà trovare le formule più allettanti e persuasive, chi riuscirà ad attirare l'attenzione di innumerevoli risparmiatori ansiosi di agganciare il loro danaro a valori che offrano una ragionevole garanzia di stabilità. Nel nostro Paese i Fondi comuni di investimento non sono ancora operanti. Ma sono in piena attività varie società finanziarie, che sovente hanno elaborato dei programmi ingegnosi per la raccolta del capitale privato. Ma queste iniziative non sono portate a conoscenza, nè chiaramente spiegate al più vasto pubblico.

E' proprio di questi ultimi mesi il successo delle obbligazioni convertibili, successo che ha superato ogni più largo auspicio. Eppure la mancanza di un adeguato piano di lancio e la scarsità di informazioni sulle caratteristiche e sui vantaggi offerti da questi speciali titoli hanno reso lungo ed esitante il processo di classamento di questi valori e la loro affermazione.

Ancora una volta ha fatto difetto l'informazione. Ancora una volta si è palesata la riluttanza da parte dei grossi complessi finanziari a servirsi delle moderne tecniche pubblicitarie e di pubbliche relazioni.

Esaminiamo a questo riguardo l'atteggiamento degli Istituti di credito e risparmio e delle società finanziarie. Come vengono impostati i loro programmi per il reperimento del risparmio privato di cui hanno bisogno? L'azione pubblicitaria è limitata ad un ristretto numero di pubblicazioni specializzate, sulle quali, mediante inserzioni di proporzioni solitamente modeste vengono resi noti dati tecnici di bilancio incomprensibili ai più, oppure le caratteristiche di una particolare emissione obbligazionaria o azionaria. Il linguaggio adoperato è stereotipato e estremamente arido, privo di qualsiasi appello.

Da parte dei dirigenti bancari si sostiene che molti dei servizi che gli Istituti di credito mettono a disposizione del pubblico sono gestiti in perdita. E che non è pensabile un equivalente in Italia della pubblicità che negli Stati Uniti viene fatta ad esempio ai «travellers's cheques», tanto per citare un mezzo di pagamento largamente reclamizzato. Si afferma che da noi l'obiettivo fondamentale delle banche consiste nello stabilire rapporti con i grossi operatori economici, per accattivarsi la cui stima entrano in gioco fattori di ordine del tutto diverso, mentre un «battage» pubblicitario sarebbe addirittura controproducente. Ma pur ammettendo la fondatezza di queste argomentazioni, ci sembra che, specie da parte di Istituti bancari particolarmente attrezzati, andrebbero più diffusamente ed intelligentemente pubblicizzati certi servizi capillari di utilità generale. E riteniamo inoltre che anche questo settore si avvantaggerebbe di una bene impostata e lungimirante azione di pubbliche relazioni.

E non potrebbero le società finanziarie italiane far noti con maggiore chiarezza e precisione i servizi e le garanzie che sono in grado di offrire ai risparmiatori per i loro investimenti?

Anche lo Stato con i suoi vari Enti dovrebbe essere più attivamente interessato a patrocinare una più intensa divulgazione dei motivi che esigono l'apporto delle risorse dei singoli per collaborare alla ripresa economica e per rendere possibile l'attuazione degli impegnativi programmi di Governo. Perchè, accanto alla Giornata del Risparmio, non viene promossa l'istituzione di una Giornata della Produttività, nella quale venga esaltata la funzione dell'investimento e del risparmio dei privati come elemento indispensabile di sviluppo economico?

Il momento è molto delicato. Il nostro attuale sistema economico deve fronteggiare una concorrenza sempre più agguerrita. Ecco perchè non ci è dato di indugiare.

Vittorio Zanaboni

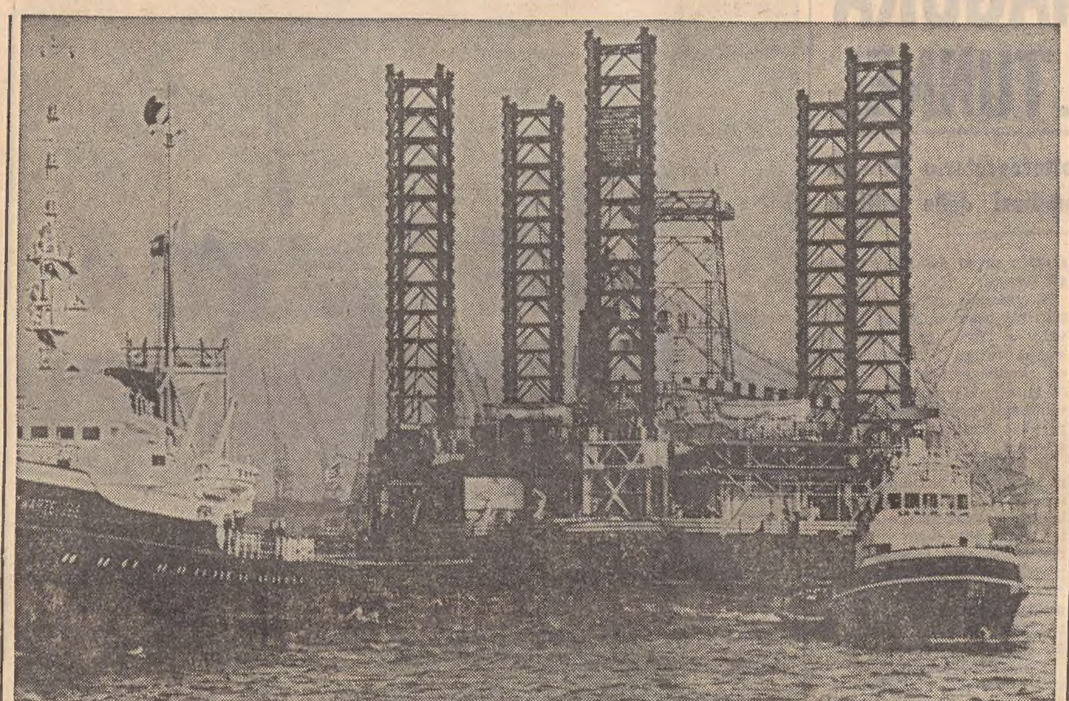
Collana UPA - Franco Angeli sulla pubblicità in Italia

Milano, 17

Fra la UPA-Utenti Pubblicità Associati e la Franco Angeli Editore è stato concluso un accordo in base al quale la Franco Angeli pubblicherà in una apposita collana una serie di volumi, redatti dagli esperti dell'UPA, che affronteranno tutti i problemi della pubblicità italiana.

Gli obiettivi della Collana UPA sono chiaramente quelli di fornire degli strumenti operativi di formazione e consultazione pratica a tutti coloro che svolgono, anche in modesta misura, delle azioni pubblicitarie.

Il primo volume della collana sarà dedicato al problema dei rapporti tra gli Utenti di Pubblicità e le Agenzie.



L'Ile de France, piattaforma galleggiante adibita alle perforazioni sottomarine, inizierà entro il corrente mese le ricerche petrolifere al largo della costa senegalese per conto del Gruppo Total. Costruita nei cantieri navali olandesi Werf Gusto è, per le sue gigantesche dimensioni, una vera e propria isola galleggiante di forma pentagonale, misura 55 metri di lunghezza e 53 metri di larghezza; pesa 10 mila tonnellate e sviluppa una potenza di 7100 HP. Appoggiandosi sul fondo marino con cinque piloni retrattili di 90 metri che le consentono di operare su fondali profondi fino a 60 metri, può effettuare perforazioni fino a 6000 metri offrendo la massima sicurezza sia in posizione di lavoro che di galleggiamento. La prima località di perforazione è situata a 250 chilometri da Dakar nella concessione «offshore» di Casamance Maritime della superficie di 10.670 chilometri quadrati, ottenuta dalla Compagnie des Pétroles Total Afrique Ouest, affiliata della Compagnie Française des Pétroles Total.

SI ESTENDE ALL'EUROPA UN SISTEMA PROFONDAMENTE INNOVATORE

Istituito un servizio di linea con «containers»

A partire da giugno alcune navi saranno trasformate per l'esclusivo uso di contenitori sulle rotte commerciali

«I containers» stanno per arrivare in Europa. Entro la fine di questo mese, infatti, avrà inizio un servizio quattordicinale di contenitori tra New York ed i porti della Manica e del Nord Europa, istituito dalla «American Export Isbrandtsen Lines», che — per la gestione di tale servizio — ha creato un'apposita divisione: la «Container Maritime Lines». Mentre agli inizi il servizio verrà espletato da tre navi da carico già impiegate attualmente dalla società su tale rotta, a partire dal prossimo giugno vi verranno adibite due navi portaminerali — la «Transorient» e la «Transidia» — appositamente trasformate ed attrezzate per il trasporto esclusivo di «containers», ciascuna delle quali sarà in grado di trasportare 632 contenitori a carico secco e 50 contenitori-frigoriferi. I contenitori a carico secco avranno le seguenti dimensioni: altezza, 8 piedi (2,4 metri); larghezza, 8 piedi; lunghezza, 20 piedi (6,10 metri); dimensioni, queste, che consentiranno l'impiego dei contenitori nei trasporti combinati, vale a dire il loro trasporto anche «via terra», a mezzo di autocarri, rimorchi e carri ferroviari; nonchè, per le vie d'acqua interne, a mezzo di chiatte. I contenitori-frigoriferi avranno le medesime dimensioni, per quanto attiene all'altezza ed alla larghezza, mentre la lunghezza raggiungerà i 40 piedi (12,2 m.).

La nuova organizzazione porrà a disposizione dei caricatori e degli esportatori, nei vari centri di raccolta (che verranno istituiti, per quanto riguarda l'Europa, rispettivamente ad Amsterdam, Brema, Le Havre, Anversa, Francoforte, Colonia, Monaco, Basilea, Strasburgo, Lione, Parigi, Rouen, Rheims, Mannheim, Liegi e Stoccarda), un complesso di circa 3200 contenitori a carico secco, oltre ad un centinaio di contenitori-frigoriferi; nonchè un parco di rimorchi per il loro trasporto.

Quella della «American Export Isbrandtsen Lines» non è, tuttavia, l'unica iniziativa in questo settore: altre si stanno profilando e concretando, per iniziativa di altre società e compagnie. Proprio in questi giorni, per esempio, un gruppo di cinque importanti Compagnie armatoriali inglesi — e precisamente la «Ben Line», la «Blue Star Line», la «Cunard Steamship Company», la «Ellerman Lines» e la «Harrison Line», le quali dispongono complessivamente di circa 2 milioni e mezzo di tonnellate di naviglio — ha costituito una nuova società, la «Associated Containers Transportation Ltd.», per i trasporti internazionali di merci varie in contenitori.

A partire dal prossimo anno, inoltre, un servizio di navi porta-contenitori (le cosidette «containers ships») sarà gestito — con capolinea il porto di Rotterdam — dalla «Holland Amerika Lijne», in cooperazione con tre società armatoriali svedesi; mentre un altro servizio dovrebbe avere inizio, nei primi mesi del '67, per iniziativa dell'«American Sea-Land Service Inc.».

E' interessante rilevare che tutte queste iniziative fanno capo ai porti del Nord Europa, i quali — con tali servizi — vengono collegati agli scali degli Stati Uniti, dove l'impiego dei «containers» è in atto già da alcuni anni: fra gli Stati Uniti e le isole Haway, per esempio, esiste sin dal 1958 un servizio di trasporti con «containers», con l'impiego attuale di oltre 20 navi e di 4000 contenitori, e con un volume annuale di traffico di circa un milione di tonnellate di merci. Del resto anche nel Pacifico sono in corso, in questo settore, varie iniziative, tra le quali ricorderemo il programma della «American President Lines» — che, da oltre un decennio, si dedica al trasporto di carichi con «containers» — la quale, in un prossimo futuro, immetterà sulle rotte transpacifiche tre nuove moderne navi da carico del tipo «Master Mariner», a comandi automatizzati e dotate di speciali accorgimenti per il trasporto dei contenitori; navi che andranno ad aggiungersi alle due già in servizio — la «President Lincoln» e la «Presidente Tyler», di 25 mila tonn.

L'evoluzione in atto nel campo dei trasporti marittimi, determinata dalla diffusione dell'impiego dei «containers» non può ovviamente non riflettersi tanto sui porti — imponendo loro la necessità di adeguare le attrezzature e strutture portuali alle esigenze di questa nuova tecnica dei trasporti marittimi — quanto sui trasporti terrestri, avuto riguardo al fatto che l'impiego dei «containers» è basato sul concetto del trasporto integrale e combinato — «via mare» e «via terra» — dalla produzione al centro di consumo, senza soluzione di continuità.

Giovanni Palladini

22.a EDIZIONE DI UNA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Si apre a Torino il Salone dell'abbigliamento

Torino, 17

Domattina a Torino-Esposizioni si inaugura la 22.a edizione del Salone mercato internazionale dell'abbigliamento. Una manifestazione di alto rilievo nel settore dell'industria dello abbigliamento. Com'è noto, la vera caratteristica del «Samia», nei riflessi del mercato italiano e di quello mondiale è rappresentata dal fatto di aver saputo creare un servizio a disposizione dell'industria, dell'artigianato e del commercio dell'abbigliamento nazionale ed internazionale, favorendo scambi di prodotti, di conoscenze e di esperienze, e di essersi imposto sin dal principio, come la più completa ed unica rassegna del settore operante in Italia.

Accanto alle numerose aziende più illustri, che in questa manifestazione rappresentano infatti «la grande industria» nazionale, si sono venute allineando — in virtù anche, dell'interessamento particolare testimoniato dal Ministero Industria e Commercio, che ha stanziato speciali contributi per agevolare l'intervento di piccole imprese provenienti dalle file dell'artigianato più qualificato e più rappresentativo — tutte quelle «forze nuove» che il «Samia» ha saputo via via individuare e che hanno formato così, di volta in volta, un panorama completo della produzione italiana più preparata e delle sue specializzazioni.

L'incremento costante della partecipazione della piccola e media industria che, in occasione della 22.a edizione del «Samia» registra il debutto di circa 60 nuove ditte, rappresenta una delle attrattive di questo Salone per tutti coloro che vogliono documentarsi su quei manufatti «novità» che sono sovente determinanti per il successo della confezione italiana, per merito dell'abilità tecnica e del gusto creativo dei nostri produttori.

La suddivisione della planimetria del 22.o «Samia in settori produttivi» distinti, peraltro adiacenti e riuniti in maniera da evitare ogni interruzione di continuità fra i posteggi dei partecipanti, è caratterizzata dalle seguenti percentuali: confezione esterna per uomo, signora e ragazzi 55 per cento; maglieria e abbigliamento intimo 35 per cento; abbigliamento «boutique», impermeabili e abbigliamento sportivo 10 per cento; accessori di moda 5 p. c.

Con questa manifestazione ultima di una lunga serie iniziata nel 1955, il «Samia» di Torino conferma la sua caratteristica di sede naturale in cui si delineano lo sviluppo e l'andamento di un mercato ed ove si precisano i termini più favorevoli, in materia di «programmazione» della produzione e della vendita di articoli giusti, a prezzo giusto e nei tempi più opportuni.

Diffuso in tutto il mondo il catalogo della Fiera di Milano

Milano, 17

Rinnovando un'iniziativa presa per la prima volta nel 1964 e ripetuta con successo lo scorso anno, la Fiera Internazionale di Milano diffonde in questi giorni in ogni Paese del mondo decine di migliaia di copie del «Catalogo di Anticipo» del prossimo mercato campionario generale, che si svolgerà dal 14 al 25 aprile. Come lo scorso anno, la pubblicazione è uscita circa due mesi e mezzo prima della data d'apertura della quarantaquattresima edizione fieristica e nel giro di pochi giorni essa raggiungerà gli operatori economici di ogni continente, anche nelle località più isolate e meno facilmente raggiungibili con i mezzi tradizionali di servizio postale, perchè l'invio del volume fuori Europa viene effettuato via aerea.

La pubblicazione è sostanzialmente una rassegna completa della prossima Campionaria: contiene l'elenco in ordine alfabetico dei prodotti esposti con l'indicazione degli espositori che li presentano. Nella sua parte iniziale, il «Catalogo di Anticipo» è corredato da una pianta generale della Fiera con l'indicazione dei padiglioni e dei vari settori merceologici. Seguono le piantine dei singoli padiglioni, divisi per piani, saloni e così via, su cui sono riportati i numeri progressivi degli stands per facilitare al massimo gli operatori nella ricerca dei produttori presenti.

IN UN NUMERO DELLA RIVISTA SHELL ITALIANA

Un'analisi dei rapporti tra la società e l'industria

Genova, 17

Le forme più avanzate di partecipazione dell'impresa moderna alla vita del Paese vengono analizzate e discusse da docenti universitari, giornalisti ed esperti, su uno speciale numero monografico della Rivista Shell Italiana, distribuito in questi giorni. Fa da sfondo alla discussione una rassegna delle molteplici attività di pubbliche relazioni svolte in Italia dalla Shell negli ultimi dieci anni.

Nel presentare la pubblicazione, Diego Guicciardi, presidente della Società, precisa che un'impresa moderna non può limitarsi ad offrire alla comunità il solo servizio che caratterizza la sua struttura produttiva, ma è tenuta a collaborare allo studio scientifico dei problemi che condizionano il progresso economico e sociale del Paese.

La necessità di una economia autentica del mondo dell'industria attraverso una moderna politica dell'informazione è, d'altra parte, confermata dai giornalisti intervenuti. Alberto Cavallari illustra i nuovi interessi della stampa per problemi che, superando i tradizionali confini letterari, riguardano direttamente l'economia. Arturo Barone si attende dai dirigenti industriali l'inizio di un dialogo che consenta di collocare ogni settore produttivo nel quadro dell'economia nazionale e mondiale. Gino Tomajuoli ritiene, infine, indispensabile informare il pubblico della trasformazione e dei modi di vita associata di cui il pubblico stesso è oggetto e soggetto e che è in gran parte condizionata dalla presenza di nuove forme di energia.

Docenti universitari, come Camillo Pellizzi, Agostino Capocaccia, Enzo Di Cocco, Luigi Perdisa, illustrano l'opportunità di un intervento dell'industria per una più completa conoscenza della nostra realtà sociale, per rinsaldare i legami tra scuola e industria, per incrementare la produttività agricola mediante l'assistenza tecnica agli operatori e lo studio di nuovi sistemi di trasporto e distribuzione delle derrate agricole.

I problemi dell'orientamento professionale, dell'educazione stradale, del film industriale e dell'informazione aziendale vengono esaminati da Gino Martinoli, Giovanni Canestrini, Filippo Paolone e Antonio Miotto.

L'esame dei concreti interventi operati da parte di una azienda in diversi settori della vita del Paese permette così di evitare, nel campo delle pubbliche relazioni, ogni discussione accademica sulle definizioni, per puntare direttamente alla soluzione di effettivi ed urgenti problemi.

NOTIZIE INDUSTRIALI

I diamanti nell'industria

Milano, 17

Varie applicazioni del diamante nella lavorazione dei metalli, nell'edilizia e nell'ingegneria, sono illustrate in due opuscoli della serie «Che cosa si fa con i diamanti» e che hanno per titolo «Lavorazione dei metalli» e «Edilizia e ingegneria civile». Per ottenere gratuitamente tali opuscoli è sufficiente richiederli a: De Beers Industrial Diamond Division, Ufficio per l'Italia, via Borgonuovo 1, Milano.

Costituita la Esso Chimica

Genova, 17

E' stata costituita con sede legale a Genova e direzione generale a Milano la Esso Chimica S.p.A. Il primo Consiglio di amministrazione della società è così composto: Cav. del Lav. Vincenzo Cazzaniga, presidente; Mr. Brian J. Morrow, consigliere delegato; Mr. John F. Wright, consigliere. La nuova società sarà responsabile per tutte le attività del gruppo Esso nel settore della chimica in Italia. Tale iniziativa rientra nel quadro generale della nuova organizzazione nel settore chimico che la Standard Oil Company (New Jersey) realizza attraverso la sua diretta consociata, la Esso Chemical Co. Inc. di New York. In Europa questo settore sarà seguito e sviluppato dalle affiliate recentemente costituite nei principali Paesi e verrà coordinato dalla Esso Chemical S.A. di Bruxelles. Per quanto riguarda l'Italia la Esso Chimica S.p.A. si sostituirà in data da destinarsi alla Divisione Esso Chemical della Esso Standard Italiana nel passato diretta dal dott. Piero Chiesa che assumerà la posizione di direttore della nuova società. La Esso Chimica S.p.A. intende incrementare l'attività attraverso un maggiore inserimento nel campo industriale e commerciale del settore.

Obbligazioni Phillips Petroleum

New York, 17

La Phillips Petroleum Company ha annunciato nei giorni scorsi che intende raccogliere fondi da investire nelle sue attività all'estero attraverso la offerta, da effettuare interamente fuori degli Stati Uniti tramite un gruppo di sottoscrittori statunitensi ed europei capeggiato dalla First Boston Corporation, di 25 milioni di dollari di obbligazioni garantite con fondo di ammortamento di una nuova consociata. I sottoscrittori italiani sono la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale del Lavoro e il Banco di Roma. Le obbligazioni non saranno messe in vendita negli Stati Uniti o nei suoi territori o a cittadini o a residenti statunitensi.

La Phillips Petroleum Company, una società integrata che opera nel settore petrolifero e petrolchimico con introiti annuali di circa 1.400 milioni di dollari, ha comunicato di avere costituito una nuova consociata con la ragione sociale Phillips Petroleum International Investment Company, che emetterà le obbligazioni. L'emissione obbligazionaria proposta sarà garantita incondizionatamente dalla Phillips Petroleum Company.

Prestito Warner-Lambert

New York, 17

Alfred E. Driscoll, presidente della Warner-Lambert Pharmaceutical Company, ha annunciato che la consociata Warner-Lambert International Capital Corporation, ha presentato alla Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti una dichiarazione di registrazione per 15 milioni di dollari di obbligazioni garantite, con scadenza nel 1981. Le obbligazioni saranno convertibili, a partire dal 1.o giugno 1967, in azioni ordinarie della Warner-Lambert Pharmaceutical e saranno garantite incondizionatamente da quest'ultima società. La Warner-Lambert International Capital Corporation è stata costituita dalla Warner-Lambert Pharmaceutical Company in conformità al programma volontario enunciato dal Governo degli Stati Uniti avente come scopo il miglioramento della situazione della bilancia dei pagamenti del Paese. Il ricavo netto della vendita delle obbligazioni ottenuto dalla Warner-Lambert International Capital Corporation verrà utilizzato fuori degli Stati Uniti per creare o acquisire altre imprese, o per effettuare prestiti o investimenti in società consociate o affiliate della Warner-Lambert Pharmaceutical Company, o in società nelle quali essa ha, o avrà, una partecipazione diretta o indiretta. L'emissione sarà sottoscritta a fermo da un gruppo internazionale di società finanziarie statunitensi e di banche europee, capeggiato dalla Morgan Stanley and Company, dalla Feberstadt and Company e dalla Lazard Frères and Company.

Investimenti della Kodak

Rochester, 17

La Eastman Kodak Company di Rochester, Stati Uniti, ha annunciato che l'ammontare dei suoi investimenti in Europa toccherà nel 1966 i 44 milioni di dollari. Dal canto suo il signor Oscar Andolcetti, amministratore delegato della Kodak S.p.A. di Milano, ha aggiunto che le vendite dei prodotti Kodak in Italia e negli altri Paesi europei sono in rapido e continuo aumento e che i programmi di miglioramento ed espansione per il 1966 sosterranno questo ulteriore sviluppo. In Europa le fabbriche Kodak sono situate in Inghilterra, Francia, Germania.

NEGLI STATI UNITI E IN EUROPA

Costante sviluppo dei «Mutual Funds»

Una formula che offre sensibili vantaggi

New York, 17

Le cronache finanziarie degli Stati Uniti sottolineano ancora una volta i record conseguiti nella loro espansione dai «Mutual Funds» o Fondi comuni di investimento, non soltanto sui mercati americani ma anche su quelli dei principali Paesi d'Occidente. Perchè va detto che la loro formula efficacemente collaudata oltre Atlantico si va affermando con notevole rapidità in Europa dati i vantaggi evidenti che essa è in grado di offrire ai risparmiatori.

Il Fondo comune di Investimento è una società costituita col fine di investire contemporaneamente i capitali in varie società ed industrie, sotto la guida di amministratori competenti e forti di una lunga esperienza, di notevoli capacità e di interi uffici di ricerca specializzati a propria disposizione. Gli amministratori ai quali è stato conferito questo mandato fiduciario, guidati da un criterio dovuto alla loro profonda esperienza, procedono quindi all'acquisto di azioni ed altri titoli quotati in Borsa, scegliendo tra quelli che ritengono più solidi.

Possedendo quindi quote di Fondo comune, il risparmiatore possiede una parte di tutto il portafoglio azionario del Fondo del quale diventa azionista ed acquista un certificato di partecipazione che mette i suoi risparmi al riparo dal pericolo dell'inflazione e gli garantisce un reddito considerevole con minimo rischio. Il capitale comincia a lavorare per l'azionista del Fondo comune e cresce attraverso interessi, dividendi, utili di portafoglio e plusvalenze realizzate su titoli. Le azioni di un Fondo comune di investimento possono essere liberamente acquistate anche in Italia.

Particolare favore hanno riscosso i piani di investimento a prolungata scadenza, di solito dieci o venti anni; essi si basano sul versamento di una quota mensile costante, anche modesta (si possono sottoscrivere piani anche per soli venti dollari al mese). Trascorso il periodo prestabilito, il risparmiatore entrerà in possesso di un portafoglio di titoli azionari di valore molto superiore all'importo versato.

Prendiamo ad esempio una delle compagnie statunitensi di più antica esperienza nel settore, il Philadelphia Fund. Costante è l'espansione dei suoi programmi di investimento, come continua è l'ascesa del relativo titolo che è quotato alla Borsa di New York. Basterà citare qualche dato relativo agli ultimi mesi. Dal 1.o gennaio 1965 al 1.o febbraio 1966 la sua quotazione è salita da dollari 12,85 a dollari 14,88 con una plusvalenza del 16 per cento. Durante l'anno 1965 i risparmiatori hanno inoltre potuto contare su dividendi e utili di portafoglio pari a dollari 0,72 per titolo, cioè un altro 5 per cento.

Risultati assai interessanti come si vede e che spiegano esaurientemente i motivi di un così brillante successo.

L'Italia al sesto posto per la produzione di azoto

Roma, 17

La produzione mondiale di azoto è oggi valutata intorno ai 200 milioni di q.li. Al primo posto — secondo una elaborazione statistica della Fertilmacchine — gli Stati Uniti con una produzione nazionale di 50 milioni; poi viene la Russia, con circa 20 milioni; seguono la Germania ed il Giappone con, rispettivamente, 16 e 14 milioni di quintali; quindi la Francia e l'Italia, l'una di poco sopra, l'altra di poco sotto ai 10 milioni di q.li; settima la Gran-bretagna con 8 milioni e mezzo. L'Italia esporta il 55-60 per cento della produzione di azoto (soprattutto in concimi azotati, ed un poco anche in complessi); la Francia solo il 15-20 per cento. Nel complesso la CEE esporta il 35 per cento della produzione comunitaria. In Italia i fertilizzanti complessi concorrono alla concimazione azotata con circa il 30 per cento, in Francia con il 35 per cento.

PICCOLA EUROPA

Le vendite di carbone

Il regresso delle vendite di carbone della Comunità, per allineamento sui listini di altri produttori nei Paesi membri, e su offerte di produttori dei Paesi terzi, registrato gli anni scorsi, ha fatto posto, nel secondo semestre del 1965, ad un certo aumento degli allineamenti sulle offerte dei Paesi terzi. Nel 1964-'65 l'industria carbonifera ha venduto 9,7 milioni di tonnellate, allineandosi sui listini di altri produttori della Comunità o sui prezzi del carbone in provenienza dai Paesi terzi, vale a dire il 5,7 per cento della vendita totale delle miniere di carbone comunitarie. Nel 1963-'64, le cifre corrispondenti, erano di 12,1 milioni di tonnellate, vale a dire il 6,6 per cento della vendita totale. Le vendite per allineamento sui listini di altri produttori della Comunità, sono scese da 7,7 milioni di tonnellate durante l'anno carbonifero 1963-'64, a 6,7 milioni di tonnellate durante il 1964-'65. Questo regresso è continuato durante la prima metà dell'anno carbonifero 1965-'66, soprattutto per quanto riguarda le vendite dei produttori tedeschi e belgi. Al contrario, gli allineamenti sui listini CECA da parte dei produttori francesi, olandesi ed italiani, sono rimasti al livello precedente.

In Germania, questa diminuzione è stata parzialmente importante nelle miniere della Sarre, probabilmente a causa delle tariffe ferroviarie speciali poste in vigore dalla Bundesbahn (sul percorso Sarre-Germania del Sud). Al posto di allineamenti sui listini della Comunità, è stato registrato l'aumento del volume delle vendite tedesche e belghe per allineamento su offerte in provenienza dai Paesi terzi. Certo, nel 1964-'65, il volume globale delle vendite per allineamento su offerte dai Paesi terzi, è sceso a 3,00 milioni di tonnellate, contro 4,4 milioni di tonnellate durante l'anno carbonifero precedente, ma dalla prima metà dell'esercizio carbonifero 1965-'66, si osserva un capovolgimento di questa tendenza. Infatti, durante i primi sei mesi dell'anno carbonifero 1965-66, i produttori della Comunità hanno venduto per allineamento sui prezzi dei Paesi terzi, tanto carbone quanto durante l'insieme dell'anno carbonifero precedente.

Secondo gli esperti dell'Alta Autorità l'evoluzione indica che i prezzi del carbone di importazione, in provenienza dai Paesi terzi, stanno diventando, per alcune regioni di consumo, una specie di prezzo di orientamento. In queste regioni, il carbone di importazione esercita una influenza sempre maggiore sul livello dei prezzi del carbone, influenza che non è proporzionale al volume dei carboni importati. Per quanto riguarda i prezzi di listino della Comunità, essi hanno subito solo leggere modifiche, lo scorso anno: infatti, malgrado un aumento dei costi di produzione, osservato in tutti i bacini carboniferi della Comunità, i produttori non hanno potuto applicare aumenti di prezzo corrispondenti, dato che il carbone comunitario è già difficilmente vendibile ai prezzi attuali.

Nel settore dei carboni ad usi domestici, i produttori hanno cercato, mediante ritocchi di prezzo per le varie categorie più o meno richieste, di aumentare le entrate: infatti, i produttori belgi hanno aumentato, il 1.o aprile 1965, i loro listini per i grassi provenienti dal Bacino del Borinage (+ 30 frsb.). In Francia, il bacino Nord-Calais ha applicato un aumento di 5 FF/t. per gli antraciti di oltre 18 mm. e per i magri. Il listino per le noci di antracite è stato portato da 9 a 14 FF.

Nel settore del carbone per usi industriali, le sole modifiche di listino intervenute durante lo scorso anno od ai primi del 1966, sono state un aumento di 3 fiorini, del prezzo per il coke siderurgico olandese ed un aumento di 30 frs. belgi del listino per i sottoprodotti.

La produzione carbonifera in Polonia

La Polonia prevede per il 1980 una produzione annua di carbone di circa 298 milioni di tonnellate, dei quali 176 milioni di carbon fossile e 121 milioni di lignite. Per il 1970, è prevista una produzione annua di 143 milioni di tonnellate di carbon fossile e di 40 milioni di tonnellate di lignite. L'espansione estremamente rapida della produzione di carbon fossile della Polonia appare chiaramente alla luce, ove si ricordi che nel 1938 questo Paese aveva estratto solo 38 milioni di tonnellate di carbon fossile, mentre nel 1955 la produzione raggiungeva già i 94,5 milioni di tonnellate. Questa vasta ed improvvisa espansione a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, è dovuta, evidentemente, alla annessione, nel 1945, dei bacini carboniferi della Slesia. Fra il 1960 ed il 1965, la produzione carbonifera della Polonia è aumentata del 20 per cento.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

d'Amico Società di Navigazione

LINEA ESPRESSO MERCI e PASSEGGERI
ITALIA - CENTRO AMERICA
NORD PACIFICO
(Associata alle Conferenze Centro America e Nord Pacifico)

Mn. CESARE d'AMICO
Velocità 16 miglia - Mezzi di sollevamento sino a 30 tonnellate
partirà da Trieste il 10 marzo per
LISBONA - VERA CRUZ - CRISTOBAL (Colon Panama) - LOS ANGELES - SAN FRANCISCO
VANCOUVER - PORTLAND - OAKLAND
(SALVO VARIAZIONI)

Per informazioni, noli, imbarco merci ecc., rivolgersi:
TRIESTE — Agenzia D. Tripcovich - Via della Borsa, 3 Tel. 24941 (4 linee) - Telegr. TRIPCOVICH
ROMA — Sede della Società: Corso d'Italia, 35 B Tel. 860.051 - 2 - 3 - 4 - Telegr. DAMICONAVI

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI PER LE SPECIALITA' NORDICHE IN NORVEGIA

Il doganiere finlandese Maentyranta riconquista il titolo dei 30 chilometri

Alla cerimonia d'apertura presente Re Olav - Un altro finlandese, Laurila, al secondo posto - Onorevolmente sesto l'italiano Franco Nones - Freddo intenso: 14 gradi sottozero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 17

Il ventinovenne doganiere finlandese Eero Maentyranta ha conquistato il suo terzo titolo mondiale sciistico di gran fondo. Maentyranta ha vinto da dominatore i 30 chilometri precedendo con largo margine di vantaggio sul traguardo il suo connazionale Kalevi Laurila, il tedesco Demel, lo svedese Sandstrom, il sovietico Akentjev e l'italiano Franco Nones.

Con la vittoria odierna Eero Maentyranta ha conquistato nella storia dello sci un posto di preminenza assoluta. All'arrivo il finnico era stanco, ma in condizioni fisiche ancora relativamente buone: «Sono felice — ha dichiarato — pochi metri dopo il traguardo. In qualche punto è stata dura, ma devo dire che non ho mai avuto paura di non riuscire a farcela». Maentyranta ha aggiunto che le sue condizioni di forma sono tali che ha buone speranze di riuscire a bissare il successo anche nei cinquanta chilometri la settimana prossima.

Il doganiere finlandese era indicato alla vigilia della gara come il grande favorito e non ha tradito le attese. I nomi che sulla carta venivano opposti al suo sono stati cancellati dalla competizione. Al comando in pratica dalla partenza all'arrivo Maentyranta ha compiuto una impresa memorabile sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. La conquista della medaglia d'argento da parte di Laurila ha completato il trionfo finlandese. Laurila è partito lentamente e nei primi chilometri ha bordeggiato tra la sesta e la decima posizione, poi è andato via via in crescendo, si è portato alle spalle di Maentyranta e ha mantenuto autorevolmente la piazza d'onore fino all'arrivo.

La grande sorpresa della 30 chilometri è venuta dal fondista della Germania Orientale Walter Demel che ha conquistato la medaglia di bronzo. Il trentenne poliziotto di Zwiesel aveva ottenuto un modesto piazzamento sui dieci chilometri e non era assolutamente stato tenuto in considerazione nei pronostici della vigilia. Quinto dopo cinque chilometri, sesto dopo dieci, Demel si è installato al terzo posto al ventesimo chilometro e non lo ha più ceduto difendendolo con energia e classe insospettata.

Notevole va anche giudicata l'impresa dell'italiano Franco Nones che si è aggiudicato il sesto posto a meno di un minuto e mezzo di distacco dal vincitore. Nones ha avuto una partenza infelice, ma si è rapidamente ripreso e tra il quinto e il decimo chilometro ha raggiunto la settima posizione, il suo successivo attacco l'ha lanciato tra il quindicesimo e il ventesimo riuscendo a guadagnare un altro posto e resistendo poi al sesto fino al trentesimo. Ci si aspettava invece qualcosa di più dagli altri italiani che si sono classificati rispettivamente diciassettesimo (Giulio De Florian), ventesimo (Franco Manfroi) e ventunesimo (Gianfranco Stella).

Eero Maentyranta è stato sempre al comando tranne che per un breve tratto intorno al decimo chilometro quando ha preso la testa della gara lo svedese Bjarne Andersson, classificatosi poi decimo, che è riuscito in questo tratto a staccarlo al massimo di quattro secondi. Il finlandese non è comunque rimasto a lungo in posizione subordinata e quando ha risposto all'attacco dello svedese lo ha passato rapidamente, al sedicesimo chilometro lo aveva già distanziato di sette secondi e da quel momento Andersson ha sempre continuato a scivolare a ritroso nella classifica.

Opposta a quella di Andersson è stata invece la corsa del sorprendente Demel che al quinto chilometro era nono e ha poi continuato a guadagnare posti per tutti i 25 chilometri successivi. Il finale del tedesco è stato sensazionale e il pubblico gli ha tributato all'arrivo un entusiastico applauso. Deludente è stata la prestazione dei norvegesi che sono riusciti a ottenere soltanto il settimo e l'ottavo posto con Gronningen e Skyemstadt. Alla cerimonia inaugurale ha partecipato Re Olav V di Norvegia. Ecco i tempi intermedi della gara.

Dopo cinque chilometri: 1) Maentyranta 16'57", 2) Akentjev 17'7", 3) Eggen 17'8", 4) Andersson 17'8", 5) Laurila 17'9", 6) Groenningen 17'13", 7) Sandstroem 17'13", 8) Utrobin 17'15", 9) Demel 17'21", 10) Hallvardsson 17'34".

Dopo dieci chilometri: 1) Andersson 32'55", 2) Maentyranta 32'59", 3) Akentjev 33'3", 4) Sandstroem 33'6", 5) Laurila 33'6", 6) Demel 33'13", 7) Nones 33'14", 8) Groenningen 33'15", 9) Eggen 33'15", 10) Utrobin 33'31".

Dopo sedici chilometri: 1) Maentyranta 52'41", 2) Andersson 52'48", 3) Laurila 52'59", 4) Akentjev 53'3", 5) Demel 53'5" 6) Sandstroem 53'7", 7) Nones 53'10", 8) Groenningen 53'22", 9) Skjemstad 53'30", 10) Nasedkin 53'52".

Dopo venti chilometri: 1) Maentyranta 1.3'17", 2) Andersson 1.3'30", 3) Laurila 1.3'37", 4) Akentjev 1.3'45", 5) Sandstroe m1.3'48", 6) Nones 1.4', 7) Nasedkin 1.4'15", 8) Groenningen 1.4'16", 9) Skjemstad 1.4'18", 10) Demel 1.4'30".

L'ordine d'arrivo: 1) Eero Maentyranta (Finl.) 1.37'26"7, 2) Laurila (Finl.) 1.38'11"3, 3) Demel (Germania Ovest) 1.38'11"6, 4) Sandstroem (Sv.) 1.38'24"9, 5) Akentjev (URSS) 1.38'32"3, 6) Nones (Italia) 1.38'53"5, 7) Groenningen (Norv.) 1.38'53"8, 8) Skjemstad (Norv.) 1.38'54"5, 9) Nasedkin (URSS) 1.38'59"2, 10) Andersson (Sv.) 1.39'4", 11) Oikarainen (Finl.) 1.39'50"7, 12) Riainen (Finl.) 1.40'8"1, 13) Risberg (Sve.) 1.40'25"5, 14) Utrobin (URSS) 1.40'34"6, 15) Hallvarsson (Sve.) 1.41'12"9, 17) De Flarian (Italia) 1.41'25"8, 20) Manfroi (Italia) 1.42'23"2. 21) Stella (Italia) 1.42'44"9.

La classifica ufficiosa per Nazioni è infatti la seguente: 1) Finlandia, con il tempo totale di 6.35'36"8, 2) Russia 6.39'47"9, 3) Svezia 6.40'25"3, 4) Norvegia 6.43'42"1, 5) Italia 6.45'45"4. L'ottima prestazione delle due squadre, italiana e russa, ha naturalmente vitalizzato al massimo l'interesse per la staffetta maschile 4 per 10 chilometri che si svolgerà mercoledì prossimo. Alla gara odierna hanno preso parte 66 concorrenti provenienti da 19 Nazioni.

U. P. I.

IL TROFEO EZIO VANONI

Sciatori di 10 Paesi alle gare dell'Aprica

Sondrio, 17

Sui campi di neve dell'Aprica, nelle giornate del 18, 19 e 29 febbraio sarà disputato il X Trofeo Internazionale Vanoni — gara di discesa libera e slalom speciale — promosso dallo scorso anno a manifestazione internazionale FIS B.

Alle giornate aprichesi sono state invitate squadre di dieci Paesi. Per l'Italia parteciperanno Claudio De Tassis, Renato Valentini, Enrico Demetz, Giovanni Dobona, Giuseppe Compagnoni, Martino Fill, Bruno Maccari, Bruno Piazzalunga, Umberto Corvi, Enrico Zanni, Italo Pirola, Antonio Sperotti.

La giornata di domani sarà riservata al «No stop», quella di sabato alla discesa libera; domenica 20, seconda e ultima gara, quella di slalom speciale.

Gremio - URSS 2-0

Porto Alegre, 17

La nazionale sovietica, attualmente in «tournée» nel Sud America, è stata battuta per 2-0 dalla squadra brasiliana del Gremio di Porto Alegre.

Non figura Prinz tra gli azzurrabili

Bologna, 17

Per il terzo allenamento collegiale degli azzurrabili di hockey su pista, che si svolgerà a Bassano del Grappa presso il Palazzetto dello Sport sabato 26 e domenica 27 febbraio p.v., il commissario tecnico Panagini ha convocato i seguenti giocatori: Fontana (H.C. Giovanile Bassano del Grappa); Baraldi F., Baraldi A., Luppi, Moncalieri e Malagodi (S.S. Amatori Modena); Bosisio, Bortolini e Villa (H.C. Candy Monza); Aina, Crotti e Zaffinetti (Hockey Novara); Mari, Perok e Pockai (U. S. Triestina). Non figura fra i convocati il triestino Prinz.



Il doganiere finlandese Eero Maentyranta, di 29 anni, che ieri ha vinto per la quarta volta il titolo mondiale sui 30 chilometri

SCACCO AGLI ITALIANI NELLA COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET

PER 4 PUNTI DI SCARTO LO SLAVIA SUPERA LA SQUADRA DEL SIMMENTHAL

Vince l'incontro di Praga per 82-59 - Zidek batte Bradley nelle marcature (31 contro 30) - L'incandescente finale - Irresistibile ritmo dei cechi

Praga, 17

Al Simmenthal non sono bastati i 19 punti di vantaggio conquistati a Milano nella partita di andata, per superare lo Slavia, la squadra cecoslovacca, infatti, oggi a Praga, è riuscita ad annullare lo svantaggio e ad aggiudicarsi la posta in palio (2 punti nella classifica del girone «A») con un margine di 4 punti.

Veramente mediocre è stato oggi il gioco del Simmenthal dove soltanto il bravo Iellini e lo statunitense Thoren, anche se limitatamente al secondo tempo, si sono messi in evidenza. La squadra milanese è apparsa soprattutto imprecisa nel tiro, ha parzialmente deluso lo americano Bradley mentre Masini, oggi lento ed impacciato, non è riuscito ad emergere come di consueto nel gioco difensivo. Fallosi e imprecisi sono stati anche Pieri e Vianello.

La mediocrità della prestazione dei campioni d'Italia è stata riconosciuta anche dall'allenatore Rubini il quale al termine della partita, ha detto di aver assistito ad una delle peggiori prestazioni della sua squadra. La compagine cecoslovacca, che è stata sospesa per un anno da ogni attività per aver incontrato l'Ignis di Varese senza autorizzazione dopo la partita d'andata con il Simmenthal disputata a Milano, ha messo in mostra un ottimo gioco di squadra, basato sul giovane Zidek, rivelatosi uno dei giocatori più completi d'Europa e su Baroch, ottimo realizzatore e instancabile e preciso rifornitore per Zidek. Al 17' lo Slavia annulla lo svantaggio di Milano (39-20) e conclude con lo stesso scarto il primo tempo.

Nel secondo tempo Thoren diventa più preciso nel tiro e il Simmenthal dà l'impressione di poter rimontare lo svantaggio o comunque di riuscire a contenere il passivo. Entra anche Iellini al posto di Ongaro ad aiutare Thoren nella marcatura di Zidek. Al 10' il vantaggio dello Slavia si riduce a 16 punti (61-45), ma la squadra cecoslovacca si riprende e conclude con 23 punti di vantaggio.

«E' stata una delle peggiori partite del Simmenthal — dichiara alla fine Rubini —. Si è salvato solo Thoro Thoren. Nessuna recriminazione da parte nostra. L'arbitraggio e il comportamento dei giocatori cecoslovacchi sono stati esemplari. Lo Slavia ha meritato di vincere».

L'allenatore dello Slavia, Sip, ha rilevato che la squadra del Simmenthal ha peccato di eccessiva sicurezza dato il vantaggio di 19 punti conquistati a Milano e non è riuscita a controllare la partita.

Ecco il «parco uomini» delle due squadre: SLAVIA: Krivy (6), Kovar (4), Stastny (1), Baroch (20), Zidek (31), Zednicek (16), Ammer (4). SIMMENTHAL: Vianello (5), Iellini (6), Pieri (2), Masini, Thoren (18), Ongaro (2), Binda, Bradley (26). ARBITRI: Kossatinov (URSS) e Pythoud (Svizzera). I migliori marcatori: Slavia: Zidek, 31 punti (3 su «personale»), Baroch 18 (10 su «personale»), Zednicek 14 (2 su «personale»). Simmenthal: Bradley 30 (8 su «personale»), Thoren 12 (2 su «personale»).

LO DICE COOPER

«Solo l'Esercito può salvare Clay»

Londra, 17

Il campione britannico dei massimi Henry Cooper ha dichiarato oggi che solo l'Esercito può salvare Cassius Clay dal suo micidiale gancio sinistro. E' stato questo il colpo con cui Cooper, ieri sera a Wolverhampton, ha mandato k.o. in soli cento secondi l'americano Jefferson Davis. «Colpisco più duro di quando atterrai Clay a Londra due anni e mezzo fa — ha detto Cooper —; se Clay non sarà richiamato nell'Esercito sono certo di affrontarlo e batterlo negli Stati Uniti entro il prossimo autunno».

Nell'incontro del giugno 1963, Cooper fu messo k.o. da Clay al quinto round, ma in uno dei round precedenti l'inglese aveva fatto conoscere all'americano l'onta del tappeto centrandolo con il suo famoso sinistro.

Nonostante le sue 32 primavere, Cooper sembra aver raggiunto negli ultimi tempi la forma più splendente dei suoi 12 anni di carriera. Tre settimane fa, Cooper ha messo k.o. al secondo round l'americano Hubert Hilton, classificato nono nella categoria mondiale dei massimi.

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, è stato riconosciuto «abile al servizio militare» dalla commissione di leva di Louisville, sua città natale. La stessa commissione lo aveva riformato nel 1964 per «insufficienza intellettuale», dopo che il campione non era riuscito a superare le prove di aritmetica elementare.

Il campione del mondo, che ha compiuto 24 anni nel gennaio scorso, è stato così immediatamente mobilitato, fatto che rischia di compromettere il suo prossimo combattimento per il titolo mondiale, previsto per il 29 marzo prossimo a Chicago, contro Ernie Terrell. L'avvocato di Clay non ha voluto precisare se presenterà appello davanti alla commissione speciale di leva.

Le nuove Ferrari provano a Monza

Monza, 17

I due prototipi delle Ferrari hanno concluso oggi all'autodromo di Monza il loro primo importante collaudo senza poter forzare al massimo a causa del fondo della pista bagnato dalla pioggia. Alla guida della 4000 cc «330/P3» 12 cilindri e della «Dino 2000 cc» si sono alternati i piloti italiani Lorenzo Bandini e Ludovico Scarfiotti e l'inglese Mike Parkes. Si è trattato di una prova di potenza in cui le due vetture, pur senza forzare, hanno riconfermato le loro eccezionali caratteristiche.

Dopo le prove di ieri, i piloti avrebbero dovuto compiere alcuni giri a pieno ritmo, ma le condizioni della pista non hanno consentito di andare oltre la fase di messa a punto. I tecnici sono comunque rimasti soddisfatti. Positiva è stata la prova della «Dino» che dopo un lieve incidente subito ieri (allentamento di una ruota mentre alla guida si trovava Scarfiotti) era stata portata a Modena dove i meccanici l'hanno riparata durante la notte.

Nutrito programma della Scuderia Trieste

L'equipaggio Tandoi - Bussar della Scuderia Trieste, su Fiat Abarth 595, si appresta a prendere il «via» dalla città di Sanremo, per l'impegnativa gara, che porterà i concorrenti attraverso le impervie strade del retroterra ligure.

Il percorso di circa km. 1350 vedrà in lizza tutti i migliori equipaggi europei, in quanto il Rally dei Fiori è prova valida, oltre che per il campionato italiano, per il campionato europeo dei Rally.

La notizia è stata confermata nel corso della cena sociale della Scuderia Trieste, che ha avuto luogo ieri in un noto ritrovo cittadino.

Si sono avuti, quali festeggiati ospiti, il presidente dell'A.C. Trieste dott. Renzo Bassani, il presidente della commissione sportiva bar. Giovanni Economo, il direttore dell'A. C. Trieste dott. Leonardo Jacoppe e il segretario avv. Bruno Fano, che si sono gentilmente intrattenuti con il folto stuolo di soci e corridori.

Durante la cena si sono gettate le basi e approvati i programmi della futura attività sportiva della Scuderia Trieste, che quest'anno si propone di intensificare la partecipazione alle gare nazionali dei Rally e della Regolarità, inviando una agguerrita squadra al campionato italiano.

Infortunati i viola Albertosi e Morrone

Firenze, 17

Il portiere della Fiorentina, Albertosi e l'ala sinistra, l'italo-argentino Morrone, sono infortunati. Morrone ha una contusione al ginocchio destro in seguito alla quale non potrà essere in campo domenica a Torino, mentre per il portiere Albertosi ogni decisione sarà presa nella giornata di domani in quanto egli accusa uno stiramento alla coscia destra. Nella eventualità che Albertosi non possa giocare a Torino, titolare della maglia n. 1 viola, contro i granata, sarà Pollicchi.

Pelè non dice quando si sposerà

Santiago del Cile, 17

Edson Arantes Do Nascimento, meglio conosciuto come Pelè, ha detto ieri sera di non aver ancora deciso quando si sposerà, ma ha ammesso che lo farà quanto prima. Alla domanda se potesse precisare il giorno del suo matrimonio, il giocatore ha risposto: «Non posso decidere fin quando non tornerò a San Paolo».

Tavant - Pravisani europeo a Copenaghen?

Copenaghen, 17

L'organizzatore di pugilato, Mogens Palle, intende allestire il campionato europeo dei pesi leggeri tra il detentore francese Maurice Tavant e lo sfidante ufficiale, l'italiano Aldo Pravisani. Palle ha inviato un'offerta all'European Boxing Union (EBU) a Roma e ritiene di poter definire l'incontro tra pochi giorni. Qualora Palle riuscisse ad allestire il campionato, esso si svolgerebbe a Copenaghen il 31 marzo prossimo nella K. B. Hallen che può ospitare 4.500 spettatori.

ESALTATA DALLA STAMPA INGLESE LA PARTITA DI LONDRA

«La foga e il coraggio del Chelsea contro il magistero tecnico del Milan»

Osgood e Schnellinger gli eroi della giornata - «Una serata impareggiabile del calcio europeo» - Battersby spera di misurarsi con il TSV Monaco

Londra, 17

Vistosa esultanza stamane nei commenti della stampa britannica a Chelsea-Milan. L'euforia verbale è appena temperata, qui e là, dalla constatazione che il risultato non è bastato al Chelsea per entrare nei quarti di finale e che il terzo incontro avverrà nuovamente sul campo del Milan.

Un altro motivo di soddisfazione per la partita di ieri sera è di carattere finanziario: i contabili del Chelsea informano che vi hanno assistito 59.541 persone, e che l'incasso è stato di 21.813 sterline (37 milioni di lire circa), un primato assoluto per Stamford Bridge.

Alla notizia che il Chelsea potrà incontrarsi nei quarti di finale della Coppa delle Fiere col TSV Monaco, battendo il Milan nello spareggio del 2 marzo a Milano, il segretario della squadra britannica John Battersby ha esclamato oggi: «Magnifico. Il TSV Monaco è proprio una delle squadre che l'allenatore Tommy Docherty si dichiara felice di poter incontrare coi suoi ragazzi... Giocammo col TSV Monaco nello agosto del '64 durante una tournée e fummo battuti per 2-0, ma questa volta siamo convinti di poterci rifare. Prima, è vero, c'è lo spareggio di Milano. Ma ammesso che si possa pareggiare a Milano, la decisione sarebbe lasciata alla moneta, e poichè il Milan ha già avuto i favori della moneta varie volte, le probabilità maggiori sono a nostro favore».

I commenti dei giornali britannici sulla partita Chelsea - Milan sono improntati alla più viva ammirazione. «Questa — scrive l'esperto del quotidiano "Daily Telegraph", dando il via alle fanfare — è stata indubbiamente una grande occasione. Nello stadio la più vasta folla che si fosse mai vista. E la intensità della battaglia che si andava svolgendo sul campo ha subito serpeggiato sulle gradinate e sulle tribune».

«Questa — interviene Desmond Hacketi del "Daily Express" — è stata la serata che permette sfoghi lirici. E isterici, se volete; si è trattato infatti di uno dei più incandescenti duelli calcistici che abbia mai visto. E' stata la notte in cui un grande giocatore e una grande folla sono nati. Il diciottenne Peter Osgood è diventato di colpo un giocatore di classe internazionale».

Il Daily Mirror» definisce lo incontro «una coraggiosa e brillante battaglia contro gli aristocratici del Milan» e aggiunge che «la frenesia della squadra locale ha messo duramente alla prova i superbi talenti di una delle migliori squadre del mondo». Fra questi talenti, continua l'esperto del popolare quotidiano, ha torreggiato «il biondo massiccio e straordinariamente abile Karl Schnellinger».

Un giornale popolare, il «Daily Sketch», fa ricorso a una prosa immaginifica, parla di un Chelsea «potente come un carro armato, coraggioso come una tigre, resistente nel ritmo come un cavallo di razza». «Ieri sera — continua — ogni momento è bruciato come fosforo». E stabilendo un paragone tra le reti, o meglio, il modo con cui sono state segnate, osserva che l'unico gol del Milan è stato assai modesto, se confrontato ai due brillanti conseguiti dal Chelsea nei primi venti minuti».

Anche il «Sun» sottolinea «i due magnifici gol del Chelsea», osservando però che nel secondo tempo il Milan «ha fatto sfoggio di quel magistero tecnico che lo ha reso famoso».

All'euforia non hanno saputo sottrarsi neanche i giornali più austeri, anche se impiegano un linguaggio più cauto e controllato. «Dopo il recente Manchester United - Benfica per la Coppa dei Campioni — scrive il "Times" —, è stata la volta ieri sera dell'incontro a Stamford Bridge, incontro che si è rivelato di altissima qualità: entrambe le squadre hanno offerto una superba prestazione, che fa onore al gioco del calcio». Più avanti, nel resoconto, lo stesso giornale osserva: «Chi si aspettava che gli italiani si chiudessero in difesa si è sbagliato».

Il «Guardian» scrive che quello di ieri sera è stato un incontro che «vivrà a lungo nella memoria» e pone l'accento sulla «pazienza» del Chelsea. «La pazienza soprattutto — osserva — è stata la prerogativa del Chelsea in questa che è stata la serata più grande del calcio europeo. Pazienza — si badi bene — anche nella furia dei suoi attaccanti: dovevano infatti controllarsi e non strafare nella strategia offensiva. I milanesi sanno troppo bene come staccarsi improvvisamente dalla barriera massiccia della difesa e balzare all'attacco».

Osgood (definito da Liedholm come il miglior uomo in campo degli avversari) ha detto: «Quando ho segnato ho pensato che niente avrebbe potuto arrestarci. Invece quel tipo biondo (Schnellinger) mi ha fatto ombra per tutto il tempo».

Milan o Chelsea contro il Monaco

Barcellona, 17

La vincente dello spareggio tra Milan e Chelsea affronterà la squadra tedesca del Monaco nei quarti di finale della Coppa d'Europa delle Città di Fiera di calcio. Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Europa, svoltosi oggi a Barcellona.

Monaco (Germ. Occ.) contro vincente Milan (It.)-Chelsea (Ingh.); vincente Barcellona (Sp.) - Hannover (Germ. Occ.) contro vincente Espanol (Sp.)-Bandiera Rossa Brasov (Rom.); Leeds United (Ingh.) contro Dosza Ujpest (Ungh.); Dunfermline (Sco.) contro vincente Heart of Midlothian (Scozia)-Real Saragozza (Sp.).

I quarti di finale dovranno concludersi entro il 23 marzo e le semifinali entro il 20 aprile. Le due partite della finale (andata e ritorno) si disputeranno, rispettivamente, il 3 o 5 maggio e l'11 maggio.

Offerta di 17 milioni per l'esclusiva TV

Londra, 17

La società inglese «Viewsport» ha offerto al Chelsea una garanzia di 10.000 sterline (oltre 17 milioni di lire) per i diritti di trasmissione televisiva in circuito chiuso, nello stadio londinese di Stamford Bridge, della partita di spareggio in programma a Milano tra il Milan e il Chelsea per la qualificazione ai quarti di finale della Coppa delle Città di Fiera. L'incontro si dovrebbe svolgere il 2 marzo prossimo. Il direttore della «Viewsport» Jarvis Astaire, ha detto: «Abbiamo fatto l'offerta al Chelsea ed ora speriamo di ottenere il necessario permesso».

In quale formazione la Triestina chiederà la rivincita alla Solbiatese?

Nell'allenamento di ieri i titolari fanno molto gioco ma pochi gol - Sempre aperti due problemi: il ricupero di Varglien e la scelta dell'ala destra

Su un terreno pesante e allentato per la pioggia che ha messo a dura prova i muscoli di tutti i giocatori, Arcari, in rispetto ai suoi programmi di lavoro, ha fatto disputare ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura il consueto allenamento a due porte al quale hanno partecipato tutti i titolari e i rincalzi, ad eccezione degli assenti giustificati Scala e Mariani. E' stata giocata una partitella di oltre settanta minuti nel corso della quale si è potuto notare come la squadra titolare stia progressivamente migliorando la sua organizzazione e come l'intesa tra giocatore e giocatore stia raggiungendo quel livello che era nei desideri di tutti. La squadra insomma sta dimostrando di essere finalmente qualcosa di organico e funzionale e gli uomini, oltre a manifestare l'ottima salute che li sorregge, danno chiari segni di aver superato certe crisi morali che per lungo tempo li avevano attanagliati.

La squadra titolare disposta si con Dambrosi, Ferrara, Cattonar, Pez, Sadar, Del Piccolo, Miani, Dalio, Ciroi, Canzian, Gentili, pur avendo segnato una sola rete nel corso della partita contro le quattro dei rincalzi, ha esibito un gioco piacevolissimo e veloce, ricco di spunti tecnici, proponendo una serie di manovre a ampio respiro con ariose aperture sulle ali e con insidiose azioni in profondità. L'unica nota dolente in questa seduta di allenamento la evidente incapacità degli uomini che via via hanno preso il posto di ali di concludere a rete o comunque di terminare le azioni che venivano proposte. Sono stati provati nel ruolo di estrema i vari Miani, Ciroi, Canzian, ma tutti con scarsi risultati. La rete a favore della prima squadra è stata segnata nel secondo tempo da Ferrara a conclusione di una sua azione personale che gli ha consentito di riprendere un pallone respinto da Colovatti su una cannonata sparata dallo stesso terzino. Le reti dei rincalzi che hanno giocato con la solita foga, badando quindi più al risultato che alla manovra, sono state segnate da Ispiro con un bel tiro da fuori area che si è insaccato nell'angolino alla destra di Dambrosi, da Pontone che, scontratosi con lo stesso portiere, ha costretto quest'ultimo a ricorrere alle cure del massaggiatore, da Angileri su preciso allungo dalla destra e da Miani a seguito di una azione personale. Nel corso della prima parte della gara Arcari ha fatto tirare un «rigore» a Ciroi che si è insaccato alla destra di Colovatti, e uno da Gentili che è stato splendidamente parato dal numero uno titolare. Anche in diverse altre occasioni il portiere titolare ha dimostrato la sua forma eccezionale, intervenendo con sicurezza e con precisione tanto da poter essere considerato il miglior uomo in campo.

Per Arcari l'allenamento di ieri non è stato molto indicativo ai fini della composizione della squadra che domenica incontrerà la Solbiatese; infatti è tuttora aperto il problema dell'ala destra, ruolo per il quale diversi nomi sono in ballottaggio. Non è però improbabile che l'allenatore triestino riconfermi la formazione che ha pareggiato a Udine soprattutto allo scopo di saggiare il rendimento di quella compagine sul terreno di casa.

Altro problema aperto è quello riguardante l'eventuale ricupero di Varglien — ieri il ragazzo ha dimostrato di essersi ripreso perfettamente — la qual cosa comporterebbe l'automatica esclusione di altro difensore con relative modifiche a tutto l'impianto difensivo. La decisione ultima verrà presa dopo l'allenamento di domani mattina al quale prenderanno parte anche i militari Scala e Mariani.

P. T.

Provvedimenti disciplinari in Serie C e in Serie D

Firenze, 17

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC decidendo per la serie C ha respinto il reclamo del Ravenna per la partita Carpi-Ravenna del 23 gennaio scorso confermando il risultato acquisito sul campo (Carpi batte Ravenna 1-0).

Sono stati squalificati i seguenti giocatori: per tre giornate: Mantovani (Massese); per due giornate: Ulivo (Nardò); per una giornata: Ginocchio (Entella), Tonello (Mestrina); Recchia (Carpi), Testa (Siracusa) e Ronconi (Salernitana). Sono stati ammoniti con diffida: Andreini (Treviglieseì, Rigato (Empoli), Pierangeli (Maceratese), Silvagna (Parma) e Stucchi (Savoia).

La Lega semiprofessionisti ha poi multato le seguenti Società: lire 50.000 all'Udinese; 45.000 all'Anconitana; 40.000 al Bari; 15.000 al Ravenna e alla Salernitana; 10.000 la Lecce; 5000 al Piacenza.

Inoltre la Lega semiprofessionisti della FIGC ha vietato al dirigente del Piacenza Luigi Loschi di assolvere incarichi o mansioni ufficiali inerenti a gare fino al 15 marzo prossimo Per aver sottoscritto un altro cartellino il giocatore Borri (Arezzo) è stato squalificato fino al 6 marzo prossimo.

Decidendo sulla serie D, la Lega ha squalificato, fra gli altri, Medeot (SAICI) per una giornata.

Le quattro finaliste del torneo di Viareggio

Viareggio, 17

Dukla di Praga e Juventus sono le altre due squadre semifinaliste del 18.o torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, «Coppa del Carnevale», assieme a Fiorentina e Milan, qualificatesi ieri.

La squadra cecoslovacca del Dukla, già ottimamente piazzatasi in precedenti edizioni del torneo e vincitrice dell'edizione del 1964, ha infatti nettamente superato, nei quarti di finale, i nerazzurri dell'Inter, apparsi un po' al disotto delle loro possibilità. I bianconeri della Juventus, che lo scorso anno furono battuti in finale dal Genoa, sono giunti invece alle semifinali dopo aver superato di stretta misura ma con un ottimo giuoco, il C.S.K.A. di Sofia.

I risultati: a Viareggio: Dukla Praga batte Inter 3-1 (3-0); a La Spezia: Juventus batte C.S.K.A. Sofia 2-1 (2-1). Sabato si disputeranno le seguenti semifinali: a Viareggio: Milan-Fiorentina; a Sarzana (Spezia): Juventus-Dukla di Praga. Lunedì 21 febbraio, allo stadio dei Pini di Viareggio, finalissima: alle 13.30 per il 3.o e 4.o posto ed alle 15.30, per il 1.o e 2.o posto.

Arbitri per i mondiali

Barcellona, 17

Il comitato della FIFA è convocato a Barcellona per il 19 e 20 febbraio per la scelta di 30 arbitri per le partite della finale della Coppa del mondo a luglio. Sono stati nominati da 81 Paesi 141 arbitri, tra i quali verranno scelti i trenta per Londra.



Il gol di Sormani a Londra colto nell'attimo in cui il milanista, anticipando l'entrata di Harris, batte Bonetti portiere del Chelsea

PER LA MORTE DEL PUGILE MESSO K.O.

La boxe in Cecoslovacchia definitivamente interdetta

Verranno disputati soltanto gli incontri compresi nel calendario internazionale

Praga, 17

Il pugile dilettante cecoslovacco Frantisek Marecek, di 19 anni, ricoverato in stato di coma da domenica scorsa nell'ospedale di Praga in seguito al k.o. subito a Karlovy Vary ad opera del piuma Madenicek, è morto oggi senza aver ripreso conoscenza. Due mesi fa un altro pugile cecoslovacco Stanislav Poticky, morì dopo aver subito un analogo k.o. in un incontro svoltosi a Bratislava.

A seguito della morte del pugile Frantisek Marecek (19 anni) e della morte avvenuta nel novembre scorso del pugile Stanislav Poticky (25 anni) il comitato centrale per l'educazione fisica e la direzione centrale per il pugilato della Cecoslovacchia hanno deciso di sospendere, con effetto immediato, tutti gli incontri di pugilato nel territorio cecoslovacco. Tuttavia questo provvedimento non colpisce gli incontri internazionali già programmati in Cecoslovacchia. Nella dichiarazione viene precisato che tale stato perdurerà fino a quando non saranno create condizioni che garantiscano la sicurezza degli atleti.

Gara di tiro a volo Giulia - Carinzia

La Società di tiro a volo di Trieste ha definito gli accordi con le Società della Carinzia per un incontro fra le squadre della regione Friuli-Venezia Giulia e quelle carinziane. La manifestazione si terrà a Muggia alla fine di aprile. Le selezioni per formare la squadra che affronterà gli austriaci saranno compiute in occasione di una gara regionale, in programma per il 19 marzo prossimo.

Nuotatori azzurri per Magdeburgo

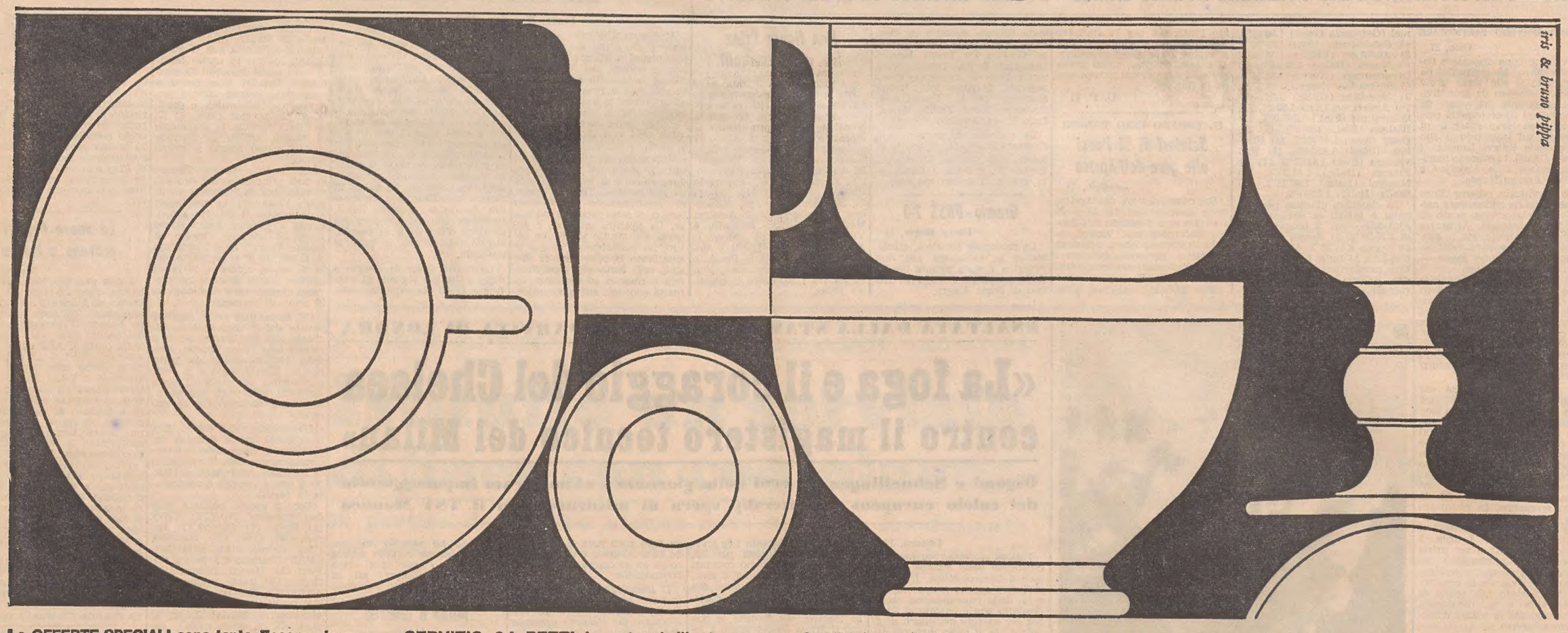
Roma, 17

Alla riunione internazionale di nuoto in programma a Magdeburgo il 26 e 27 febbraio 1966, è prevista la partecipazione dei seguenti atleti italiani: Renata Berti, Maria Teresa Muzio, Mara Sacchi (N.C. Milano); Elena Canino (C.F. Fiat); Teresa Pasqualetti (S.S. Lazio); Pietro Boscaini, Maurizio Giovannini (S.S. Lazio); Giampiero Fossati (Can. Napoli).

Adesso pensate alla casa... a farla più bella, più ricca, accogliente. A viverci meglio. E a spendere bene.

Da domani in tutti i Magazzini d'Italia una vasta, aggiornata rassegna di idee per l'arredamento, le comodità, la tavola, la cucina, la pulizia della vostra casa. Da vedere anche le "ultimissime" e le curiosità.

CASASTANDA



Le OFFERTE SPECIALI sono tante. Eccone alcune:

SERVIZIO 13 PEZZI di porcellana tedesca con decoro a fiori: 6 piatti piani + 6 piatti fondi + una insalatiera **L. 2.250**

SERIE IN PORCELLANA bianca Richard Ginori: piatto piano o piatto fondo ø cm. 23 **L. 120** piatto frutta ø cm. 19 **L. 100**

SERVIZIO 9 PEZZI in vetro color acciaio: una caraffa + 8 bicchieri **L. 750**

SERVIZIO 24 PEZZI in vetro brillante con decori indelebili: 8 bicchieri acqua + 8 bicchieri vino + 8 bicchieri liquore **L. 1.500**

PADELLA in acciaio inossidabile - manico isolante - ø cm. 20 **L. 500**

GRATTUGIA in acciaio inossidabile con cassetto in Eltex **L. 450**

BARATTOLI cilindrici in plastica pesante con motivi floreali - mis. diverse da **L. 75** a **L. 200**

GRUPPO 6 COLTELLI in acciaio inossidabile - lama cm. 9 **L. 350**

VASSOIO in metallo decorato originale inglese - cm. 41x33,5 **L. 1.000**

VASSOIO in plastica imitazione cristallo - cm. 34x24,5 **L. 375**

BACINELLA rotonda in Eltex con manici - ø cm. 33 **L. 250**

GUANTI felpati per lavori casalinghi **L. 200**

GRUPPO 3 PANNI spugna per pulizie domestiche **L. 100**

GRUPPO PULIZIA comprendente: un chilo di cera + 2 spugne in plastica + un pulivetro + 10 cuscinetti di lana d'acciaio saponati **L. 550**

DETERSIVO "Oggi Lavatutto" - sacchetto ½ chilo **L. 100**

GRUPPO 3 SAPONETTE fantasia finemente profumate - grammi 450 **L. 200**

CASASTANDA buongusto, qualità, convenienza!

Avvisi economici

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA domestica ottime referenze, buono stipendio, cercasi. Telef. 4297, Gorizia. 224 B

DOMESTICA referenziata 25-35 stabile. Telef. 35116. 43012 B

DONNA pulizia bar, 3 ore mattino cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 21501 B

HOTEL Azzurra Savoia, Grado, assume stagione estiva maggio-settembre cameriera piani, cameriera sala pratiche, presenza, ottimo stipendio. Offerte manoscritte o presentarsi solamente mercoledì. 5357 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-18, cercano coniugi. Tel. 50896. 21792 B

C Richieste d'impiego L. 20

A.A.A. MURATORE piastrellista offresi a ditta. Tel. 93616. 21774 C

A.A. PITTORE decoratore capace offresi a ditta. Tel. 93616. 21774 C

CONIUGI con bambina 11enne offronsi come guardiani, portinai ecc., purchè stabili. Cassetta 42994 C, SPI.

GIOVANE lavorante pasticciere, volonteroso, offresi. Telefono 732324. ore 7-13. 21513 C

GIOVANE autista patente B passaporto, offresi. Tel. 732324, ore 7-13. 21513 C

18ENNE bella presenza, madrelingua inglese, con diploma, conoscenza italiano, offresi primo impiego anche commessa. Cassetta 21714 C, SPI.

22ENNE volonterosa offresi operaia. Telef. 221027. 41525 C

40ENNE presenza, settennale esperienza campo commerciale, patente guida e permix treni rapidi intera rete, disposto viaggiare per qualsiasi lavoro di fiducia o ispettivo; referenze ineccepibili. Cassetta 43000 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri, facciate, tetti, spandimenti, pitturazioni. Telef. 95754. 21591 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829. 21752 CC

ELETTRICISTA idraulico, installatore capace, esegue impianti, modifiche, riparazioni. Telef. 55513. 21786 CC

IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni garantite. Telef. 723739. 21770 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 41511 CC

SALONE Sara Carducci 12 pratica 50% sconto su permanenti tinture escluso sabato, parrucchiera spagnola. 21764 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni. Telef. 37646 ore 13-15. 21816 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. Tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. CERCASI apprendista commessa pasticceria; Rossetti 37; telef. 90465. 326 D

APPRENDISTA banconiere cerca Buffet Pizzeria Capri, Roiano. 41493 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna, orario unico, cercansi. Esposito, via Franca 4/1, telefono 33471. 43004 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Carlo, via Manzoni 13. 42990 D

CERCASI lavandaia capace a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 781 D

DONNA pratica cucina trattoria cercasi. Telef. 93791. 21814 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età studi, attività precedenti, a cassetta 21505 D SPI.

SIGNORINA pratica bar, posto di fiducia, presenza, cercasi via dell'Istria 114. 21808 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume sarte macchiniste ed apprendiste. 754 D

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOLL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

LICENZA scuola media, preparazione 3.000 mensili, insegnante competente. Giulia 26. 42948 G

SIGNORINA francese, laureata, impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni. Telef. 69073. 21603 G

H Oggetti smarriti L. 40

SPILLA dorata smarrita v. Battisti pressi stabili n. 3-5, caro ricordo affettivo, lauta mancia rinvenitore. Tel. 63872. 42996 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi appartamenti attigui Stadio pronta consegna ogni comforts. Altri 2-3 stanze Roiano, Matteotti, Fiera, Besenghi, Stazione. AGEP Crispi 14. 21760 I

A. AFFITTANSI appartamenti Maddalena, 2 stanze cucina tutti comforts poggioli soleggiati, vista, casa nuova pronta entrata. Acit. S. Lazzaro 3. 68810. 21750 I

A. AFFITTASI appartamento casa nuova pronta entrata, due stanze cucina bagno poggiolo soleggiato vista mare centralnafta ascensore. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 21750 I

A. AFFITTANSI appartamenti casa nuova F. Severo, 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, disponibili piani alti, entrata marzo. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 21750 I

A. AMMOBILIATO, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza vista mare, giardino, centralnafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 21824 I

A. HORTIS 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 21824 I

A. PRONTI nuovi, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 21824 I

A. ROIANO casa nuova affittansi appartamenti 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 21750 I

A. VIA Navali affittiamo ultimo piano 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 21806 I

AFFITTANSI appartamenti due camere, cucina, soggiorno, bagno, comfort signorili, centro. Locale d'affari, casa nuova, piccolino, Ginnastica inizio. Altri magazzini centro; 500 mq., altro 350 mq., altro 70 mq. Diaz; 30 mq. Tel. 50323. 21782 I

AFFITTASI appartamento in villa I piano ampio giardino 3 stanze grande poggiolo. Via Pietro Cossa 13 (laterale via Carpineto) dalle 14 alle 17. 42992 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 2 stanze camerino cucina, a due impiegate. Visitare oggi dalle 10-14 e 17-21, via Trenovia 2, ultima porta. 21772 I

APPARTAMENTINO nuovo, camera, soggiorno, cucinino, centralnafta, 25.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 21826 I

APPARTAMENTO Rismondo, 3 stanze, cucina, wc, affitta 28.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 600 I

APPARTAMENTO paraggi COMMERCIALE, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21828 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21828 I

APPARTAMENTO VALMAURA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21828 I

APPARTAMENTO via NAVALI, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21828 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera, 2 camerette, cucina, gabinetto, 25.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9 21818 I

APPARTAMENTO via Revoltella 2 stanze, cucina, bagno, giardino, centralnafta, affitta 25.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 21802 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina grande abitabile, bagno completamente rimesso nuovo; altro stesso piano mobiliato matrimoniale stanza 1 letto, salotto, cucina, bagno, veranda, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 21822 I

COMMERCIALE 46, I, affittasi tristanze, stanzino, cucina, bagno, centralnafta, garage; visite 15-16, telef. 38032. 21778 I

DUE stanze, 1 stanzetta, centrale, moderni accessori, primo ingresso, affittasi 50.000 mensili. Telef. 92033. 21790 I

LOCALI d'affari 2 nuovi affittansi via Scussa. Buzzi, telefono 31981. 41529 I

ROTONDA Boschetto affittasi 2 camere cucina ogni comfort, V, soleggiato tranquillo. Tel. 24447 dalle 10 alle 16. 21569 I

SOLEGGIATO camera, cucina, gabinetto, affittasi subito. Rivolgersi 18-19.30 Trevisan, via Galatti 20. 21778 I

UFFICI, ambulatori, paraggi piazza Malta, palazzo nuovo, cedesi affittanza, 4 vani, 77.000. Visitare ore 11-13, 15-17, Artisti angolo Donota. Rivolgersi cantiere, primo piano, giorni feriali. 21345 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO mobiliato fine pluricamere servizi cercasi vicinanze zona Oberdan. Offerte e pretese: Delli Ponti, Bixio 96, Ravenna. 21754 L

APPARTAMENTI, piccoli, grandi, ville, casette, indifferente posizione, cercansi urgentemente affittanza. Telef. 61309 ore ufficio. 21822 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo, anche compensando spese. Telef. 55084. 21810 L

CERCANSI 2 camere cucina per sposi. Telef. 50323. 21782 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLO pastore tedesco vendesi. Telef. 81204, Tricesimo. 5356 M

LAVASTOVIGLIE occasionissima, massima garanzia, vendiamo anche piccole rate. Telefonare 725233. 21804 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nel persianer; inoltre visoni in tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, pensiani, castori, castorini, mindel, ratmusqué. Seguire la moda, aggiornarsi, essere moderni è il fine di ogni persona elegante: perciò visitateci, ogni esigenza verrà appagata. Ricco assortimento pelli per guarnizioni, prezzi incredibili. 21800 M

(Continua in 14.a pag.)

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante quaisiasi!

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna . Milano (1) . Genova
6.40 D	Venezia . Milano . Torino	Roma
8.52 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia . Milano . Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro	
17.28 DD	Venezia . Bari . Milano L.	Parigi
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia . Milano . Torino	Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone	
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste . Marsiglia . Genova)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi Milano . Venezia	
13.30 D	Bari Venezia	
13.55 A	Cervignano . Monfalcone	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano	
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna . Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro . Monfalcone	
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia	
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)	
22.55 A	Venezia . Monfalcone	
23.48 DD	Torino . Milano . Genova (II) Roma . Bologna . Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine . Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine . Tarvisio	Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine . Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine . Tarvisio	Vienna . Monaco
22.03 A	Udine	

LUBIANA - BELGRADO
POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest	
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria Belgrado	
11.55 DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume	
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul	
20.22 A	Poggioreale	

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISGELO PRECOCE IN POLONIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Un villaggio inondato dalla piena di un fiume conseguente al disgelo. Numerosi blocchi di ghiaccio trasportati dalla corrente hanno complicato le operazioni di salvataggio

I COMUNISTI SCATENANO IL TERRORISMO INDISCRIMINATO NEL VIETNAM

FANNO 12 MORTI A SAIGON DUE BICICLETTE AL PLASTICO

Una sessantina i feriti - Insistenti voci all'ONU su tre nuove condizioni poste da Ho Chi-minh per avviare negoziati di pace: ma U Thant non ne sa nulla

Saigon, 17

Dodici persone — sei militari e sei civili, tra cui due donne — sono morte oggi a Saigon in un attentato Vietcong, che ha inoltre provocato almeno 60 feriti. Due potenti bombe sono esplose, a distanza di una trentina di secondi l'una dall'altra, vicino al quartier generale delle Forze armate sudvietnamite (in un sobborgo della capitale), seminando morte e distruzione in un vasto raggio. L'attentato è avvenuto verso mezzogiorno, quando i dipendenti militari e civili del comando lasciano il loro posto di lavoro. Secondo esperti americani, le bombe erano costituite da potenti cariche di esplosivo plastico circondate da alcun strati di frammenti d'acciaio, che sono volati in tutte le direzioni in seguito all'esplosione.

I due ordigni erano stati collocati ad una cinquantina di metri l'uno dall'altro, nascosti nei telai di due biciclette. Una di esse era appoggiata davanti ad una piccola casa abitata da quattro militari americani, che sono rimasti illesi. L'altra era stata lasciata davanti ad una sala da the, il cui proprietario è morto.

Le vittime sono tutte vietnamite. Il bilancio dei feriti è ancora provvisorio perchè molte persone, ferite non gravemente, sono fuggite. Un'ora dopo l'attentato, un ragazzo di dieci anni coperto di sangue e ancora in preda al terrore, è stato trovato nascosto in un locale sul retro della sala da the. Sulla strada e sui marciapiedi vi erano grandi pozze di sangue, che sono state tolte con gli idranti.

La presenza di spirito delle sentinelle di guardia all'ingresso del quartier generale delle Forze armate sudvietnamite ha comunque, evitato che l'attentato provocasse un numero ben più grande di vittime. Subito dopo la prima esplosione, infatti, le sentinelle hanno chiuso i cancelli, impedendo agli impiegati che avevano terminato il turno di lavoro di uscire nella strada. Poco dopo è esploso il secondo ordigno.

A Washington, circolano intanto voci su alcune condizioni di pre-negoziato che — secondo altre fonti del Segretariato dell'ONU — sarebbero state replicate ultimamente da Hanoi.

Queste condizioni sarebbero: nuova sospensione dei bombardamenti al Nord; interruzione dell'afflusso di rinforzi americani nel Vietnam; ammissione del Vietcong al negoziato.

Si presume che le tre richieste di Hanoi siano emerse dai contatti diplomatici intrapresi da U Thant in vista di una soluzione pacifica del conflitto. Fornendo particolari su queste richieste, le fonti del Palazzo di Vetro affermano, a proposito della nuova sospensione dei bombardamenti, che non sarebbe necessario per gli Stati Uniti proclamare una tregua di durata indeterminata, poichè la semplice sospensione dei bombardamenti sarebbe considerata da Hanoi «un segno sufficiente del desiderio dell'Amministrazione di giungere alla pace».

La seconda richiesta riguarderebbe una tregua nell'intensificazione delle operazioni di terra americane. Anche qui non si chiede un annuncio pubblico al riguardo, ma una decisione del Governo americano in tal senso potrebbe essere comunicata al Presidente Ho Chi-minh tramite i francesi o le missioni di altri Paesi non comunisti a Hanoi.

Il Nord Vietnam, infine, chiederebbe la ferma assicurazione, pubblica o privata, che gli Stati Uniti e il Governo di Saigon accetterebbero la presenza alla conferenza di rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione. Le fonti non hanno precisato se per «presenza» del Fronte di liberazione si intende un formale riconoscimento di una sua delegazione.

A tarda sera, però, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, e funzionari americani hanno ambedue smentito di essere a conoscenza delle tre richieste; in proposito la seguente precisazione è stata fatta dal portavoce dell'ONU: «Il Segretario generale ignora tutto in merito a tre condizioni che il Governo di Hanoi avrebbe posto a negoziati destinati a porre fine alla guerra nel Vietnam». Il portavoce ha rilevato che U Thant ha più volte detto di auspicare una cessazione dei bombardamenti del Nord Vietnam, una diminuzione dell'attività militare nel Sud Vietnam dall'una e dall'altra parte, e una partecipazione del Vietcong ad ogni discussione o negoziato per una soluzione pacifica.

HANNO RAGGIUNTO IL SEGNO LE PRESSIONI DEI CAPI MILITARI

SUKARNO ANNUNCIA CHE IL P.C. È STATO MESSO FUORI LEGGE

Con i suoi tre milioni di iscritti era il raggruppamento di estrema sinistra più forte del mondo non comunista - Proteste indirette di Pechino e Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 17

Il Presidente Sukarno ha confermato oggi che il partito comunista è stato dichiarato fuori legge in Indonesia. Pressioni in questo senso erano state fatte su Sukarno, specialmente da parte dei militari, già all'indomani del fallito colpo di Stato del 1.o ottobre, organizzato appunto dai comunisti, o perlomeno dall'ala «cinese» dei comunisti indonesiani: ma il Capo dello Stato aveva sempre rifiutato di prendere provvedimenti formali, sebbene non abbia potuto evitare le repressioni, spesso molto sanguinose, prese dai militari nei confronti dei comunisti, o sospetti tali. Secondo un annuncio ufficiale fatto da Sukarno stesso, circa un mese fa, il colpo di Stato ed i suoi postumi avevano causato la morte di almeno 80 mila persone, cifra enorme, e che evidentemente non si riferisce solo ai morti governativi per mano dei ribelli. In effetti, quindi, il partito comunista indonesiano — con i suoi tre milioni di iscritti il più forte del mondo non-comunista — era da tempo disciolto e smembrato, ma non era mai stato messo formalmente fuori legge.

Recentemente il Ministro degli Esteri Subandrio, aveva fatto due allusioni, una di esse in un incontro con studenti, alla presenza di due Ministri, il Vicepremier Chaerul Saleh e il Ministro dell'Informazione Ahmadi. Da tali allusioni, che non erano state rese pubbliche, era parso di poter capire che la fine del PC indonesiano era un fatto ormai compiuto anche sul piano legale. Oggi il presidente del partito musulmano Nahdatul Ulama, Kjai Haj Idham Chalid, ed il Ministro coordinatore degli affari religiosi, Kjai Haj Saifuddin Zuhri, si sono recati dal Presidente Sukarno a chiedere conferma diretta del provvedimento. Sukarno l'ha confermato, ed ha aggiunto che la misura è stata presa «nel contesto di una soluzione politica, che è uno strumento per salvaguardare la rivoluzione nazionale».

In questo «contesto» si svolge anche il processo contro il leader comunista Njono, accusato di tradimento e di atti di guerra contro lo Stato, come organizzatore, o meglio, come uno degli organizzatori del colpo di Stato del 1.o ottobre. Questo processo — al quale i giornalisti stranieri non sono ammessi — riserva qualche sorpresa: per esempio la deposizione di un ufficiale dell'aeronautica, il maggiore Sujono, il quale ha dichiarato che Sukarno era stato informato in precedenza del tentativo di colpo di Stato. Secondo Sujono, il Presidente era stato messo al corrente dal brigadiere generale Supardjo durante una riunione alla base aerea di Halim, 8 chilometri dalla capitale.

Parlando in sua difesa in veste di testimone, Njono ha dichiarato che il colpo di Stato era stato preparato da un cosidetto consiglio rivoluzionario, unicamente per prevenire un altro più grave, in preparazione da parte del cosidetto consiglio dei generali, che aveva in animo di instaurare in Indonesia una dittatura militare. Poco dopo questa dichiarazione, alla Corte era già pervenuta una dichiarazione giurata di quattro alti ufficiali (dei quali non è stato fornito il nome), che testimoniano dell'inesistenza, passata e attuale, di un consiglio dei generali.

La repressione anticomunista, la messa fuori legge del PC e il processo contro Njono (che prelude a quello contro l'uomo considerato uno dei maggiori responsabili del colpo di Stato, l'ex colonnello Untung) hanno naturalmente intorbidito le già non più molto buone relazioni fra l'Indonesia e la Cina popolare. Pechino (e Hanoi evidentemente aizzata da Pechino) hanno dato fiato ai loro giornali, in cui si legge per esempio, nell'ufficioso «Nhan Dan» di Hanoi, che sul banco degli imputati dovrebbe esserci il «regime dittatoriale militare di Giacarta» e non Njono. Il Governo di Pechino ha trasmesso anche una protesta ufficiale contro le dimostrazioni del 10 e del 12 febbraio a Banjarmasin, dove il consolato cinese venne assalito da un gruppo di dimostranti, che la nota cinese definisce «teppisti» e suppone «guidati da elementi responsabili di destra». Nonostante tutto, il Ministro degli Esteri Subandrio, attualmente a Singapore, ha negato oggi che vi siano «malumori fra il Governo di Giacarta e quello di Pechino» ed ha comunque affermato che «è ridicolo pensare ad una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi».

U. P. I.

GIOIELLI PER 54 MILIONI rubati a Gloria Vanderbilt

New York, 17

La polizia di New York ha reso noto che la milionaria Gloria Vanderbilt è stata derubata di gioielli per un valore di 90 mila dollari (oltre 54 milioni di lire). Secondo la polizia i ladri sarebbero penetrati nell'abitazione newyorkese della signora Vanderbilt attraverso una finestra del pianoterra lasciata aperta. La polizia sta inoltre ricercando un'altra banda di ladri che ha rubato ieri gioielli per 61 mila dollari (circa 37 milioni di lire) in una stanza di un albergo di New York, occupata da una coppia britannica.

CONTEMPORANEAMENTE A MOSCA E A GINEVRA

Protesta russa agli S.U. sull'incidente del «B-52»

Secondo i sovietici Washington avrebbe violato l'accordo sul bando degli esperimenti nucleari

Mosca, 17

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha consegnato ieri all'Ambasciatore americano Foy Kohler un memorandum col quale si chiede agli USA di mettere immediatamente fine al sorvolo di territori stranieri con bombardieri recanti a bordo armi nucleari. Il memorandum — dice l'agenzia «TASS» — sostiene che i voli in questione violano gli accordi internazionali fra i quali il trattato di Mosca del 1963 per il bando della sperimentazione nucleare nei mari e nell'atmosfera.

L'Ambasciatore Kohler — ha reso noto un funzionario dell'Ambasciata — ha fatto presente a Gromiko che il memorandum conteneva molte false asserzioni, ma che lo accettava ugualmente in modo che il Governo degli Stati Uniti potesse rispondere alle accuse. Foster ha poi denunciato «la noiosa ripetizione di accuse infondate» in riferimento all'asserzione di Tsarapkin secondo cui le potenze occidentali cercherebbero di soddisfare «le crescenti pretese nucleari» della Germania Ovest. «E' motivo di rammarico — ha detto — che mentre si avvicina progressivamente il tempo in cui in un'altra Nazione potrebbe esplodere un ordigno nucleare, il nostro tempo prezioso debba essere sciupato con la ripresa di attacchi infondati contro la Repubblica federale tedesca e contro il legittimo interessamento delle potenze NATO alla loro autodifesa».

Dopo aver detto che i Paesi dell'Europa occidentale sono ben consapevoli delle «molte centinaia di missili sovietici puntati su di essi» e che finchè tale minaccia esisterà, l'Europa occidentale cercherà mezzi collettivi per farvi fronte, Foster ha aggiunto: «Nessuna delle intese difensive esistenti o in discussione fra i membri NATO comporterà l'abbandono di armi nucleari al controllo nazionale di qualsiasi Nazione non nucleare, nè adesso nè in futuro»». L'Ambasciatore — è stato reso noto — ha insistito che l'accettazione del memorandum non significava automaticamente l'accettazione delle accuse sovietiche in esso contenute.

Un funzionario dell'Ambasciata ha detto che sono state notate delle somiglianze fra il documento ed una dichiarazione letta stamane alla conferenza ginevrina per il disarmo dal delegato sovietico Semyon Tsarapkin, nella mancando il testo di questa, non è possibile controllare se vi fosse identità di espressioni. Il memorandum consegnato a Kohler dice che in conseguenza della caduta di un «B-52» in Spagna, «quattro bombe all'idrogeno, ciascuna delle quali oltrepassante in potenza centinaia di volte le bombe lanciate su Hiroshima e Nagasaki, sono cadute sul territorio della Spagna».

INTERROGATO DALLA MAGISTRATURA ITALIANA SU RICHIESTA DI QUELLA SPAGNOLA

Carvalho accusa i comunisti di aver assassinato Delgado

Essi guidano l'ala estremista dell'opposizione a Salazar - Tentano ora di scaricare la grave accusa sulla corrente moderata, alla quale aderisce l'esule portoghese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Alle ore 9.30 precise Mario De Carvalho, un cittadino portoghese residente da venti anni in Italia, che dovrebbe essere al corrente di alcuni particolari sulla uccisione del generale Humberto Delgado capo della opposizione portoghese, ha varcato il portone di Palazzo di Giustizia e si è presentato al consigliere della sezione istruttoria della Corte d'Appello dottor Pietro Pascalino che è stato incaricato di interrogarlo su richiesta del magistrato spagnolo che sta conducendo l'istruttoria sulla morte di Delgado.

Contrariamente a quanto è stato affermato nè Mario De Carvalho, nè il dott. Ernesto Maria Bisogno, un medico italiano indicato da alcuni come compartecipe dei piani per sopprimere Delgado, sono imputati. La Magistratura spagnola ha soltanto voluto sapere alcuni particolari dai due personaggi senza che questi abbiano assunto la veste di incriminati.

V'è di più: la richiesta di interrogatorio per rogatoria riguarda esclusivamente De Carvhalo e non il dott. Bisogno.

Che cosa ha detto al dottor Pascalino, Mario De Carvalho? Notizie precise sul tenore di questo interrogatorio non è possibile fornire perchè tutto è coperto dal segreto istruttorio. Una cosa è certa: De Carvalho non si trovava nella cittadina di Badajoz nell'aprile dello scorso anno quando Delgado fu ucciso. Il teste è stato trattenuto dal giudice istruttore per oltre un'ora e trenta minuti. Il portoghese che è stato così bruscamente tirato in ballo per l'omicidio del capo del movimento antisalazariano ha risposto a tutte le domande che il giudice spagnolo aveva inviato in un questionario al collega italiano, ribadendo che è completamente estraneo al delitto, e rifacendo la storia del movimento contrario a Salazar.

L'esule portoghese ha ricordato come nel movimento rivoluzionario contro il Governo di Salazar si fosse da tempo verificata una rottura: da una parte stavano i cosiddetti moderati, dei quali anche De Carvalho fa parte; dall'altra gli estremisti di sinistra, i comunisti. Secondo il teste, Humberto Delgado contava di appoggiarsi ai fautori della tendenza moderata ed era intenzionato ad isolare se non addirittura a estromettere i comunisti dalla giunta rivoluzionaria. Da qui la necessità per gli estremisti di sinistra di eliminare Delgado.

«Chi oggi muove le accuse contro di me — ha detto Mario De Carvalho — è un certo Emilio Guerreiro, un fuoruscito portoghese che da tempo risiede a Parigi e che appartiene appunto al gruppo di estrema sinistra. Egli prese parte alla riunione di Badajoz che doveva precedere di alcuni giorni la scomparsa del nostro «capo», riunione che avvenne il 18 febbraio 1965. Certo è che a quella riunione io non partecipai. Dovevo infatti recarmi nella cittadina spagnola — ha proseguito il teste — con un aereo in partenza da Roma il 9 febbraio, ma la abbondante ed improvvisa nevicata bloccò lo aeroporto. Cosicchè fui costretto a recarmi a Genova in treno da dove contavo poi di raggiungere Marsiglia via mare. Ma giunto nel capoluogo ligure capii che non sarei giunto in tempo e preferii così tornare indietro. Telefonai anche alla Alleanza rivoluzionaria portoghese ad Algeri per spiegare la situazione. A Badajoz dunque io non c'ero, mentre erano là i miei due accusatori di oggi, Emilio Guerreiro e la principessa Maria Pisa di Braganza, presunta erede della corona portoghese. Il Guerreiro, a quanto mi risulta, si recò nel maggio scorso in Spagna alla inchiesta aperta sull'uccisione di Humberto Delgado, a testimoniare contro di me. Secondo lui io avrei ucciso Delgado. Ma questa è soltanto un'assurdità».

De Carvalho ha poi ricordato come Delgado venne a trovarsi preso tra due fuochi: le autorità governative contro le quali egli agiva ed il movimento di estrema sinistra nell'ambito della stessa giunta rivoluzionaria da lui capeggiata. Tra l'altro il massimo esponente antisalazariano era a conoscenza di molti episodi poco edificanti che riguardavano quegli estremisti ai quali Guerreiro, che fece tra l'altro parte durante l'ultima guerra dell'Armata rossa in Spagna, appartiene.

Giorgio Pessi

SULLE COLONNE DEI GIORNALI TEDESCHI UNO STUDIO «SEGRETO»

«AUDACE» PROPOSTA DI MENDE PER RIUNIFICARE LA GERMANIA

Dovrebbero essere sacrificate le rivendicazioni sulle frontiere orientali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

La più vivace e spregiudicata proposta che si sia sinora udita sul problema tedesco è quella contenuta nello studio sullo atteggiamento della Chiesa evangelica nei riguardi della «questione germanica» redatto dal vice Cancelliere e capo del partito liberale Erich Mende. Egli propone nè più nè meno, che il problema delle frontiere orientali, venga sacrificato a favore della ricostituenda unità del popolo germanico, unità morale e nazionale prima ancora che politica.

L'intervento di Mende sulla questione, avrebbe dovuto restare segreto, essere usato cioè ai fini della programmazione della linea politica del Governo. Invece è finito sulle colonne di un giornale cattolico e messo a rumore tutta la Bonn politica. Esso si ispira — come si è detto — alla presa di posizione assunta due mesi or sono dai prelati della Chiesa evangelica i quali avevano sostenuto la necessità, che si ponesse una pietra sul passato e pur di allacciare rinnovati rapporti di buon vicinato con i polacchi si rinunciasse a qualsiasi rivendicazione ad Oriente.

La proposta, contenuta nello «studio» di Mende, va ancora più in là. Essa considera necessario svincolare il problema della riunificazione da quello delle frontiere, «che ne condiziona ogni ulteriore sviluppo positivo», e considera la riunificazione stessa come un graduale processo di riavvicinamento tra la Germania comunista e quella occidentale. Gli ambienti interessati hanno naturalmente reagito in varia maniera: con violenti insulti e associazioni dei profughi, con diplomatica accortezza gli ambienti responsabili della politica. Il capo del gruppo parlamentare della C.D.U. e candidato alla vicesegreteria del partito, Barzel, ha espresso l'opinione che le premature rinunce condurrebbero necessariamente ad una mancanza di interesse dei comunisti a trattare. Tuttavia i liberali e il possibilista Mende, insistono sulla utilità di aprire in tale modo un dialogo con l'Est, anche con la Germania orientale essendo in ciò sostenuti dai socialisti i quali hanno esplicitamente richiesto che le «avances» fatte recentemente dal Ministero degli affari pantedeschi di Pankow, non restino inascoltate.

Michele Pavissich

SOSPIRO DI SOLLIEVO NELLA BASE SAHARIANA DI HAMMAGUIR

FINALMENTE IN ORBITA IL SATELLITE FRANCESE

La capsula funziona bene, ma il percorso non è quello calcolato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

La terza volta è stata quella buona. Dopo due tentativi andati a vuoto «Diapason» è stato messo in orbita. «Diapason» è il terzo satellite francese inviato nello spazio dal CNES (Centre national d'études spatiales). Il lancio è avvenuto stamane alle 9.47 alla base di Hammaguir nel Sahara. Un frastuono d'inferno, del fumo, l'incastellatura del missile volata in pezzi come un castello di carte e finalmente dopo qualche secondo d'angoscia, un robusto «hurrà» ripercosso dalle sirene della «cittadella spaziale», che annunciavano il successo della impresa. Si è dovuto attendere però che la stazione d'ascolto situata nel Libano captasse le emissioni dell'ordigno una volta in orbita per avere la certezza che il lancio era riuscito. La notizia è stata allora comunicata all'Eliseo. De Gaulle aveva rinviato la partenza per Colombey les Deux Eglises (dove preparerà la conferenza stampa di lunedì) in attesa di sapere se «Diapason» era entrato in orbita, oppure se un nuovo inconveniente dell'ultima ora aveva imposto un nuovo rinvio dello esperimento.

«Diapason» è il nome di fantasia che i tecnici hanno dato a «DIA»: un satellite di osservazione consistente in una sfera dorata del diametro di 50 centimetri e del peso utile di 20 chili, munita di antenne che allunga come un insetto una volta in orbita. I calcoli effettuati in giornata dagli specialisti hanno stabilito che l'orbita reale del nuovo ordigno si avvicina ma non combacia con quella calcolata alla vigilia: perigeo a 503 chilometri (invece di 498) ed apogeo a 2753 (contro 2673). La inclinazione dell'orbita sul piano dell'Equatore è di 34 gradi e il periodo di rivoluzione di circa 118 minuti. Le stazioni radio ad alta frequenza hanno potuto captare il segnale emesso dal satellite: una vibrazione acuta, come un lieve concerto di campanelli di cristallo, che ricorda appunto il rumore emesso da un «Diapason». Prima del lancio quando l'ordigno era ancora ingabbiato sulla rampa, i tecnici si erano divertiti a chiamarlo provvisoriamente «Zebulon», dal nome del personaggio di un «feuilleton» televisivo.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Munita dei conforti religiosi è mancata a Roma

Lilly Bozza D'Angeri

Ad esequie avvenute, addolorati ne danno il triste annuncio: la nipote ANNA con il marito CARLO dei conti CAMERANA, la cognata ELECNORA D'ANGERI, i marchesi ELSY e CARLO PILO di BOYL con i figli, e la fedele VITTORIA BONETTI.

Per espresso desiderio della Cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

†

Emilia Celotti in Derossi
di anni 85

dopo lunghe, atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio.

L'affranto consorte PIETRO, i desolati figli prof. GIUSEPPE, dott. PIERO e MARIA ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 18 febbraio 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto dei dottori Pino e Rino Derossi, colleghi e amici degli Istituti di Glottologia e di Storia dell'Arte dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE.

† Il 16 febbraio ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Rosa Privato in Patanè

Ne danno il doloroso annuncio il marito ORAZIO, la figlia LINA con il marito MARIO CASSAR e la nipote ANNAMARIA con il marito FULVIO BUTTAZZONI, e le congiunte famiglie FRANCO BUTTAZZONI, SEBASTIANO CASSAR e GIUSEPPE PATANE'.

I funerali seguiranno oggi 18 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Lucca, 18.2.1966

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VENUTI, profondamente commossa per la prova di affettuosa solidarietà dimostratale per la perdita del

PROF.
Gino Venuti

ringrazia di vero cuore il Prefetto, il Sindaco, il Generale Comandante del Presidio, il Provveditore, il Medico Provinciale, i Presidi delle Scuole di Gorizia, il Sindaco di Medea, gli Enti, le Associazioni combattentistiche e d'arma con i loro Presidenti, tutte le altre Autorità e tutti coloro che in questo triste momento le sono stati vicino.

Rivolge il suo grato pensiero a: Primari e ai Medici dell'Ospedale di Gorizia che amorevolmente Lo curarono nei lunghi anni delle sue sofferenze.

Un grazie affettuoso particolare, al Primario dell'Ospedale di Cormons dott. Guido Bruschina e al dott. Renato Godeas per l'opera prestata con tanta competenza e comprensiva sollecitudine, agli amici fraterni prof. Attilio Alesani e don Guido Maghet.

Gorizia, 18 febbraio 1966

Profondamente commossi dalle innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Nino

ringraziamo l'Ente Regione, la Camera di Commercio, la Associazione Commercianti al Dettaglio, la Soc. Ginnastica Triestina - Sez. Nautica, il Provveditorio Droghieri, la Mandataria Commerciale e tutti indistintamente i carissimi amici e conoscenti.

Famiglie:
D'ANGELO - ALZETTA

RINGRAZIAMENTO

I SACERDOTI della Parrocchia di Sant'Ambrogio e della città, impossibilitati a farlo singolarmente, rivolgono il più vivo ringraziamento alle Autorità religiose, civili e militari e alla cittadinanza tutta per la partecipazione al lutto in occasione della morte di

MONS.
Oliviero Foschian

Un grazie particolare al Sindaco e all'Amministrazione comunale, al medico curante, ai medici, all'Amministrazione e al personale dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 18 febbraio 1966

La famiglia DI TOMMASO commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla sua cara

Maria

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore e in particolare la Direzione e il personale della SALCIM BRILL di Milano.

† Il cuore della nostra adorata mamma e nonna

Gisella Franco ved. Poschek

ha cessato di battere nel segno del Signore.

Lo annunciano i figli LAURA, FRANCESCO e VITTORIA, l'adorato nipote GIORGETTO e i parenti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Gino Dapas che per anni l'ha curata amorevolmente e al dott. Stello Redoni.

Un grazie a tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione di via dei Porta 34.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore la famiglia ABRAMI.

†

Il 16 febbraio si è spenta la nostra adorata mamma

Margherita ved. Escher

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA ved. MENEGAZZI, AURELIA ved. MISTELLI ed ENRICHETTA con il marito CARLO GAGGI, i nipoti e la congiunta famiglia DAMIANI.

I funerali seguiranno oggi 18 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 febbraio, dopo breve malattia, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza l'indimenticabile

Luigia Visintini
di anni 72

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addoloratissimo fratello GUIDO.

Gorizia, 18 febbraio 1966

† Ieri 17 febbraio, all'età di 88 anni, è mancata ai suoi cari

Antonia Katalan ved. Dordei

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di Androna S. Tecla 14.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, prendono viva parte al lutto che ha colpito il dipendente per. ed. Aldo Solinas per la scomparsa del padre

Luigi Solinas

† Serenamente come visse si è spenta ieri

Aristea Brovedani

che sacrificò la sua vita alla famiglia.

Il desolato fratello, assieme alla cognata ne danno il triste annuncio.

La tumulazione avverrà stamane alle ore 10.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 febbraio si è spenta serenamente

Pina Paccorini

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio CLAUDIO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
PACCORINI - ZIGLIOTTO

† **Giovanni Ivo Toson**

si è spento lasciando nel più profondo dolore la moglie FRANCESCA, la sorella, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno domani 19 febbraio alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† **Emilia Luisi v. Stefani**

il 17 febbraio ha lasciato nel dolore il figlio GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 19 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici.

La famiglia RAVALICO commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla sua cara mamma

Maria

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Nello Rufo

la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

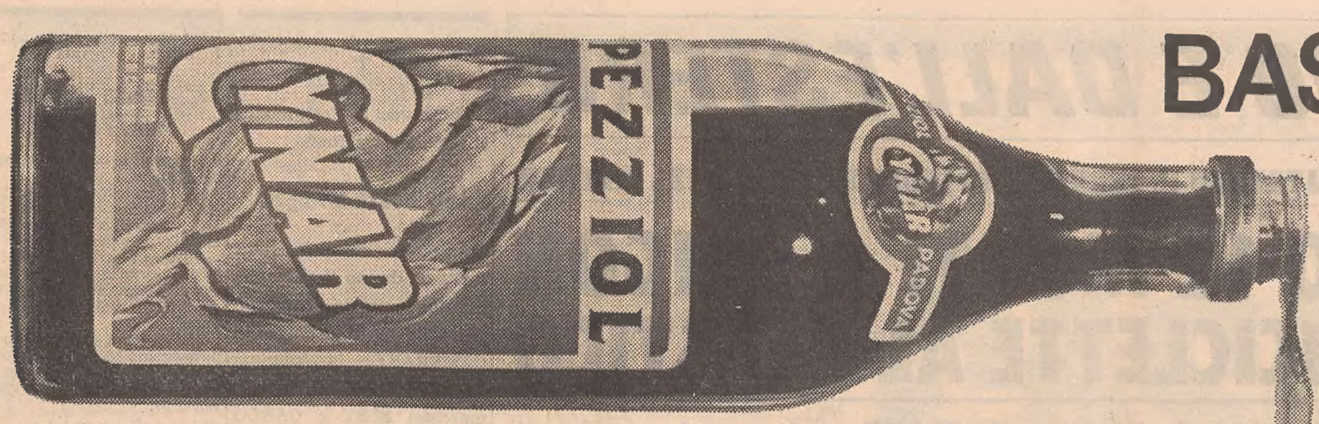
Nel trigesimo della morte di

Concetta Sferco ved. Scocchi

una S. Messa sarà celebrata domani sabato 19 febbraio alle ore 18 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 6 - Telef. 55255 55955



BASTANO 40 GRAMMI

PER SERVIRE A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

INTERAPPIA 120

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.



DIGESTIVO
40 grammi di CYNAR puro

APERITIVO
40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE
40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone: Corso del Popolo 25. 21333 M

RITIRO vostro televisore considerazione fino a lire 150.000 in cambio di un 25 pollici originale tedesco, tel. 725233. 21804 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pendolo salotti antichi camere letto pranzo mobili ufficio per Veneto. Telefonare 31428. 43010 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 21722 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 48619 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna. Telefonare 62467 tutti giorni. 21768 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri per Veneto. Telef. 23485. 21798 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recenti, girellini, sedioline, cestine, materassini guancialini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi, tutto per il bambino. Tarabochia 6. 41557 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

OO Alimentari L. 50

VINO Tocai, Merlot da pasto, a lire 140, vasto assortimento Valpolicella, Soave, Cabernet, Malvasia, Vermut, Marsala, Chianti originali. Telefonando 41694. 21541 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

SOCIETA' produttrice mobili, arredamenti chiese, cerca rappresentante introdotto. Scrivere cassetta 13/A SPI Udine. 5355 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.R. Dauphine '61; BMW 700 '62; Fiat 500 D '61; R4 lusso '63. Permute, facilitazioni. Galilei 20. 301 Q

ABARTH TC 850 perfetto, vendesi telef. 35783. 21812 Q

ALFA Romeo Giulia sprint '63; Fiat 1300 '62; Fiat 1100 '58, '56, '54; Fiat 1500 coupé. Permute, facilitazioni, Galilei 20. 300 Q

FIAT 850 coupé, pronta consegna, colore a scelta, cedo contratto. Telef. 68990. 302 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 D; Simca 1000; Ford Anglia; 1100 familiare; Lancia Appia; Simca 1300 '64; 600 '56, '58, '62, '63; Renault R4L; 500 N; Dauphine '63; Simca 1000 Abarth; Simca Montlhery; Fiat 1300; Simca Ariane 1300 6 posti; Simca Vedette. Massime facilitazioni pagamento con minimo anticipo.

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 21580 R

PROTESTATI purchè dipendenti grandi medie aziende otterranno prestiti scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5326 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.B. INVESTIMENTO, reddito 8%, vendonsi appartamenti nuovi ogni comforts, pronto ingresso. AGEP Crispi 14. 21758 S

A.B. APPARTAMENTO signorile pronta consegna nuovo, tre stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni. Mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 21756 S

A.B. ROIANO panoramicissimo, VI piano, 3 stanze soggiorno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 21762 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2-3-4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, in costruzione vende Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, orario 17-20. 43006 S

APPARTAMENTI San Giacomo, Ghirlandaio, Pietà, Giulia, Sonnino; 2, 3 stanze, centralnafta, ascensore, vendonsi. S. Immobiliare Imbriani 4, sabato aperto. 21776 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, poggiolo, doccia, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21828 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, poggiolo, centralnafta, II piano, via Testi 3, vendesi. Visita sul posto dalle 12 alle 13. Telef. 61853. 21820 S

APPARTAMENTO occasione: libero 2 camere, cameretta, accessori; altro occupato, vendonsi. Telef. 37568 ore 11-13, 15-17. 21349 S

MONFALCONE centro, vendo palazzo 4 appartamenti, 3 stanze, cucina, servizi, garage; milioni. Telef. 75802. 38

VENDESI vasto locale; 80 zona centralissima, paraggi zione, uso lavanderia automatica o altre attività. Telef. 68 28269. 21784

VENDONSI appartamenti, 1 so, adatto 2 famiglie, eventuale medico, 4 camere, 2 cameriette, 2 cucine, bagno, termo, nello, poggioli, zona Rosse altro inizio Gretta, panoram salone, 2 camere, soggiorno, gno. Terreni per costruzioni se, ville, palazzine, zona in striale 3700 mq. Agenzia Aur Ginnastica 1. 21780

RAI

IL PICCOLO

Concorso «TOTOSTUDIOUNO»



Sandra Milo si è rivelata una deliziosa soubrette

E' in corso, indetto dalla RAI-Radiotelevisione Italiana, un concorso pronostici, a svolgimento settimanale, connesso alle trasmissioni televisive denominate «Studio Uno» che hanno avuto inizio il 12 febbraio 1966. Ecco il regolamento:

Partecipazione al concorso

Art. 1 — Il concorso consiste nell'indovinare e pronosticare in unico contesto, e a mezzo di segni convenzionali «1», «X», «2», scritti su apposita scheda, le risposte che una coppia di persone, a tale scopo dalla RAI invitate a partecipare alla trasmissione, darà alle identiche domande che, in numero di sei, il presentatore della trasmissione rivolgerà loro, nonchè uno degli stessi segni convenzionali che sarà determinato dalla sorte.

Art. 2 — La partecipazione al concorso si effettua esclusivamente inviando alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Concorso «Studio Uno» - Casella Postale 400 - Torino, a mezzo posta, la scheda di cui all'art. 3, nelle cui caselle (in numero di sette) il concorrente dovrà scrivere, in maniera chiara e leggibile, il suo pronostico indicandolo, per ciascuna domanda, con i seguenti segni convenzionali ed insostituibili:

— segno «X» che riguarderà il caso della risposta esatta o errata fornita da entrambi gli invitati;
— segno «1» che riguarderà la risposta esatta fornita dall'invitato al quale verrà posta per primo la domanda, mentre l'altro darà una risposta errata;
— segno «2» che riguarderà la risposta esatta fornita dall'invitato al quale la stessa domanda sarà posta per secondo, avendo il primo dato una risposta errata.

Per ciascuna domanda risponderà per primo l'invitato prescelto a mezzo sorteggio.

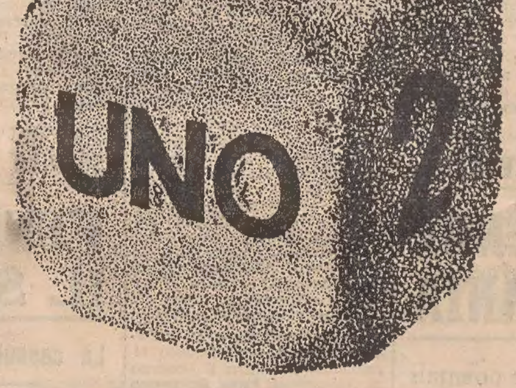
Con le stesse indicazioni dovrà essere pronosticato il segno determinato dalla sorte e la cui collocazione in una delle caselle della scheda sarà pure determinata dalla sorte nel corso della trasmissione.

Art. 3 — Ciascuna scheda di partecipazione al concorso dovrà:

- **essere ritagliata esclusivamente dal giornale e applicata su una cartolina postale di Stato (D.P.R. 2-8-1948, n. 1052 e successive modifiche);**
- **recare, in forma chiara e leggibile, il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente;**
- **pervenire alla RAI entro e non oltre le ore 12 del giorno della trasmissione alla quale si riferisce e che risulterà indicata sulla scheda stessa.**

Art. 4 — Ogni cartolina recante la scheda di partecipazione al concorso:
— dovrà essere regolarmente e singolarmente affrancata ai sensi delle vigenti disposizioni;
— dovrà contenere una sola scheda ma ciascuno può partecipare al concorso con più schede, singolarmente inviate secondo le prescrizioni del presente regolamento, senza alcun limite.

Art. 5 — Il concorrente consegue un punto per ognuno dei segni esattamente indicato e collocato nella corrispondente casella della scheda in base alla successione delle domande e al sorteggio di cui all'ultimo comma dell'art. 2.



Premi

Art. 6 — Per ciascuna trasmissione:

A) tra le cartoline pervenute nel termine e recanti le schede con eguale maggior numero di punti ne saranno estratte a sorte undici (11) e
— al mittente risultante dalla prima cartolina estratta sarà assegnata in premio un'autovettura scelta insindacabilmente dalla RAI tra i seguenti tipi: Alfa Romeo Giulia T.I., Fiat 1500 e Lancia Fulvia 2 C;
— a ciascuno dei mittenti risultanti dalle altre dieci cartoline estratte saranno assegnati un buono di acquisto per libri del valore (espresso dal prezzo di copertina dei libri) di lire 150.000 e un motoscooter (Lambretta J 50 oppure Vespa 50).

B) tra le cartoline pervenute nel termine e recanti le schede con un numero di punti immediatamente inferiore a quello di cui sub *A)* ne sarà estratta a sorte una ed al mittente saranno assegnati prodotti alimentari per un valore commerciale di lire 700.000.

Art. 7 — Qualora, per carenza di schede che raggiungano il maggior numero di punti, non sia possibile procedere alla assegnazione di tutti i premi indicati nella lettera *A)* del precedente art. 6, i premi residui saranno sorteggiati tra le cartoline di cui alla lettera *B)* dello stesso art. 6.

Disposizioni generali

Art. 8 — Saranno escluse dal concorso le cartoline che: pervengano oltre il termine stabilito dall'art. 3; rechino schede multiple o di tipo diverso da quello stabilito dall'art. 3; rechino schede con segni diversi da quelli stabiliti nell'art. 2; non consentano l'identificazione del mittente; non siano singolarmente e regolarmente affrancate.

Art. 9 — Le domande rivolte agli invitati potranno consistere in quesiti, indovinelli, prove di abilità, quiz, eccetera, a giudizio insindacabile della RAI. Le domande saranno preventivamente determinate e sigillate.

Ai fini dell'esattezza dei segni riportati dalle schede, farà stato la decisione che, relativamente all'esattezza delle risposte fornite dagli invitati, sarà presa nel corso della trasmissione dai competenti organi della RAI. Agli effetti del concorso disciplinato dal presente regolamento, nessuna impugnazione o reclamo potranno essere proposti al riguardo dai partecipanti al concorso.

Art. 10 — La RAI si riserva ampia discrezionalità circa le modalità relative alla proposizione delle domande agli invitati e al tempo per fornire le risposte.

Art. 11 — La RAI non assume alcuna responsabilità per le cartoline comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal presente regolamento.

Art. 12 — Le cartoline saranno conservate per quindici giorni a partire dalla data del sorteggio; trascorso tale termine saranno inviate al macero.

Art. 13 — Lo spoglio delle cartoline e l'estrazione dei premi verranno effettuati dalla RAI sotto la vigilanza di una Commissione composta dall'Intendente di Finanza di Torino o di un suo rappresentante, che fungerà da presidente, da due funzionari dell'Intendenza di Finanza stessa, da due funzionari della RAI, con l'assistenza di un notaio.

Ogni decisione relativa alla validità delle cartoline spetta a detta Commissione. Le decisioni della Commissione sono insindacabili ed inoppugnabili.

Art. 14 — I risultati dei sorteggi verranno pubblicati sul «Radiocorriere-TV» e comunicati con lettera raccomandata agli interessati.

Art. 15 — Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico, artistico ed organizzativo impediscano che il concorso, in tutto o in parte, abbia luogo con le modalità fissate dal presente regolamento, la RAI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze e dandone comunicazione al pubblico.

Art. 16 — Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti della RAI a tempo determinato e indeterminato.

Art. 17 — L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Art. 18 — Gli interessati potranno richiedere alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Servizio Propaganda - Via del Babuino 9 - Roma, copia del presente regolamento.

Ogni domenica, martedì e mercoledì, fino al 22 giugno, su IL PICCOLO la scheda di partecipazione al Concorso